



COMUNE DI CRISPIANO
Provincia di Taranto



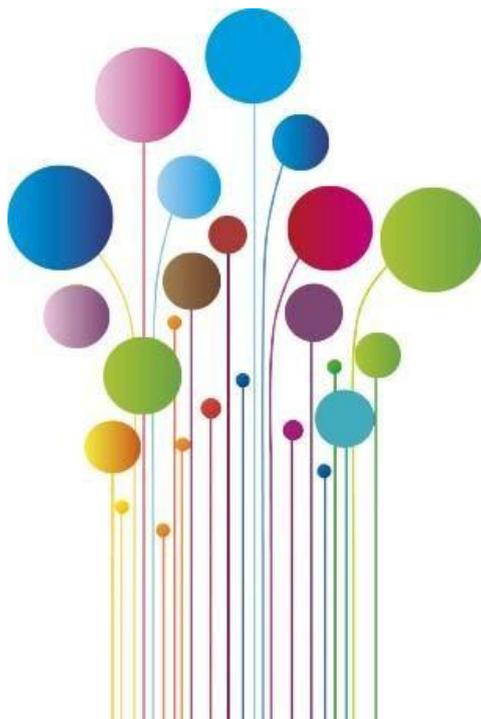
DISTRETTO SOCIO SANITARIO N°5



**CITTA' DI
MARTINA FRANCA**
Provincia di Taranto

AMBITO TERRITORIALE N°5

PIANO SOCIALE DI ZONA 2022/2024



INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

Un profilo di comunità dell’Ambito territoriale (caratteristiche socio demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.);

Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza, rischi da evitare ed opportunità da cogliere);

Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona (aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021);

Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020).

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento:

- ✓ *Il sistema di welfare d’accesso;*
- ✓ *Le politiche familiari e la tutela dei minori;*
- ✓ *L’invecchiamento attivo;*
- ✓ *Le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza;*
- ✓ *La promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;*
- ✓ *La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori;*
- ✓ *Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.*

Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024:

I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A);

- ✓ *Gli ulteriori servizi a valenza comunale (SCHEDA B).*

Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria, etc.):

- ✓ *Gli interventi finanziati con altre risorse (SCHEDA C).*

3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (*schede di dettaglio dei singoli servizi*).

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

1. Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito territoriale:

- ✓ *Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale;*
 - ✓ *L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento;*
 - ✓ *L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP.*
2. Il sistema di governance istituzionale e sociale:
- *Il ruolo degli altri soggetti pubblici;*
 - *Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni);*
 - *Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l'inclusione, Cabina di regia e tavolo con le OOSS).*

ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- ✓ Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art. 31 del d.lgs. 267/2000);
- ✓ il Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- ✓ il Regolamento del Fondo Unico di Ambito (non previsto per gli Ambiti mono-comunali);
- ✓ l'Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale);
- ✓ Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- ✓ Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);
- ✓ Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria degli eventuali servizi a valenza comunale (scheda B - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- ✓ Materiale attestante il percorso di concertazione (*Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la **Rete territoriale**, con la **Cabina di regia territoriale** e con il **Tavolo di confronto con le OO.SS.**, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).*

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

La concertazione relativa alla progettazione del V Piano di Zona è stata avviata in data **18 luglio 2022** mediante pubblicazione del relativo Avviso Pubblico sui siti web istituzionali di entrambi i Comuni dell'Ambito, ed è stata successivamente articolata per tavoli tematici secondo il seguente calendario:

AREE TEMATICHE	DATA
Prima infanzia, i minori e famiglie e contrasto al maltrattamento e alla violenza”	21 luglio 2022
Anziani - disabilità - non autosufficienze	26 luglio 2022
Contrasto povertà - Inclusione sociale attiva – welfare di accesso -Immigrazione	28 luglio 2022

Gli incontri di concertazione - alla presenza del Coordinamento Istituzionale, compresi i rappresentanti Asl, e dei componenti tutti dell'Ufficio di Piano - sono stati condotti a partire dalla restituzione completa alle forze sociali presenti delle azioni realizzate, degli obiettivi raggiunti e delle criticità rilevate nel precedente ciclo di realizzazione del PdZ, in particolare nell'anno 2021, con un'analisi delle risorse impegnate, la quantificazione dei residui di stanziamento, la descrizione della dotazione finanziaria complessiva destinata al nuovo Piano.

L'attenzione si è soffermata altresì sulla Relazione Sociale 2021, le cui risultanze sono state illustrate fornendo a tutti i partecipanti un Report analitico degli interventi realizzati nella precedente annualità.

Nel corso dei diversi tavoli tematici, ci si è soffermati sui principali orientamenti del Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024, sull'analisi dei bisogni sociali del territorio, con una focalizzazione anche sulle emergenze e sulle esigenze delle comunità per area specifica, per sviluppare quindi una più approfondita conoscenza della natura dei problemi e cercare congiuntamente le scelte strategiche che più efficacemente possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi prioritari indicati dallo stesso Piano Regionale oltre che da quello Nazionale.

Al fine di consentire una discussione proficua e partecipata, ad ogni incontro sono stati consegnati ai partecipanti gli schemi degli obiettivi tematici per area di intervento, come indicati dal Piano regionale.

Nel corso dei successivi tavoli tematici nelle date del 15 e 17 novembre 2022 sono stati acquisiti i nominativi dei rappresentanti del Terzo Settore per ciascuna area tematica, ai fini della costituzione della prevista Cabina di Regia.

Le osservazioni e le proposte pervenute dai diversi incontri realizzati riguardano:

- criticità nel raggiungimento degli OdS relativi alle cure domiciliari (SAD-ADI) in particolare dopo la sospensione dovuta all'emergenza sanitaria Covid-19 ;
- le problematiche relative alle non autosufficienze, sollecitando azioni di prevenzione e non solo di cura;
- criticità relative alla insufficiente assegnazione per il 2022 di risorse finanziarie all'Ambito per l'erogazione dei Buoni Servizio – in particolare per l'area Anziani/Disabili - e conseguenti rischi relativi alla sostenibilità gestionale delle strutture, considerando la recente iscrizione del “ Centro Diurno per Alzheimer e non autosufficienti” nel Catalogo dell'offerta ;
- richieste di chiarimenti e rassicurazioni relative alla erogazione dei Buoni Servizio Minori riferite al passaggio al sistema integrato educazione e istruzione 0-6
- necessità di interventi più incisivi e integrati per i bambini e le famiglie in difficoltà in raccordo con le istituzioni scolastiche al fine di consolidare reti territoriali e sollecitare apporto servizi specialistici ASL

- la prevenzione di fenomeni come le dipendenze e il bullismo/cyber bullismo nella fascia adolescenziale/giovanile
- insufficienza di risorse per il potenziamento del servizio di integrazione scolastica per alunni diversamente abili nel lungo periodo;
- la necessità sostenere l'empowrment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità, in particolare vittime di violenza

In data 3 novembre 2022 è stato sottoscritto dai rappresentanti dell'Ambito Territoriale Martina Franca/Crispiano e dalle Organizzazioni Sindacali Confederali il *Protocollo d'intesa per la concertazione, attuazione e valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2022/2024*, il cui schema è stato approvato con deliberazione del Coordinamento istituzionale n. 17 del 27 ottobre 2022.

Successivamente, nella data del 6 dicembre 2022 è stato convocato un incontro conclusivo della Cabina di Regia, alla presenza delle OOSS e delle parti sociali, nel corso del quale – previo invio a tutti i partecipanti delle schede di progettazione di dettaglio compiutamente elaborate, della scheda di programmazione finanziaria – si sono approfondite le scelte strategiche dell'Ambito per ogni intervento, con destinazione di risorse e tempi di attuazione. Dopo ampia discussione, alla presenza del Coordinamento Istituzionale con la componente ASL e delle referenti dell'Ufficio di Piano, la bozza del Piano Sociale di Zona, con relativi allegati, è stata condivisa e approvata. E' stato quindi sottoscritto un verbale di avvenuta concertazione

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1. Un profilo di comunità dell'Ambito territoriale (caratteristiche socio-demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.);

L'Ambito di Martina Franca al 1 gennaio 2022 conta su una popolazione complessiva pari a 60.281 abitanti e costituisce circa il 10,80% della popolazione presente nella provincia di Taranto, che conta 558.130 residenti.

Il Comune capofila di Martina Franca presenta la maggiore consistenza demografica dopo il capoluogo e vi risiede il 78,08% della popolazione dell'Ambito.

Tav.1 popolazione residente, superficie e densità demografica¹

TERRITORIO	Popolazione residente	Superficie (Kmq)	Densità demografica (per Kmq)
MARTINA FRANCA	47.070	298,72	157,57
CRISPIANO	13.211	112,30	117,64
AMBITO	60.281	411,02	146,66

In particolare, la popolazione residente nell'Ambito territoriale di Martina Franca e Crispiano si compone come di seguito specificato:

Popolazione residente Ambito MARTINA FRANCA/CRISPIANO	F	%	M	%	TOTALE	%
TOTALE Popolazione residente	31.093	51,58%	29.188	48,42%	60.281	100,00%
MARTINA FRANCA	24.378	40,44%	22.692	37,64%	47.070	78,08%
CRISPIANO	6.715	11,14%	6.496	10,78%	13.211	21,92%

Tav.2 Variazione popolazione residente

TERRITORIO	31/12/2015	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2021	01/01/2022
MARTINA FRANCA	49.118	49.029	48.786	47.413	47.070
CRISPIANO	13.802	13.770	13.693	13.193	13.211
AMBITO	62.920	62.779	62.479	60.606	60.281

I Comuni dell'Ambito presentano una diversa variazione nella popolazione; rispetto al 1 gennaio 202, nel comune Capofila si conferma un progressivo decremento, che in valori percentuali si traduce in un calo demografico pari allo 0,72%, il comune di Crispiano presenta invece un leggero incremento che si stima essere dello 0,53% circa.

Sicuramente – come rileva lo stesso ISTAT - l'emergenza sanitaria da Covid -19 ha amplificato la tendenza al declino della popolazione che è in atto da diversi anni, registrandosi un nuovo minimo storico di nascite e un massimo storico di decessi dal secondo dopoguerra.

I grafici che seguono forniscono una rappresentazione in serie storica del fenomeno

¹ www.demo.istat.it



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MARTINA FRANCA (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CRISPIANO (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Tav. 3 Distribuzione popolazione residente per genere – gennaio 2022

TERRITORIO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
MARTINA FRANCA	22.692	24.378	47.070
Val. % su totale	37,64%	40,44%	100
CRISPIANO	6.496	6.715	13.211
Val. % su totale	49,17%	50,83%	100
AMBITO	29.188	31.093	60.281
Val. % su totale	48,42%	51,58%	100

Tav. 4 Distribuzione popolazione residente per classi di età – gennaio 2022

TERRITORIO	0-14	15-64	65 ed oltre	TOTALE
MARTINA FRANCA	5.641	30.041	11.388	47.070
Val. % su totale	11,98%	63,82%	24,20%	100
CRISPIANO	1.812	8.219	3.180	13.211
Val. % su totale	13,72%	62,21%	24,07%	100
AMBITO	7.453	38.260	14.568	60.281
Val. % su totale	12,36%	63,47%	24,17%	100

Tav.5 Distribuzione popolazione residente per classi di età e genere

MARTINA FRANCA

Fascia di età	M	F	TOT
0-14	2.907	2.734	5.641
15-64	14.741	15.300	30.041
65 ed oltre	5.044	6.344	11.388

CRISPIANO

Fascia di età	M	F	TOT
0-14	957	855	1.812
15-64	4.122	4.097	8.219
65 ed oltre	1.442	1.738	3.180

AMBITO

Fascia di età	M	F	TOT
0-14	3.864	3.589	7.453
15-64	18.863	19.397	38.260
65 ed oltre	6.486	8.082	14.568

Lo studio della distribuzione delle classi di età e genere rispetto ad ogni singolo Comune ed a tutto il territorio dell'Ambito, conferma ancora una volta le tendenze demografiche evidenziate nel corso degli ultimi anni.

La popolazione in età 15-64 anni resta la classe di età più consistente ma diminuisce in termini di peso percentuale in entrambi i Comuni rispetto alla precedente rilevazione riportata nella Relazione Sociale anno 2020, mentre la fascia degli anziani mostra una ulteriore variazione in aumento in entrambi i Comuni di oltre un punto percentuale, con un dato abbastanza omogeneo.

Significativo appare anche il dato relativo ai minori 0-14 anni, fascia di età che continua a diminuire soprattutto nel Comune capofila, attestandosi sul valore percentuale del 11,98% di poco inferiore rispetto a quanto si registra a livello nazionale, mentre il decremento è più contenuto nel Comune di Crispiano.

Anche la prevalenza del genere femminile, soprattutto nella macro classe di età ultra 65enne è avvalorato dai recenti dati riferiti al 2021, ancora di più nel comune capofila.

Tav. 6 Distribuzione popolazione 75 anni +

Territorio	Genere		Totale	% su tot. Residenti	% su pop. Anziana
	Maschi	Femmine			
MARTINA FRANCA	2.402	3.419	5.821	12,37%	51,12%
CRISPIANO	673	863	1.536	11,63%	48,30%
AMBITO	3.075	4.282	7.357	12,20%	50,50%

Alla data del 1 gennaio 2022, gli anziani che hanno superato la soglia dei 75 anni da qualche anno rappresentano più del 50% della popolazione anziana del territorio dell'Ambito. In particolare, a Martina Franca erano presenti n. 13 cittadini ultracentenari e n. 5 a Crispiano.

Come già riscontrato nel corso delle analisi socio demografiche condotte negli scorsi anni, l'Ambito - in particolare il Comune capofila - si caratterizza ormai da molti anni per il progressivo aumento della popolazione anziana.

Ne consegue un aumento progressivo dell'età media degli abitanti che a Martina Franca passa nell'arco di 10 anni dal dato di 43 anni ai 46 anni del 2022, mentre a Crispiano la variazione è più contenuta poiché, nel medesimo arco temporale, l'età media dei cittadini varia dai 42 anni ai più attuali 45 del 2022.

Anche per la Provincia di Taranto l'età media è passata nell'ultimo decennio da un valore di 42 anni a quasi 46. In Italia, l'età media della popolazione registra negli ultimi anni un ulteriore rialzo e supera ormai i 46 anni, toccando in alcune regioni, prevalentemente del nord, il dato di quasi 50 anni.

Trend Famiglie MARTINA FRANCA			
Anno	Famiglie (n.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2012	19.569	-	2,50
2013	20.122	+2,83	2,46
2014	20.254	+0,66	2,43
2015	20.334	+0,39	2,42
2016	20.422	+0,43	2,40
2017	20.459	+0,18	2,38
2019	20.526	+0,21	2,33

Trend Famiglie CRISPIANO			
Anno	Famiglie (n.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2012	5.070	-	2,69
2013	5.094	+0,47	2,70
2014	5.143	+0,96	2,69
2015	5.170	+0,52	2,67
2016	5.200	+0,58	2,65
2017	5.401	+3,87	2,54
2019	5.375	-0,63	2,47

Il processo di modificazione delle strutture familiari che ha interessato il nostro territorio negli ultimi decenni continua a far registrare una crescita del numero di famiglie, alla quale corrisponde una progressiva riduzione della dimensione familiare, l'aumento delle famiglie unipersonali e, conseguentemente, la diminuzione di quelle numerose.

I dati riferiti all'Ambito, in particolare nel Comune di Martina Franca, sembrano uniformarsi al dato nazionale, dove si rileva che il numero medio di componenti per famiglia è sceso da 2,7 (media 1999-2000) a 2,3 (media 2019-2020), come registra l'Istat nel suo annuario 2021.

“Le famiglie composte da un solo componente sono infatti cresciute di dieci punti nell'arco di venti anni e oggi, nonostante una lieve riduzione rispetto al biennio precedente, rappresentano circa un terzo del totale delle famiglie (il 32,9 per cento). Nello stesso arco temporale si è ridotta anche la quota di famiglie di almeno 5 componenti che è passata dal 7,5 per cento del biennio 1999-2000 ad appena il 5,2 per cento nell'ultimo biennio”²

² ISTAT – Annuario 2021

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Martina Franca

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic
2002	110,9	47,8	89,6	84,2	9,9
2003	114,3	48,2	89,8	84,9	9,2
2004	118,6	48,3	87,9	86,0	9,4
2005	122,8	49,4	89,2	89,7	7,9
2006	128,4	49,6	88,9	92,2	9,0
2007	132,6	49,6	92,5	94,4	8,8
2008	134,3	49,6	99,5	97,4	8,5
2009	137,1	49,4	108,8	100,9	8,6
2010	142,3	49,5	113,7	105,4	9,1
2011	144,9	50,3	117,5	108,5	8,9
2012	148,7	51,1	117,5	111,0	8,0
2013	153,3	51,9	116,6	113,5	8,3
2014	156,7	53,1	118,1	117,5	8,3
2015	160,5	54,0	119,8	121,6	7,8
2016	162,3	54,1	121,6	125,9	7,5
2017	166,7	54,4	124,5	128,7	7,2
2018	173,9	54,8	130,2	133,0	6,6
2019	182,3	55,1	131,3	137,0	6,3
2020	190,5	55,3	134,3	141,2	5,8
2021	197,1	55,7	137,9	142,4	----

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Crispiano

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic
2002	99,5	44,1	83,7	82,8	8,1
2003	104,2	44,1	84,2	83,0	10,3
2004	107,0	45,0	89,2	83,8	10,0
2005	111,3	46,5	88,4	86,0	9,3
2006	113,5	46,9	89,4	87,7	10,6
2007	115,5	47,1	93,4	91,3	11,2

2008	115,8	48,1	97,2	93,5	8,4
2009	118,2	49,0	107,5	97,5	8,9
2010	118,9	49,2	116,2	100,8	11,1
2011	121,4	50,3	122,5	104,2	9,8
2012	124,6	50,2	124,3	106,5	9,2
2013	119,9	49,5	125,8	108,7	11,7
2014	129,6	52,6	120,7	112,4	9,7
2015	133,6	54,5	122,7	117,4	8,5
2016	140,7	56,1	128,6	121,3	8,3
2017	143,8	56,2	127,0	125,9	9,2
2018	147,1	57,4	136,9	132,7	8,9
2019	152,4	58,8	137,9	136	6,3
2020	159	58,8	132,1	141,6	7,7
2021	165,2	60,0	130,2	142	-----

L'analisi degli indici demografici nel raffronto tra i due Comuni, evidenzia talune differenze significative, sebbene i dati si riferiscano alla rilevazione relativa al 1 gennaio 2021.

Rispetto al grado di invecchiamento della popolazione (rapporto percentuale tra numero degli ultrasessantacinquenni e numero dei giovani fino a 14 anni) a fronte del progressivo incremento che riguarda entrambi i Comuni, si conferma l'indice più alto a Martina Franca, dove sono presenti ben 197 anziani ogni 100 giovani, dato comparabile a quanto si rileva nelle regioni del nord.

L'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico socio-economico della popolazione non attiva (0-14 anni e ultra65enni) su quella attiva (15-64 anni) - parimenti in aumento nel corso degli anni - è più basso a Martina Franca, dove al primo gennaio 2021 sono presenti 55,7 individui "a carico" ogni 100 in età lavorativa rispetto a Crispiano (60).

L'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto percentuale tra la fascia di popolazione più vicina alla pensione - 60/64 anni - e quella pronta a entrare nel mercato del lavoro, tra i 15 e i 19 anni) indica che a Martina Franca la popolazione lavorativa è più anziana (137,9) rispetto a quella di Crispiano (130).

La struttura della popolazione attiva indica invece il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. In qualsiasi popolazione stazionaria o crescente questo rapporto è inferiore al 100%, mentre solo in una popolazione tendenzialmente o fortemente decrescente il rapporto supera il 100%. Tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. L'indice di struttura varia da un minimo del 35% in popolazioni molto giovani e progressive a un massimo di oltre il 100% in popolazioni in tendenziale regresso, come si rileva in entrambi i Comuni del nostro Ambito territoriale.

L'indice di natalità rileva una significativa differenziazione tra i due Comuni; in particolare, secondo i dati più recenti relativi al 2020, a Crispiano si registrano n. 7,7 nascite ogni 1000 abitanti, nettamente superiori a quelle di Martina che corrispondono invece a 5,8 ogni 1000 abitanti, dato ulteriormente in calo rispetto agli anni precedenti e tra gli indici più bassi registrati in Italia, ove sia al 2020 che al 2021 (ultimo dato aggiornato) il tasso medio registrato è di 6,8 nascite ogni 1000 abitanti.

L'analisi della distribuzione della popolazione per età scolastica nei due Comuni conferma quanto evidenziato circa il decremento della popolazione minorile nel territorio considerato, rilevandosi un calo complessivo di circa 270 unità rispetto al 2018.

Il calo delle nascite si riscontra ulteriormente rispetto all'anno precedente anche analizzando la presenza nel 2022 di n. 875 bambini della fascia 0-2 a Martina Franca (n. 1021 nel 2018) e di n. 268 a Crispiano (erano 360 nel 2018) per un totale di n. 1.143.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022 - MARTINA FRANCA

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			%
				Maschi	Femmine	M+F	
0	148	135	283	9	4	13	4,59%
1	141	136	277	8	3	11	3,97%
2	169	146	315	3	9	12	3,81%
3	151	183	334	5	4	9	2,69%
4	181	152	333	6	7	13	3,90%
5	176	183	359	10	17	27	7,52%
6	181	191	372	9	12	21	5,65%
7	201	205	406	6	7	13	3,20%
8	213	180	393	7	10	17	4,33%
9	227	188	415	13	9	22	5,30%
10	227	207	434	7	7	14	3,23%
11	235	203	438	7	5	12	2,74%
12	222	197	419	9	8	17	4,06%
13	230	205	435	11	4	15	3,45%
14	205	223	428	13	8	21	4,91%
15	228	218	446	11	6	17	3,81%
16	202	225	427	6	8	14	3,28%
17	247	238	485	10	4	14	2,89%
18	231	231	462	3	4	7	1,52%

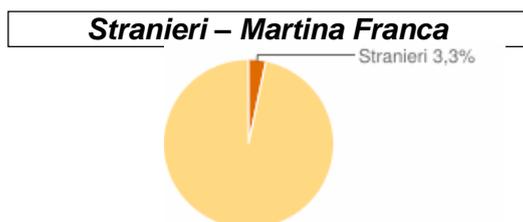
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022 - CRISPIANO

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			%
				Maschi	Femmine	M+F	
0	51	30	81	1	1	2	2,47%
1	56	45	101	1	0	1	0,99%
2	50	36	86	0	1	1	1,16%
3	61	53	114	0	0	0	0,0%
4	55	73	128	0	1	1	0,78%
5	58	59	117	2	1	3	2,56%
6	66	54	120	3	2	5	4,17%
7	71	59	130	1	1	2	1,54%

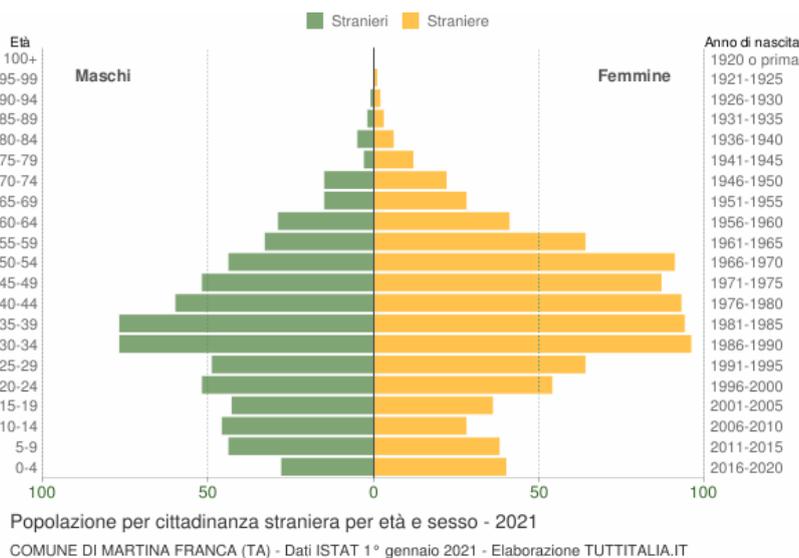
8	72	65	137	2	0	2	1,46%
9	67	61	128	1	0	1	0,78%
10	62	66	128	0	2	2	1,56%
11	88	70	158	0	0	0	0%
12	75	53	128	1	0	1	0,78%
13	55	53	108	0	0	0	0%
14	70	78	148	1	0	1	0,68%
15	70	83	153	0	2	2	1,31%
16	75	58	133	0	2	2	1,50%
17	80	66	146	0	1	1	0,68%
18	64	73	137	1	1	2	1,46%

Popolazione straniera

Gli stranieri residenti a Martina Franca al 1 gennaio 2022 sono 1.514 e rappresentano il 3,21% della popolazione residente (erano n. 1.771 al 1.1.2018). Rispetto al territorio provinciale, nel comune capofila risiede circa il 10,05 % della popolazione straniera presente (15.065).



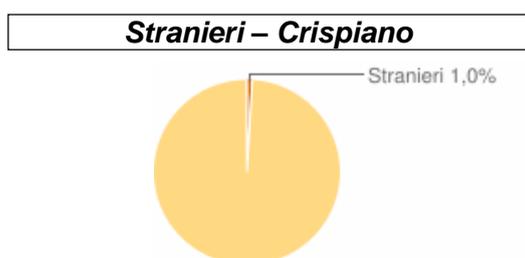
Circa il 55% degli stranieri ha un'età compresa tra i 30 e i 59 anni, in prevalenza si tratta di donne (57,14%).³



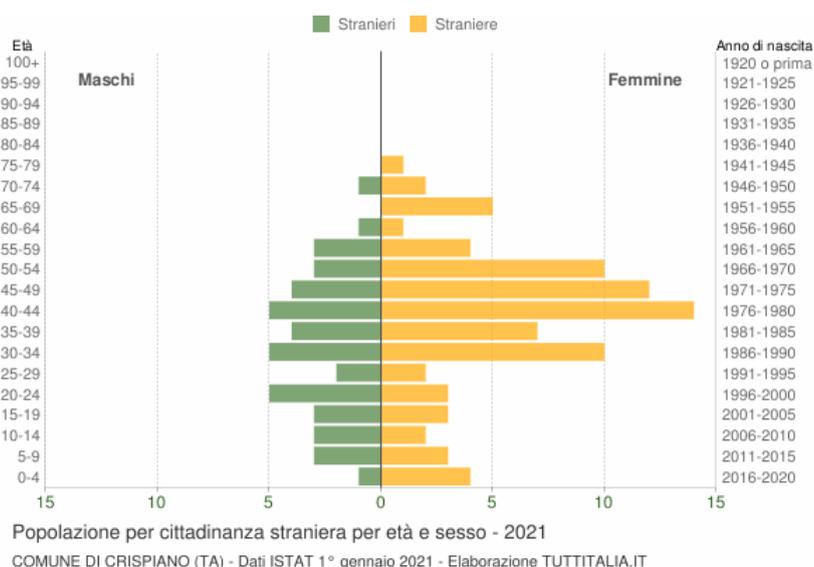
³ Dato aggiornato al 1 gennaio 2021

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 27,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (25,8%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (11,2%). Riguardo all'età media, quella con percentuale maggiore è quella che va dai 30 ai 44 anni di età. Rispetto al sesso, le donne sono 900 e gli uomini 675.

Gli stranieri residenti a Crispiano al 1° gennaio 2022 sono 184 e rappresentano l'1,39% della popolazione residente (erano 160 nel 2018).



Circa il 64% degli stranieri ha un'età compresa tra i 30 e i 59 anni, in netta prevalenza donne (65%).



Particolarmente significativo il dato della presenza di minori stranieri a Martina Franca che costituisce in media il 3,87% della popolazione scolastica complessiva, mentre a Crispiano corrisponde all'1,22%, in leggero incremento rispetto al 2021.

Nella tabella di seguito riportata, si osserva nel dettaglio la distribuzione in % della popolazione straniera in età scolare suddivisa per fasce d'età. In entrambi i comuni dell'Ambito, si rileva in particolare una maggiore presenza di stranieri tra i minori che frequentano la scuola primaria.

	MARTINA FRANCA			CRISPIANO		
	Totale	di cui stranieri	% stranieri	Totale	di cui stranieri	% stranieri
Scuola primaria 6-10 anni	2.020	87	4,31%	643	12	1,87%
Scuola secondaria inferiore 11-13 anni	1292	44	3,41%	394	1	0,25%
Scuola secondaria superiore 14-18 anni	2248	73	3,25%	717	8	1,12%

Da diverso tempo oramai anche il nostro territorio, come l'intero Paese, si trova nel pieno di un processo di cambiamento strutturale del contesto demografico, che produrrà effetti particolarmente significativi nei decenni a venire.⁴

Al 1 gennaio 2022, secondo i dati Istat, la popolazione residente in Italia ha avuto un calo di 253.091 unità, che corrisponde -0,4% in meno rispetto alla popolazione alla stessa data del 2020, e che si stima essere dovuto soprattutto al saldo naturale fortemente negativo ed accentuato dalla pandemia.

Sebbene i decessi restino ancora molto elevati rispetto al periodo pre-covid, negli ultimi mesi si osservano lievi segnali di ripresa: segnali positivi per i movimenti migratori, in aumento rispetto al 2021, e per i matrimoni, raddoppiati rispetto all'anno precedente.

Si tratta, comunque, di una ripresa non sufficiente a coprire quanto perso nel corso della pandemia. Alle conseguenze dirette e indirette dell'epidemia da Covid-19 osservate nel 2020 (drammatico eccesso di mortalità, forte contrazione dei movimenti migratori e quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati), nel 2021 il dato più preoccupante è quello che riguarda gli effetti recessivi dovuti ad un ulteriore calo delle nascite, che scendono sotto la soglia dei 400 mila, facendo registrare ancora una volta, a livello nazionale, un nuovo minimo storico di nascite (appena 399.431) in diminuzione del -1,3% rispetto al 2020 e quasi del -31% a confronto con il 2008, anno di massimo relativo più recente delle nascite.

I periodici aggiornamenti dei dati relativi alla popolazione dell'Ambito – in occasione della redazione annuale della Relazione Sociale - forniscono un quadro di conoscenza del territorio significativo rispetto alle principali tendenze demografiche riscontrate a livello nazionale: diminuiscono i residenti, le nascite sono in calo, aumentano gli over 65 e l'aspettativa di vita.

I principali indici demografici confermano le analisi precedentemente condotte sulla popolazione, evidenziando un problema generalizzato di invecchiamento, di natalità, di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza di ricambio di popolazione attiva.

L'indice di dipendenza strutturale, registra infatti un incremento di oltre 5 punti percentuali negli ultimi dieci anni e anche la popolazione in età attiva ha avviato da alcuni anni un percorso di graduale declino numerico e di invecchiamento al suo interno

*“Poco meno di 7.000 persone hanno lasciato la regione nel 2020 alla ricerca di miglior fortuna altrove. Una fuga che nel 2019 ha conosciuto un picco - sono andati via 11mila cittadini - ma che è costante dal 2015: in cinque anni, secondo l'Istat, la Puglia ha perso 44.500 abitanti. Anche questi numeri contribuiscono a ingrossare l'emergenza denatalità, che qui nel Mezzogiorno è ormai ineludibile: accanto alle famiglie che restano, ma non fanno figli anche per timore di impoverirsi, ci sono i giovani che emigrano, per trovare lavoro al Nord o all'estero”.*⁵

⁴ ISTAT - Rapporto Annuale 2020 -

⁵ Quotidiano di Puglia – 16 maggio 2022

L'aumento della popolazione anziana, confermata ancora una volta sul nostro territorio dove sono presenti oltre 7.000 ultra 75enni, rimane un vincolo e una risorsa, dato rilevante per la programmazione delle politiche ma anche per la sostenibilità dello stato sociale nel futuro. Un vincolo, per le implicazioni che inevitabilmente il carico di malattia può comportare in termini di bisogno di assistenza ma anche una risorsa perché spesso le persone anziane sono un valido supporto per le famiglie, fornendo spesso aiuto per il sostegno dei figli anche di tipo economico.

Disoccupazione

Si rileva che nella provincia di Taranto, ove al 1 gennaio 2022 si conta un totale di 558.130 residenti su tutto il territorio, il 50,50% della popolazione (pari a 281.885 abitanti) rappresenta il totale della popolazione attiva censita presso i Centri per l'Impiego e che il numero di abitanti disoccupati corrisponde a 95.629, ovvero il 33,92% della popolazione complessiva.

Come si evince dalla tabella di seguito dettagliatamente illustrata, e come conferma il trend del dato regionale, nella popolazione femminile si registra un tasso di disoccupazione maggiore di quella maschile.

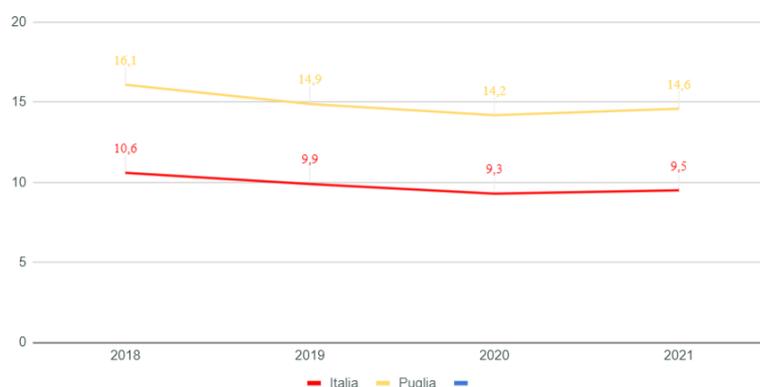
Popolazione Provincia di TARANTO	F	%	M	%	TOTALE	%
TOTALE Popolazione residente	287.397	51,49%	270.733	48,51%	558.130	100,00%
TOTALE Popolazione ATTIVA censita presso i CPI	139.653	48,59%	142.232	52,53%	281.885	50,50%
Disoccupati	53.291	38,16%	42.338	29,77%	95.629	33,92%
Inoccupati	16.068	11,51%	8.109	5,70%	24.177	8,58%
Occupati	70.294	50,33%	91.785	64,53%	162.079	57,50%



6

Nell'arco temporale 2018-2022 si è registrato nella regione Puglia un tasso di disoccupazione complessivamente maggiore rispetto alla media nazionale. Tuttavia, così come è accaduto su tutto il territorio italiano, si osserva nel grafico seguente che nel corso degli ultimi anni vi è stato un leggero decremento anche in Puglia della percentuale di popolazione disoccupata.

⁶ Tasso di disoccupazione per trimestre e sesso nella regione Puglia (anni 2018-2022)



7

Nonostante il dato attinente alla disoccupazione sia significativo sul territorio pugliese, la media resta meno preoccupante della percentuale registrata nel Mezzogiorno nel suo complesso.



8

Tra le province della regione Puglia, quella di Foggia presenta l'incidenza maggiore (21,8%) mentre a Bari si registra il dato più contenuto (10%). La provincia di Taranto si colloca in una posizione intermedia, con un tasso di disoccupazione che al 2021 si attesta attorno al 15%.

Anni	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	Barletta-Andria-Trani
2018	22,2	13,1	16,8	14,3	17,9	14
2019	20,8	11,8	15,4	11,7	17,5	14,2
2020	25,1	10,3	11,7	11,8	16,3	13,7
2021	21,8	10	15	15,8	15,4	15,6

9

⁷ Tasso di disoccupazione Italia e Puglia (anni 2018-2021)

⁸ Tasso di disoccupazione al confronto: Italia – Mezzogiorno - Puglia (anni 2018-2022)

⁹ Tasso di disoccupazione per provincia nella regione Puglia (anni 2018-2021)

Per quel che attiene l'Ambito di Martina Franca/Crispiano, il 10,90% del totale della popolazione dell'intera provincia di Taranto – ovvero 30.716 abitanti - corrisponde alla popolazione attiva censita presso i Centri per l'Impiego, nonché il 65,26% della popolazione residente nell'Ambito.

Dai dati rilevati si desume che nel territorio di Crispiano si registra un tasso di disoccupazione (18,70%) inferiore rispetto a quello rilevato nel comune capofila, dove si rileva invece una percentuale pari al 19,21% del totale dei residenti.

Popolazione ATTIVA censita presso i CPI Ambito MARTINA FRANCA/CRISPIANO			TOTALE		% sul dato totale della Provincia di Taranto	
Ambito Martina Franca/Crispiano			30.716		10,90%	
DISOCCUPATI			11.513		12,04%	
INOCCUPATI			2.203		9,11%	
OCCUPATI			17.000		10,49%	
	F	%	M	%	TOTALE	%
Martina Franca						
DISOCCUPATI	5.243	57,98%	3.799	42,02%	9.042	100%
INOCCUPATI	987	59,82%	663	40,18%	1.650	100%
OCCUPATI	6.116	45,52%	7.320	54,48%	13.436	100%
<i>Totale</i>					24.128	
Crispiano						
DISOCCUPATI	1.506	60,95%	965	39,05%	2.471	100%
INOCCUPATI	371	67,09%	182	32,91%	553	100%
OCCUPATI	1.422	39,90%	2.142	60,10%	3.564	100%
<i>Totale</i>					6.588	

Fenomeni e bisogni sociali emergenti

L'individuazione a livello regionale di specifici Obiettivi di Servizio ha permesso negli ultimi anni di impostare una programmazione territoriale uniforme per tutta la popolazione residente nell'Ambito ma anche di monitorare l'attuazione della stessa programmazione, proseguendo nello sforzo comune di armonizzare procedure, prassi operative, flussi informativi e modalità di funzionamento.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati complessivamente **10.713 interventi relativi** ai servizi del welfare di accesso - segretariato sociale, sportello immigrati, Porta Unica di Accesso PUA - che si caratterizzano per il maggior grado di prossimità ai cittadini. A riguardo si evidenzia un significativo incremento rispetto alle analoghe rilevazioni dell'anno precedente, a conferma anche della diffusa conoscenza sul territorio del sistema dei servizi ed in particolare di quello deputato alla prima accoglienza delle richieste dei cittadini.

A fronte del complesso di prestazioni assicurate all'interno degli interventi previsti nel Piano di Zona, gli interventi di contrasto alla povertà hanno continuato ad impegnare in misura notevole il servizio sociale professionale dell'Ambito rispetto alle competenze previste dalle misure nazionali e regionali e per l'attuazione della progettualità di cui all'Avviso n.3/2016 PON Inclusione, Avviso 1/2019 PAIS e dei Piani Povertà territoriali.

Parimenti, hanno richiesto il notevole impegno dei servizi quegli interventi volti a fornire opportune e tempestive forme di sostegno alle persone e alle famiglie più duramente colpite dagli effetti della crisi pandemica, mediante l'utilizzo delle risorse nazionali e regionali assegnate a tal fine.

Nel 2021, gli uffici hanno registrato circa n. **1.133 domande di accesso al RdC** e **n.80 di accesso al ReD 3.0**: sostanzialmente il numero dei cittadini che presentano i requisiti per accedere a dette misure appare piuttosto stabilizzato, con minime oscillazioni rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla **PUA** - Porta Unica di Accesso, si conferma il maggior numero di richieste per i servizi di assistenza domiciliare integrata rispetto agli inserimenti in servizi residenziali (RSA-RSSA-RSSD- Casa per la Vita), anche se gli accessi alle prestazioni rivolte specificamente alla presa in carico delle non autosufficienze rilevano nel complesso un sensibile decremento rispetto agli anni precedenti.

L'area dei servizi per il sostegno alla genitorialità e la tutela dei minori mostra invece un ulteriore incremento anche rispetto agli anni precedenti: si riferisce agli interventi di tutela per situazioni segnalate dall'Autorità Giudiziaria Minorile o su richiesta di aiuto delle famiglie, compresi i minori in affidamento familiare e ai minori inseriti nei servizi comunitari a ciclo diurno, nonché alle attività del Centro Ascolto Famiglie e agli interventi indifferibili, ossia bambini e adolescenti allontanati dalla famiglia di origine dai competenti Organi Istituzionali.

Si tratta quindi di interventi volti anche al contrasto della povertà educativa minorile, essendo finalizzati all'inclusione sociale, educativa e culturale dei bambini e delle loro famiglie, oltre che al supporto delle responsabilità genitoriali.

Le richieste di accesso ai servizi per la prima infanzia/minori registrano pure un ulteriore ampliamento, corrispondente all'accresciuto e qualificato sistema di offerta del territorio ed al corrispondente investimento di risorse finanziarie per la stessa erogazione di Buoni servizio.

Per quanto riguarda le richieste nel 2021 di interventi di contrasto alla violenza rivolti a donne, sole e con figli e minori, assicurati dal Centro Antiviolenza, sono stati registrati n.59 nuovi accessi. Le donne complessivamente prese in carico dal CAV, anche di concerto con i servizi

territoriali, hanno beneficiato, ove necessario, anche di interventi di reinserimento sociale e lavorativo, sostegno psicologico, servizi personalizzati di orientamento e accompagnamento.

Sono invece n.23 le nuove situazioni di minori in carico ai servizi sociali per situazioni di **maltrattamento e violenza contro minori**, prevalentemente intrafamiliare.

Ricompresa nell'area "**altri interventi**" le prestazioni di natura economica o con riflessi economici (contributi diretti e indiretti – erogazione Buoni-spesa e pacchi viveri, ad eccezione delle istanze ai servizi prima infanzia/minori e anziani/disabili) che hanno riguardato il 17 % circa delle istanze, un dato che resta indicativo delle condizioni di difficoltà e disagio economico di molte famiglie del nostro territorio, aggravate dagli effetti dell'emergenza sanitaria e dalla crisi anche energetica tuttora in atto.

AREA INTERVENTI PDZ	Istanze/prese in carico 2018	Istanze/prese in carico 2020	Istanze/prese in carico 2021
Servizi prima infanzia	330	401	447
Welfare di accesso	3.374	7.289	10.713
Integrazione sociosanitaria – non autosufficienze	902	779	332
Responsabilità familiari – tutela minori	485	577	633
Contrasto violenza	91	105	82
Altri interventi	1.377	3.005	2.508
TOTALE	6.559	12.107	14.693

Il raffronto con i dati **2018/ 2020** mette in luce i seguenti aspetti che forniscono elementi di riflessione circa i principali bisogni che si rilevano sul territorio:

- incremento crescente delle richieste di accesso ai servizi per la prima infanzia, coincidente con l'aumentata offerta di prestazioni e strutture dedicate;
- l'aumento esponenziale delle richieste relative al complesso sistema del welfare di accesso, indicativo del bisogno della popolazione di informazioni e di accoglienza
- il dimensionamento negli ultimi due anni delle prestazioni relative all'integrazione socio-sanitaria e non autosufficienze, correlato alla sospensione dei servizi non indifferibili durante la crisi sanitaria;
- l'incremento di interventi rivolti a sostenere le responsabilità genitoriali e tutelare i minori in condizioni di vulnerabilità, indicativo delle difficoltà delle famiglie rispetto alle funzioni di cura dei minori e delle varie forme con cui si esprime il disagio evolutivo, di bambini/e e ragazzi;
- un leggero decremento degli interventi di contrasto alla violenza, causato anche dalla situazione emergenziale che ha segnato le ultime due annualità;
- il raddoppio delle prestazioni di natura economica, indicativo dei riflessi sulle condizioni di cittadini e famiglie della crisi sanitaria che è stata di recente affrontata

2. Lo "stato di salute" del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza, rischi da evitare ed opportunità da cogliere);

Il V ciclo di programmazione sociale territoriale ha preso avvio nel 2018, in coincidenza con la definizione del Piano di Zona 2018-2020, il cui periodo di vigenza è stato prorogato a tutto il 2021, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 22.12.2020.

L'analisi del precedente ciclo di programmazione è resa possibile anche grazie alla puntuale elaborazione annuale delle Relazioni Sociali di Ambito, strumento conoscitivo e ricognitivo utile per cogliere lo stato di attuazione del nostro Piano di Zona e di descrivere in modo organico lo stato di salute del complesso sistema del nostro welfare locale come anche le prospettive del suo sviluppo, alla luce dei cambiamenti in atto e della continua evoluzione delle dinamiche e dei bisogni sociali del territorio.

Come noto, il IV ciclo della programmazione sociale regionale, avviato con l'obiettivo principale di consolidare il complesso degli interventi previsti, da realizzare sul territorio mediante la progettazione e gestione del Piano Sociale di Zona, è stato in buona parte segnato dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che, nel corso del 2020 e 2021, ha comportato importanti riflessi sull'organizzazione e sulla gestione dei servizi socio assistenziali e sociosanitari anche nel nostro territorio: gli anni della pandemia da Covid-19, sono stati un biennio eccezionale dal punto di vista delle sfide e dei bisogni sociali e degli investimenti in welfare realizzati per farvi fronte.

Una situazione piuttosto complessa, per il diffondersi della pandemia che ha amplificato le disuguaglianze e aggravato le condizioni di fragilità e indigenza presenti, richiedendo risposte tempestive, gravando sul nostro sistema di programmazione e gestione degli interventi del welfare, pur trattandosi di un Ambito ormai adeguatamente strutturato, mostratosi in grado di affrontare anche le emergenze

Di contro si è rilevata la notevole dinamicità del quadro programmatorio di riferimento, con investimenti a livello non solo regionale ma anche nazionale e comunitario, declinati attraverso misure tra loro complementari, non sempre facili da ricondurre a una visione-gestione coerente e unitaria.

Il forte investimento sull'attuazione di diverse misure, anche a diretta regia regionale (ReD - Buoni Servizio Minori e Anziani/Disabili - PRO.V.I. - Programmi anti violenza...) se infatti ha garantito il consolidamento delle reti di servizi diffusa su tutto il territorio, ha tuttavia generato un carico amministrativo e gestionale di notevole portata sull'organico dell'Ufficio di Piano, rispetto al complesso lavoro già presente.

Per l'Ambito di Martina Franca, il 2021 ha però rappresentato una fase cruciale di riorganizzazione dell'assetto degli uffici, in particolare l'Ufficio di Piano - incardinato nel Comune capofila di Martina Franca - che, per oltre un anno, ha dovuto far fronte al proprio mandato e alle molteplici competenze assegnate, contando su poche unità di personale e per lo più assunte a tempo determinato, a valere sulle diverse fonti di finanziamento del Piano di Zona a ciò destinate.

Tanto ancor più rileva, rispetto alla complessa gestione dei servizi dedicati ai beneficiari delle misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali - Reddito di Cittadinanza e Reddito di Dignità - attraverso le quali è possibile concretizzare il primo dei **livelli essenziali delle prestazioni** definito a livello nazionale, definendo le basi per il riconoscimento di un vero e proprio diritto individuale alla presa in carico da parte dei servizi sociali o del lavoro.

Il turn over degli operatori, insieme al ricambio generazionale che ha interessato entrambi i Comuni, ha infatti rappresentato anche nel IV ciclo di programmazione sociale un indubbio elemento di criticità e complessità, in parte superato mediante la progressiva ridefinizione degli organici e la stabilizzazione di alcuni assistenti sociali in particolare nel Comune capofila, in modo da assicurare livelli minimi non solo di prestazione ma anche di stabilità e di efficienza a un sistema complessivo - a partire da quello di accesso - che si rivela sempre più cruciale e

determinante per la vita dei cittadini e per il loro benessere.

A fronte di tali difficoltà, l'Ambito ha comunque consolidato tutti gli interventi riferiti agli Obiettivi di Servizio stabiliti a livello regionale, assicurandone quindi la continuità ed il rafforzamento, mantenendo una forte attenzione al confronto, alla concertazione, alla condivisione, così come alla presa in carico integrata tra servizi del territorio e il lavoro di rete, al fine di offrire garanzie di opportunità e di accesso a tutte le aree di bisogno.

Appare utile, rispetto ad una riflessione compiuta sullo stato di salute del welfare locale, una disamina puntuale di tutti gli interventi attivati e allo stato in corso, con una particolare focalizzazione sui risultati raggiunti nell'ultimo anno del precedente ciclo di programmazione, anche in rapporto agli anni precedenti.

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI – BUONI SERVIZIO

✓ PRIMA INFANZIA -

Come noto, la nostra Regione ha avviato già nel precedente ciclo di programmazione la procedura di accreditamento mediante l'iscrizione in un apposito Catalogo telematico delle strutture per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di promuovere lo sviluppo di servizi di qualità e incrementare la domanda.

I **“Voucher conciliazione”** per l'accesso ai servizi/strutture per l'infanzia/l'adolescenza come noto, si collocano quindi all'interno del Programma regionale di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità, favorire la conciliazione vita lavoro per le famiglie pugliesi e l'inclusione attiva, ridurre la povertà educativa.

La compartecipazione al costo delle prestazioni e dei servizi da parte delle famiglie gestiti attraverso la misura del Voucher – titolo di acquisto - varia in maniera proporzionale al valore ISEE del nucleo familiare, in quanto l'accessibilità ai servizi è stata potenziata mediante specifici criteri in grado di favorire le condizioni di maggiore fragilità economica e vulnerabilità sociale

A seguito di presentazione di manifestazione di interesse da parte delle Unità di Offerta per l'iscrizione al Catalogo regionale, l'offerta dei posti disponibili nell'Ambito territoriale nel 2021 è risultata ulteriormente ampliata rispetto agli anni precedenti e l'incremento ha riguardato anche l'estensione delle fasce orarie.

Offerta complessiva dei servizi per l'infanzia – Martina Franca

N.	SERVIZI PRIMA INFANZIA ANNO 2020/2021	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI	POSTI A CATALOGO	TITOLARITÀ
1	Asilo nido Via Guglielmi	Martina Franca	45	35*	Pubblica
2	Asilo nido Via Serranuda	Martina Franca	45	15	Pubblica
3	Asilo Nido San Francesco	Martina Franca	45	15	Pubblica
4	Asilo Nido Girasole	Martina Franca	36	45**	Privata
5	Asilo Nido Marinosci	Martina Franca	36	36	Privata
6	Asilo nido Bet Anawin	Martina Franca	26	23	Privata
7	Centro ludico prima infanzia Raggio di Luna	Martina Franca	36	36	Privata
Totale			269	205	

*n.15 nella fascia antimeridiana e n.20 nella fascia pomeridiana

** aperto 12 ore : doppio turno di frequenza

Offerta complessiva dei servizi per l'infanzia – Crispiano

N.	SERVIZI PRIMA INFANZIA ANNO 2020/2021	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI	POSTI A CATALOGO	TITOLARITÀ
1	Asilo Nido Pinocchio	Crispiano	21	21	Privata
2	Asilo Nido Pinocchio 2	Crispiano	45	45	Pubblica
Totale			66	66	

✓ **Centri Diurni, Centri Polivalenti per Minori, Ludoteche e Servizi educativi per il tempo libero**

Il Piano di Zona contempla, tra i servizi per il supporto alla genitorialità e la tutela dei minori, anche i **servizi comunitari a ciclo diurno** che rappresentano ulteriori opportunità per sostenere i percorsi evolutivi di bambini e ragazzi, ridurre il rischio di istituzionalizzazione, prevenire il disagio e supportare le famiglie nel lavoro di cura.

Per quanto attiene ai servizi per i Minori iscritti al **Catalogo regionale dell'offerta**, risultano iscritti n.3 Centri aperti polivalenti per minori (n.1 a M.F. e n.2 a Crispiano) n.1 Ludoteca a Martina Franca e n.1 Servizio educativo per il tempo libero a Crispiano.

Offerta complessiva dei servizi per minori Ambito

SERVIZIO	MARTINA FRANCA POSTI/UTENTE	CRISPIANO POSTI/UTENTE	AMBITO POSTI/UTENTE
Centri Educativi Diurni Minori Convenzione fondi comunali	40	0	40
Centri Aperti Polivalenti Minori – CATALOGO REGIONALE	20	80	100
Servizi educativi per il tempo libero CATALOGO REGIONALE	0	28	28
Ludoteca – CATALOGO REGIONALE	24	0	24
Centro Polivalente Minori - Convenzione fondi comunali	0	5	5
Totale	84	113	197

Anno educativo 2020-2021

Nell'anno educativo 2020/2021 a fronte di finanziamenti complessivi per € **1.609.868,09**, di cui € 1.599.798,09 per Voucher conciliazione ed € 10.070,00 per Assistenza Tecnica (quest'ultima a valere sulla D.D. n. 896/2019) si rileva una **spesa complessiva di € 1.585.258,48** di cui 1.575.188,48 per Voucher conciliazione e € 10.070,00 per Assistenza Tecnica.

Il totale delle domande accolte e finanziate, si riferisce a **n. 357 minori** di cui **n. 195 frequentanti le strutture di Martina Franca** e **n. 162 quelle di Crispiano**.

Particolare rilievo assume il dato relativo al Comune di Crispiano dove, negli ultimi anni, si è potuto osservare un considerevole incremento dell'offerta di servizi per l'infanzia ed in particolare per l'adolescenza, grazie anche al sistema di accreditamento

A.e. 2020-2021

SERVIZIO A CATALOGO	MARTINA FRANCA DOMANDE ACCOLTE	CRISPIANO DOMANDE ACCOLTE	AMBITO DOMANDE ACCOLTE
Asilo nido / centro ludico	152	66	218
Centri Aperti Polivalenti Minori	19	77	96
Servizi educativi per il tempo libero/ludoteche	24	19	43
Totale	195	162	357

Il Comune di Martina Franca continua inoltre ad assicurare il funzionamento dei **3 nidi comunali** affidati in concessione, con fondi di bilancio comunale. Il contratto sottoscritto in data 11 settembre 2018 con n. 3 cooperative sociali concessionarie, prevede la copertura della retta per massimo **n. 90** bambini complessivamente.

Per l' a.e. 2020/2021 sono pervenute complessivamente **n. 127 domande** per la frequenza dei nidi a titolarità del Comune capofila, di cui ammesse **n. 95** - anche a seguito di diverse rinunce - che, sommate alle domande accolte per analoghi servizi presenti a Catalogo Regionale, registrano la copertura totale di **247 posti**.

Anno Educativo 2021/2022

Nell'anno educativo 2021/2022 si sono registrati finanziamenti complessivi per € **1.788.466,77**, di cui € 1.762.436,77 per Voucher ed € 26.030,00 per Assistenza Tecnica (quest'ultima a valere sulla D.D. n. 208/2021) .

A valere sui Voucher sono pervenute **n. 397 domande** complessive (40 in più rispetto al precedente anno educativo) così ripartite per le tre graduatorie:

- n. 245 domande, di cui n. 1 domanda non ammessa, per la graduatoria artt. 53 - asilo nido - e 90 - Centro ludico prima infanzia
- n. 100 domande per la graduatoria art.104 - Centro aperto polivalente per Minori
- n. 52 domande per la graduatoria art. 89 - Ludoteca - art.103- Servizi educativi per il tempo libero

A.e. 2021-2022

SERVIZIO A CATALOGO	MARTINA FRANCA DOMANDE ACCOLTE	CRISPIANO DOMANDE ACCOLTE	AMBITO DOMANDE ACCOLTE
Asilo nido / centro ludico	179	66	245
Centri Aperti Polivalenti Minori	20	80	100
Servizi educativi per il tempo libero/ludoteche	24	28	52
Totale	223	174	397

Per l'a.e. 2021/2022 sono pervenute complessivamente **n. 152 domande** (di cui n. 4 non ammesse) di iscrizione agli asili nido comunali di Martina Franca, di cui accolte **n. 85**.

Il tasso di copertura del servizio asilo nido, calcolando il numero dei posti autorizzati rapportato alla popolazione target 0-36 mesi¹⁰ – rileva una copertura più alta nel Comune capofila (circa 38% superiore all'obiettivo di servizio Asilo nido L. 234/2021 per Comune, stabilito nella misura del 33%) rispetto a Crispiano (circa 26%)

Come sempre, gli interventi in argomento sono stati oggetto di monitoraggio e controllo periodico per l'intero periodo di attuazione dei relativi servizi, che sono stati realizzati in maniera corretta e congruente, anche rispetto ai contratti di servizio sottoscritti con ciascun ente erogatore.

Si conferma quindi, ancora una volta, l'importante aumento e potenziamento dell'offerta complessiva dei servizi, l'ottima qualità delle prestazioni assicurate, nonché il prolungamento della fascia di apertura delle strutture per l'infanzia.

L'attività degli **asili nido** si sviluppa ormai da tempo su una consolidata e attenta metodologia educativa, con l'obiettivo di fare in modo che ogni bambino viva il nido come un luogo familiare, sicuro e conosciuto, presupposto indispensabile anche per poter fargli sperimentare nuove attività e relazioni. Sono previsti anche molti momenti di comunicazione con i genitori, sia individuale che collettiva così come per i bambini disabili è assicurato personale educativo di supporto.

Anche il **centro ludico per la prima infanzia** è un servizio ormai consolidato che arricchisce l'offerta dei servizi per la prima infanzia. Si tratta di un servizio che pure si rivolge a bambine e bambini da 3 a 36 mesi e ai loro genitori, orientato al loro sviluppo in un contesto educativo flessibile, oltre che a supporto delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle famiglie.

I **Centri diurni/polivalenti per Minori** possono ritenersi servizi tradizionali del territorio, specie per comune capofila che finanzia con fondi di bilancio l'inserimento di minori in due strutture. I Centri programmano anche attività per gli adulti, offrendo sostegno e accompagnamento alla genitorialità nella gestione del processo educativo. Le principali tipologie di intervento sviluppate nei centri a ciclo diurno sono pertanto: il sostegno all'integrazione e inclusione dei bambini/ragazzi, il sostegno alla funzione educativa genitoriale, il sostegno all'integrazione scolastica e la prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, l'uso del tempo libero e le attività ludiche.

L'offerta dei servizi per minori si è arricchita negli ultimi anni anche dei servizi specificamente rivolti al **tempo libero** dei minori di età compresa tra 3 e 14 anni, presenti in entrambi i Comuni dell'Ambito ma in maniera più consistente nel Comune di Crispiano. Si caratterizzano, ancorché ripetendosi ogni anno nell'arco di determinati periodi, per la provvisorietà e la periodicità delle esigenze di conciliazione cui fanno fronte le famiglie nonché per la temporaneità degli interventi programmati. In ogni caso, garantiscono una funzione educativa specifica attraverso l'elaborazione di progetti educativi.

I SERVIZI DI PRONTA ACCOGLIENZA. ORIENTAMENTO. INCLUSIONE ATTIVA

Il Piano di Zona contempla interventi atti ad assicurare servizi di accoglienza ed inclusione attiva, così come per fronteggiare anche situazioni di emergenza, al fine di individuare interventi e soluzioni immediate per quelle persone che vivono condizioni, spesso impreviste, di grave

¹⁰ Popolazione 3-36 mesi media 2017/2019: n. 927 MF e n. 318 Crispiano per un totale di n. 1.245 bambini

disagio socioeconomico e di mancanza di abitazione.

Per molte famiglie le spese per la casa – locazione /mutuo - continuano a essere tra quelle che incidono di più sul bilancio familiare e le difficoltà di affrontarne i costi, spesso per sopraggiunte difficoltà economiche, può produrre in alcuni casi anche grave disagio abitativo, soprattutto per le famiglie che hanno figli. A ciò si aggiunga la difficoltà di reperire alloggi per quei cittadini e famiglie che non dispongono di redditi certi anche per gli alti costi che presenta il mercato immobiliare, specie nel Comune capofila: in questi casi il problema dell’abitare rischia di precipitare verso una vera e propria emergenza, in assenza di politiche strutturali di welfare abitativo.

Il Comune di Martina Franca conferma tuttora all’interno del proprio bilancio specifiche risorse destinate a tali problematiche: i progetti di intervento che vengono elaborati consentono di supportare persone sole e/o famiglie nella ricerca di sistemazioni alloggiative.

Questa misura in qualche modo integra le azioni di cui alla L. 431/98 di sostegno al canone di locazione e quelle per la morosità incolpevole, che vengono puntualmente assicurate con appositi fondi regionali e una percentuale di cofinanziamento a valere su risorse di bilancio di entrambi i comuni dell’Ambito.

Il Piano di Zona – risorse Fondo povertà - contempla altresì il possibile ricorso a strutture di accoglienza destinate a persone con gravi problematiche sociali e psico-sociali, completamente sole o prive di supporti nella rete parentale, al fine di assicurare la loro immediata collocazione e supporto volto a realizzare percorsi di possibile autonomia, della durata media di 6 mesi.

Nel 2021 non sono emerse necessità di particolare rilievo, anche in ragione della messa a regime e la diffusione delle misure di sostegno alla povertà, in particolare il RdC, che contempla una quota da destinare al canone di locazione, pur permanendo la grave problematicità dell’assenza di politiche generali di sostegno all’abitazione. Il nostro territorio non è comunque interessato da fenomeni di rilievo che attengono a povertà estrema o presenza di “senza tetto” e risulta residuale il ricorso a forme di accoglienza residenziale.

SERVIZI PRONTA ACCOGLIENZA	UTENTI
Pronto Intervento sociale – emergenza abitativa	5
Pronto Intervento sociale- Strutture di accoglienza	1
Totale	6

LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

I servizi sociali dei Comuni sono chiamati, insieme ai Centri per l’Impiego, alla concreta attuazione della misura nazionale di contrasto alla povertà “Reddito di Cittadinanza” – RdC - sui territori: sono responsabili delle verifiche sui requisiti anagrafici, della valutazione del bisogno, dell’attivazione dei Patti per l’Inclusione Sociale (PaIS) e titolari dei progetti utili alla collettività – PUC - questi ultimi attivati nel corso del 2021 dopo la sospensione per emergenza sanitaria.

Alla data del 31/12/2021 sul portale GePI (Gestione dei patti di Inclusione Attiva del Ministero per il Lavoro) risultavano pervenute complessivamente, ai Servizi Sociali e al Centro per l’Impiego, **n. 1.133** domande di Reddito di Cittadinanza (n. 1024 di Martina Franca e n. 109 di Crispiano). Sempre a quella data effettivamente in carico all’Ambito erano n. 790 famiglie (n. 457

Martina Franca e 233 Crispiano) riferite anche a istanze dell'anno precedente.

Il numero di domande registrate lo scorso anno non si discosta molto da quanto si rilevava nel 2020 rispetto a n.1.230 domande di RdC per l'Ambito.

Si consideri a riguardo che le precedenti misure di sostegno al reddito SIA - Sostegno Inclusione Attiva, avviato nel 2016 e sostituito dal 1° gennaio 2018 con il R.E.I - Reddito di inclusione, pur tenendo conto dei diversi criteri di accesso, rilevavano complessivamente la presenza di n. 280 istanze nel 2017 e di n. 630 circa nel 2018.

Nel corso del 2021 i case manager di Ambito hanno attivato n. 180 *Patti di Inclusione Sociale* con una presa in carico globale del nucleo familiare e l'attivazione, dove ritenuto necessario all'esito delle valutazioni effettuate, di servizi di supporto alla genitorialità e per il benessere psicologico della persona.

Dal mese di aprile 2021 sono stati avviati i **Progetti Utili alla Collettività** – PUC - programmati dall'Ambito nel 2020 per i percettori di Reddito di Cittadinanza: sono stati accolti nei progetti n. 15 beneficiari a Martina Franca mentre nel Comune di Crispiano n. 18

L'impegno di ogni singolo beneficiario è strutturato su un minimo di n. 8 h settimanali sino ad un massimo di n. 16 h; per ogni singolo progetto è nominato un tutor con il compito di supervisionare le attività e il registro presenze del cittadino.

I Progetti Utili alla Collettività sviluppati sul Territorio hanno l'obiettivo di far acquisire ai beneficiari coinvolti un senso di responsabilità nei confronti della propria comunità, promuovendo azioni per il bene comune. Al tempo stesso la partecipazione ad un PUC garantisce al beneficiario l'opportunità di acquisire nuove competenze, approfondire la propria conoscenza del mondo del lavoro e restituisce dignità alla persona che si trova a vivere una fase della vita di difficoltà economica e sociale.

I progetti PUC dei Comuni dell'Ambito sono n. 11 (n. 7 per Martina Franca e n. 4 per Crispiano) per un totale di n. 93 posti disponibili (n. 53 a Martina Franca e n. 40 a Crispiano) e sono stati progettati attraverso un'intensa interlocuzione tra l'equipe per il contrasto alla povertà e i diversi settori comunali.

Le principali attività previste dai PUC sono prevalentemente di supporto alle funzioni amministrative, accoglienza dei cittadini negli Uffici, custodia e vigilanza dei beni comunali, supporto alla manutenzione e ripristino dei luoghi aperti al pubblico e supporto nelle attività di fiere ed eventi a gestione comunale.

Nel novembre 2021 è stata inoltre pubblicato un Avviso di manifestazione di interesse rivolta al Terzo Settore per ampliare la disponibilità di progetti PUC sul territorio dell'Ambito.

Questa azione è stata sviluppata attraverso una intensa attività di pubblicità e promozione dei PUC e del ruolo centrale che assume il Terzo Settore del territorio come volano dell'inclusione sociale dei cittadini.

La manifestazione di interesse prevede l'attivazione di un Catalogo dei progetti PUC offerti dal Terzo Settore e non ha una data di scadenza, per favorire la più ampia partecipazione degli enti.

Reddito di Dignità

Dal mese di gennaio 2021 è stata avviata l'istruttoria delle domande Reddito di Dignità RED 3.0 II ed. della Regione Puglia che prevede per i nuclei familiari in condizioni di povertà, un sostegno economico di € 500,00 per 12 mesi, la presa in carico da parte dei Servizi Sociali e l'attivazione di tirocini di inclusione ed altri eventuali servizi di sostegno.

Nell'Ambito di Martina Franca-Crispiano sono state presentate **n. 80 domande** di cui, al

termine dell'istruttoria completata nel gennaio 2021, sono risultate ammissibili n. 55 domande per il Comune di Martina Franca e n. 25 domande per il Comune di Crispiano.

Per ogni nucleo familiare i Servizi Sociali comunali hanno effettuato la presa in carico attraverso la valutazione delle condizioni di vita dei singoli componenti e la costruzione di un progetto di inclusione, sviluppato all'interno di un patto sociale con il cittadino.

Per l'implementazione di patti di inclusione efficaci sono stati attivati, nei territori di Martina Franca e Crispiano, diversi progetti di tirocinio di inclusione nel periodo tra il mese di aprile ed il mese di settembre 2021.

I Tirocini di Inclusione previsti nel Red 3.0 II Ed. condividono con i PUC gli obiettivi di promozione dell'inclusione sociale del cittadino e lo sviluppo delle sue competenze per un'efficace ricerca di lavoro; il monte ore mensile previsto, però, è significativamente diverso poiché composto da n. 62 h.

Questo permette la realizzazione di un percorso della durata di n. 12 mesi in cui il cittadino diviene egli stesso un punto di riferimento sia per l'Ufficio all'interno del quale svolge il tirocinio sia per la cittadinanza che si rivolge all'Ufficio stesso.

Le principali attività previste dai Tirocini di Inclusione sono di supporto alle attività amministrative, accoglienza dei cittadini negli Uffici e custodia, vigilanza e piccola manutenzione dei beni comunali.

Nei mesi più intensi della pandemia - nel corso del 2021- per tutelare i beneficiari i Servizi sociali hanno attivato percorsi di formazione a distanza Fad con la piattaforma "Trio" partner della Regione Puglia.

Rispetto alle criticità nell'interlocuzione con i diversi servizi del territorio ed in particolare con il Centro per l'Impiego, è proseguito il lavoro dell'Ambito, attraverso frequenti riunioni, per giungere ad un protocollo operativo comune per la gestione dei cittadini in condizioni di disoccupazione e povertà.

LSERVIZI DEL WELFARE DI ACCESSO

L'accesso ai servizi e alle prestazioni sociali e socio-sanitarie viene assicurato grazie ad un vero e proprio sistema, costituito dai diversi punti informativi, di orientamento ed accoglienza dislocati nei Comuni dell'Ambito e dai servizi sociali direttamente deputati alla presa in carico delle persone.

Per quanto attiene alle funzioni di *segretariato* e di *servizio sociale professionale*, da diversi anni con i fondi del Piano Sociale di Zona detti servizi sono stati potenziati grazie all'assunzione di assistenti sociali a tempo determinato, presenti in entrambi i Comuni.

Tale scelta di fondo, nel sopperire alle carenze degli organici comunali, consente tuttora di poter affrontare con risorse più adeguate la crescente complessità delle situazioni di bisogno dei cittadini, compresi quelli di informazione e conoscenza, ma anche le ulteriori e nuove competenze attribuite ai Comuni ed agli Ambiti.

Il Welfare di Accesso ha quattro funzioni specifiche: Informazione, promozione, accompagnamento e osservatorio (raccolta e analisi dei dati sulla domanda).

Il **Segretariato Sociale**, articolazione funzionale del Servizio Sociale Professionale, rappresenta il primo contatto con i cittadini che esprimono un bisogno e che richiedono spesso un accompagnamento verso servizi o prestazioni più rispondenti alle loro esigenze. È rivolto in prevalenza a tutta la popolazione residente o a chi si trova, anche in emergenza, in condizione di disagio, per problematiche di natura sociale o socio-sanitaria.

In questa funzione sono impegnati tutti gli assistenti sociali che operano all'interno dei Comuni e dei servizi collegati ma anche – rispetto a talune informazioni ai cittadini - il personale amministrativo in dotazione ai Settori Servizi Sociali dei due Enti.

A partire dall'anno 2021, il servizio di segretariato sociale è stato potenziato – conformemente alle previsioni del Piano di Zona, a valere sul Fondo Povertà Quota Servizi 2018 - mediante l'impiego di **due assistenti sociali** deputate esclusivamente a tali funzioni, presenti in entrambi i Comuni dell'Ambito, tramite procedure di affidamento esterno.

Il **Servizio Sociale Professionale**, in attuazione della programmazione del Piano di Zona è svolto dalla figura professionale dell'Assistente sociale che attraverso l'ascolto, la valutazione della domanda e l'instaurarsi di una relazione di aiuto propone "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati.

Finalità della presa in carico professionale sono lo sviluppo e il rinforzo delle risorse e delle competenze personali e familiari in un'ottica di promozione dell'autonomia, di sostegno alla capacità di scelta e all'assunzione di responsabilità o alla riattivazione di competenze per superare, per quanto possibile, le proprie condizioni di difficoltà.

Come noto, con la Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) si è finalmente giunti alla formale definizione in norma di un livello essenziale di sistema nei termini di un rapporto assistenti sociali e popolazione minimo di 1:5000 e a stanziare risorse finalizzate al suo perseguimento nell'ambito del servizio pubblico, misura che rappresenta una precondizione infrastrutturale necessaria per l'intero sistema dei servizi sociali.

A partire dal 2021 l'Ambito comunica, secondo le scadenze previste al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su apposita piattaforma nell'ambito del SIOSS (Sistema Informativo Offerta Servizi), in numero degli assistenti sociali a tempo indeterminato nell'anno in corso e le previsioni per l'anno successivo.

Il Comune di Martina Franca nel corso del 2021 ha proceduto alla **stabilizzazione di n.3 assistenti sociali**, assunti con contratti a t.d. nel corso degli ultimi anni, anche al fine di assicurare in tempi brevi il raggiungimento di questo importante livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale. Dal 2021 risultano quindi impegnate complessivamente n. 7 unità di servizio sociale professionale (dipendenti a t.i.) di cui n.1 unità impegnata prevalentemente in mansioni attinenti alla gestione di servizi previsti nel Piano di Zona a gestione associata - in particolare Buoni Infanzia Minori e n.2 unità in comando da altri Enti, rinnovato per l'anno in corso.

A dette unità complessivamente considerate, si aggiungono n. 3 unità con contratto a tempo determinato in corso, finanziato con fondi del PdZ/Piano povertà.

Nel settembre 2022 sempre il Comune capofila ha proceduto con la **stabilizzazione di ulteriori n.3 assistenti sociali**, assunti con contratti a t.d. nel corso degli ultimi anni.

Nel Comune di Crispiano, opera tuttora una sola unità di servizio sociale a tempo indeterminato alla quale, sempre con fondi del PdZ, si sono aggiunte n.2 unità con contratto a tempo determinato.

A valere sui fondi PON Avviso 3/2016 – Pais Avviso 1/2019 e sul Fondo Povertà (Quota servizi), a partire dal 2018 è stato dunque possibile incrementare il numero degli assistenti sociali impegnati nei due Comuni, rinforzando gli organici dell'Ambito anche con altre figure professionali (amministrativi) parimenti importanti per assicurare interventi e servizi di qualità.

ACCESSI ANNO 2021	<i>Martina Franca</i>	<i>Crispiano</i>	AMBITO
Segretariato Sociale	5.732	3.491	9.223

Servizio Sociale professionale – utenti presi in carico	747	153	900
---	-----	-----	-----

Il numero degli accessi ai servizi presenta variazioni in aumento piuttosto significative rispetto all'anno precedente, risultando in aumento le persone e le situazioni prese in carico, anche per effetto delle misure per l'inclusione sociale, oltre che in ragione degli interventi che sono stati assicurati per supportare i nuclei nell'affrontare le conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid-19 anche nel 2021.

Rispetto alla prese in carico, una parte consistente riguarda situazioni di minori e famiglie che, se nel Comune capofila rappresentano circa il 30% di quelle complessive, nel Comune di Crispiano costituiscono una percentuale ancora più alta intorno al 50%, richiedendo prestazioni e interventi individualizzati e integrati.

Nel 2021 risultano significativi anche i ricorsi del servizio sociale al Giudice Tutelare ai fini della nomina di amministratori di sostegno, per lo più in favore di persone anziane ma anche di persone con fragilità psichiche.

Porta Unica di Accesso

La PUA è funzionante dal 2009 sul nostro territorio: è stata gestita prevalentemente da personale ASL, nelle attività di front e back office.

A partire da aprile 2020, con fondi del Piano di Zona, a seguito di espletamento di gara, un'assistente sociale di Ambito è stata destinata a funzioni esclusive di front e back office presso la sede del Distretto e presso l'Ufficio di Piano.

La PUA rientra tra i servizi deputati all'accoglienza, in particolare ad assicurare l'accesso al sistema dei servizi sociosanitari integrati attraverso procedure semplificate ed un tipo di approccio personalizzato riferito a bisogni sociosanitari complessi.

L'assistente sociale di Ambito impegnata in questa funzione si occupa altresì della valutazione sociale relativa alle istanze di cure domiciliari integrate Ambito-Asl, di accesso al Centro Diurno per disabili e ai servizi residenziali.

Nel 2021 si rilevano:

- n. 685 domande di accesso/proroga per prestazioni Cure Domiciliari;
- n. 104 istanze per inserimento in strutture residenziali (RSA-RSSA- RSSD- Dopo di Noi - Casa per la Vita)

Sportello per l'Integrazione Socio-sanitaria-culturale degli Immigrati

Dall'8 Ottobre 2010 è operativo sul territorio lo Sportello per l'integrazione socio sanitaria e culturale degli immigrati, con sede in via Mercadante n.98, a disposizione dei fruitori per un totale di 30 ore settimanali.

Nel 2021, lo Sportello, così come è avvenuto negli anni passati, ha continuato ad essere punto di riferimento per le persone immigrate nei principali percorsi burocratici e nel disbrigo di diverse tipologie di intervento.

Nel particolare lo Sportello favorisce il rapporto con gli uffici pubblici, con l'obiettivo di consolidare e rafforzare un'attività di rete sempre più ampia e diversificata rispetto agli ambiti di intervento, assicurando una formazione sempre aggiornata sulla legislazione e sulle buone pratiche attive sui diversi territori.

Nello specifico lo Sportello si occupa di fornire indicazioni ed offrire assistenza su:

- ✓ Conversione e rinnovo di permessi e carte di soggiorno per cittadini extracomunitari;
- ✓ Assistenza sanitaria per cittadini comunitari ed extracomunitari - rinnovo libretto sanitario; esenzioni ticket; rilascio codice STP per cittadini non in regola sul nostro territorio;
- ✓ Ricongiungimento familiare;
- ✓ Richieste di cittadinanza italiana per cittadini comunitari ed extracomunitari;
- ✓ Test di lingua Italiana per richiedenti permesso di soggiorno di lunga durata; attività di segretariato per l'espletamento di molteplici interventi.

Gli interventi espletati nel 2021, per i quali è stata richiesta l'attivazione del servizio, ammontano a **n. 701**, con un incremento sostanziale rispetto all'anno precedente, pari a +27%.

Dai dati si conferma che anche nell'ultimo anno considerato, la comunità che si rivolge maggiormente allo Sportello è stata quella albanese (40,46%), seguita da quella georgiana (34,38%) e cinese (3,99%).

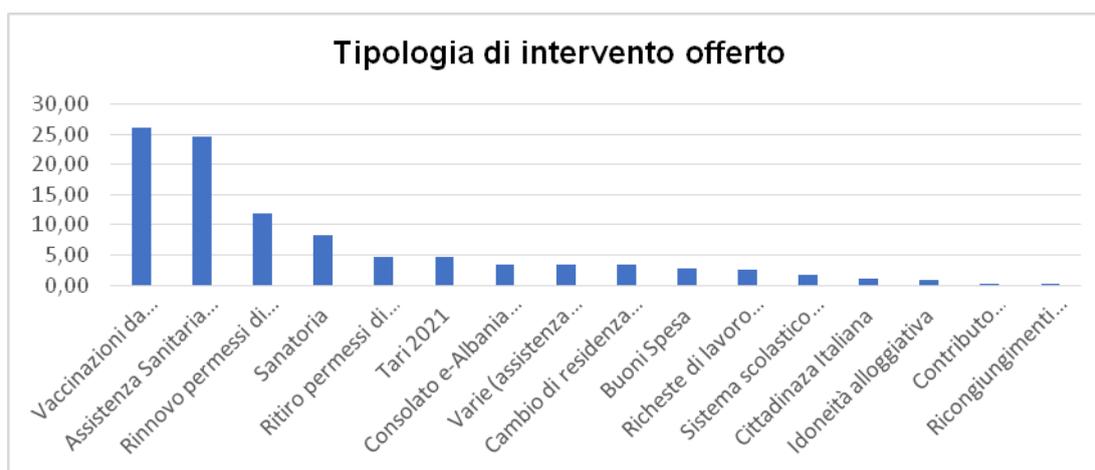
Anche nel 2021 sono state le donne (73,61%) ad affacciarsi con maggior frequenza presso la nostra sede, con un incremento ragguardevole rispetto all'anno precedente.

Lo Sportello, quando le circostanze lo hanno reso necessario, ha disposto invii ad altri servizi territoriali, soprattutto per istanze legate alla domanda di contributi economici e l'ottenimento di bonus di diversa natura.

Anche il 2021 è stato un anno molto intenso ed impegnativo per il lavoro dello Sportello Immigrati, a causa delle conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, connesse ed imposte dalla pandemia da Covid-19.

I numeri si possono facilmente estrapolare dal grafico, di seguito riportato, dal quale si evince che le richieste maggiormente pervenute sono state:

- Vaccinazioni da Covid per stranieri non regolari (26,12%);
- Assistenza Sanitaria (iscrizione sanitaria, Stp) (24,68%);
- Rinnovo permessi di soggiorno Questura (Taranto e Brindisi) (11,98%);
- Sanatoria (8,37%).



Lo sportello immigrati, è punto di riferimento per le Forze dell'Ordine nonché per il Distretto Socio-sanitario, con i quali si confronta costantemente su molte situazioni al fine di offrire agli utenti immigrati un servizio più efficiente e mirato alle esigenze richieste.

Nel 2021 presso lo Sportello, infine, sono state riattivati attività e/o laboratori, sospesi nel 2020 a causa del lockdown, tra cui in particolare il sostegno scolastico a favore di minori stranieri

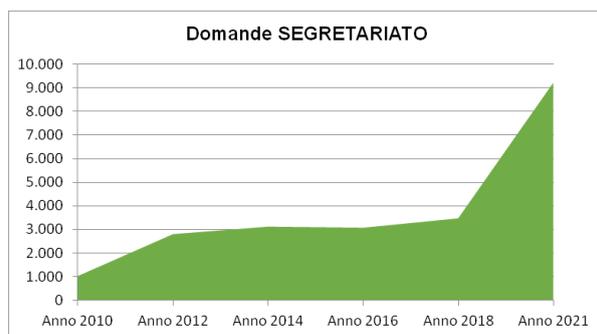
frequentanti le scuole elementari del nostro territorio.

La rappresentazione schematica che segue, mostra l'andamento negli ultimi 10 anni del flusso di utenza del sistema del welfare di accesso, a conferma delle accresciute esigenze e dei più diversificati bisogni dei cittadini ma anche della evoluzione del sistema del welfare che si riflette anche sulla programmazione e gestione locale degli interventi.

Se il numero delle prese in carico del servizio sociale e dello sportello immigrati, pur presentando alcune oscillazioni nel corso degli anni, rileva comunque un incremento, colpisce il dato degli accessi al segretariato che a partire dal 2010 cresce gradualmente fino a triplicare tra il 2018 e il 2021 – anche in ragione dello stato di emergenza sanitaria - così come si registra un significativo incremento delle richieste di accesso al sistema sociosanitario integrato.

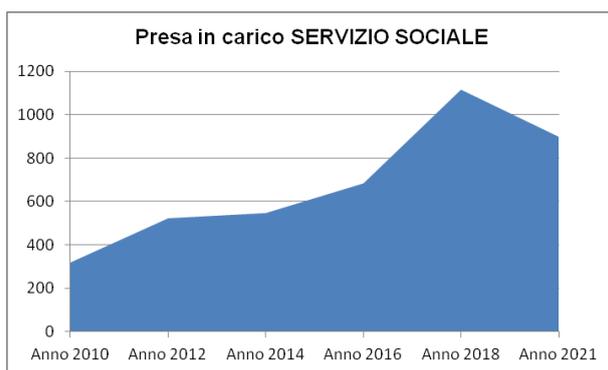
Domande SEGRETARIATO

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
1.040	2.812	3.130	3.084	3.481	9.223



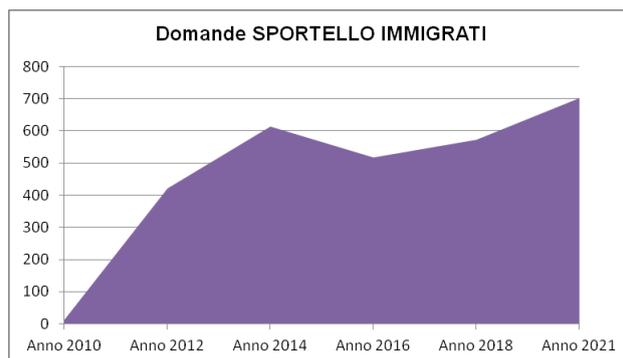
Prese in carico SERVIZIO SOCIALE

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
320	524	548	685	1.117	900



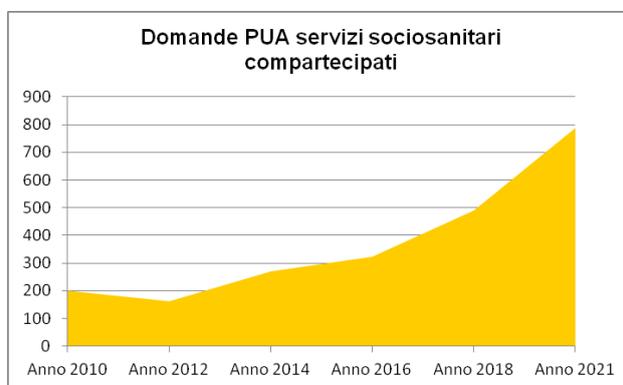
Domande SPORTELLO IMMIGRATI

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
14	421	613	517	572	701



Domande PUA servizi sociosanitari compartecipati

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
201	163	271	324	491	789



I SERVIZI PER SOSTENERE LA GENITORIALITA' E DI TUTELA DEI MINORI

L'area degli interventi rivolti al sostegno della genitorialità e della tutela dei minori può considerarsi ormai da anni pienamente consolidata. L'obiettivo resta quello di continuare ad assicurare alle famiglie del territorio un sistema integrato di interventi in grado di valorizzarle e supportarle nell'esercizio di competenze e responsabilità proprie, creando reti di protezione specie attorno ai nuclei con particolari difficoltà, ancor più se in condizioni di marginalità sociale ed economica che possono compromettere le funzioni educative, rafforzando le funzioni genitoriali.

Assistenza Educativa Domiciliare

Il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare è finalizzato all'attivazione di interventi di tipo preventivo e di sostegno del percorso evolutivo di minori, anche disabili, in condizioni di rischio a causa dell'appartenenza a nuclei familiari multiproblematici e/o connotati da elementi di fragilità sociale, in particolare presi in carico dall'equipe multidisciplinare per il contrasto alla povertà di cui alla progettazione PON Inclusion Avviso n. 3/2016, a valere sulle cui risorse il servizio è stato avviato in questi ultimi anni.

Per A.D.E. si intende un servizio che assicura interventi a valenza educativa svolti prevalentemente presso il domicilio dei minori o dimora abituale, individuati e delineati all'interno di

un progetto globale in rapporto all'età, alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza.

Destinatari del servizio sono i minori fino a 18 anni e le famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Martina Franca - Crispiano, presi in carico e beneficiari della misure di contrasto alla povertà RdC - ReD, nel rispetto delle "Linee Guida" approvate in conferenza Unificata. Nel 2021 il servizio è stato ampliato, assicurando le prestazioni anche a famiglie non beneficiarie di RdC.

L'ADE mira a costruire modalità di interazione e proposte centrate sulla quotidianità della vita familiare e assicura interventi che si configurano come modalità di accompagnamento al sistema familiare perché possa assumere in maniera consapevole e responsabile funzioni legate all'accudimento, al riconoscimento e al rispetto dei segnali di sviluppo psicofisico dei figli.

Obiettivo è di favorire una forma dinamica e processuale di "accompagnamento", che parta dalle condizioni di vita dei minori e delle famiglie.

Avviato nel dicembre 2019 con affidamento all'esterno, dopo pochi mesi è stato sospeso per effetto delle restrizioni da Covid-19; la successiva ripresa si è rivelata alquanto difficoltosa anche per il ripresentarsi di notevoli reticenze espresse dalle famiglie interessate ad accogliere operatori a domicilio, non solo per ragioni precauzionali dovute all'emergenza sanitaria, ma gradualmente è stato incrementato in particolare nell'anno in corso.

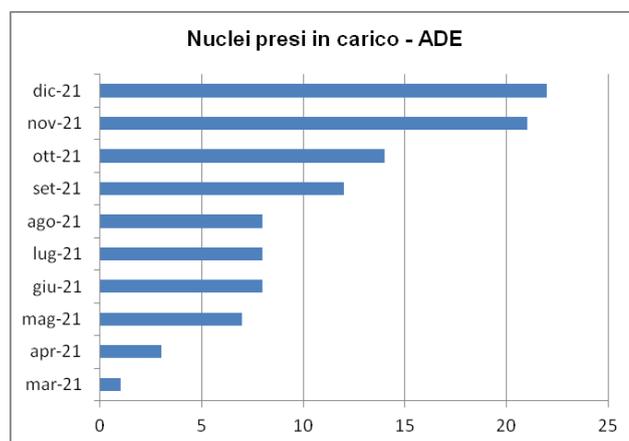
A riguardo, si evidenziano i positivi risultati conseguiti, come emerge in particolare nel confronto con le istituzioni scolastiche interessate ai minori coinvolti nel servizio che esprimono apprezzamenti per il sostegno assicurato.

Nel 2021 il servizio è stato attivato complessivamente per **n. 22 situazioni familiari** (n. 19 per residenti a Martina Franca e n.3 per famiglie di Crispiano) in gran parte anche nell'ambito di provvedimenti di tutela del Tribunale per i Minorenni che spesso prescrivono tale intervento.

L'accompagnamento da parte dei professionisti dell'Educativa Domiciliare avviene in ambito educativo e psicosociale. Spesso viene attivato anche quando la situazione e le esigenze della famiglia non sono del tutto definite, in quanto fornisce preziose informazioni sulle dinamiche e le interazioni all'interno della famiglia, che possono essere utilizzate come basi socio-pedagogiche per definire successivi interventi concreti e individualizzati, all'interno dell'équipe costituita per ogni singola situazione e nella dimensione del lavoro di rete.

Prospetto numero nuclei presi in carico per il servizio A.D.E.

MESE	NUMERO FAMIGLIE
Marzo 2021	1
Aprile 2021	3
Maggio 2021	7
Giugno 2021	8
Luglio 2021	8
Agosto 2021	8
Settembre 2021	12
Ottobre 2021	14
Novembre 2021	21
Dicembre 2021	22



Prospetto numero nuclei presi in carico A.D.E. distinti per fascia di età minori - ANNO 2021¹¹

MESE	0-3	4-6	7-9	10-12	13-15	16-17
Marzo 2021				1		
Aprile 2021		1		1	1	
Maggio 2021		2	1	1	2	1
Giugno 2021		3	1	1	2	1
Luglio 2021		2	1	1	2	1
Agosto 2021		1	2	1	2	2
Settembre 2021		2	4	1	3	2
Ottobre 2021		2	4	2	3	3
Novembre 2021	2	4	6	3	3	3
Dicembre 2021	2	5	6	4	2	3

Centro di ascolto per le Famiglie

Tra i servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità il **Centro di ascolto per le Famiglie** interviene in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti, per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare e di ogni singolo componente, facilitando la formazione di un'identità genitoriale consapevole e responsabile, stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita, in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

Il Centro Ascolto per le Famiglie dell'Ambito Martina Franca-Crispiano – avviato nel 2009 come Servizio di Mediazione Familiare - è operativo da oltre un decennio e rappresenta una realtà operativa ormai ben conosciuta sul territorio.

Gli interventi proposti sono volti a facilitare la formazione di una identità genitoriale consapevole e responsabile, in cui ciascun genitore possa essere aiutato anche a sviluppare la propria autonomia ed il proprio progetto di vita, in armonia con il ruolo genitoriale.

In particolare interviene per sostenere le coppie ad affrontare eventuali situazioni di conflitto che si sviluppano in famiglia, aiutandole ad attivare una comunicazione più costruttiva. Particolare rilievo assume, nella realizzazione del servizio, la gestione di un apposito “spazio neutro” dedicato specificamente alla ricostruzione del rapporto genitori-figli, sulla base di specifiche prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Nel Centro sono stati impegnati n. 2 psicologi, una mediatrice familiare, un'educatrice.

Accessi al CAF anno 2021 per tipologia e servizio di invio

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021 i nuovi casi pervenuti al Centro per le Famiglie – che si aggiungono alle situazioni già prese in carico, sono stati complessivamente 41, di cui:

- n. 17 inviati dai Servizi Sociali del Comune di Martina Franca
- n. 9 inviati dal Servizio Sociale del Comune di Crispiano
- n. 3 inviati dal Consultorio Familiare
- n. 1 inviato dal Servizio di Affidamento Familiare dell'Ambito

¹¹ Il numero dei nuclei seguiti distinti per fascia di età non combacia con il numero totale dei nuclei seguiti poiché per alcuni nuclei ci sono più minori utenti che sono seguiti dagli operatori, così come previsto dai rispettivi PEI.

- n. 2 inviati dal Tribunale per i Minori di Taranto
- n. 9 accessi spontanei

I casi inviati al CAF dai Servizi Territoriali sono stati complessivamente n. 30 ed hanno previsto la presa in carico dei nuclei tramite l'attivazione dei seguenti servizi¹²:

- n. 7 percorsi di mediazione familiare
- n. 5 percorsi di sostegno psicologico
- n. 6 percorsi di sostegno alla genitorialità
- n. 11 percorsi di spazio neutro
- n. 1 presa in carico di un 1 nuovo nucleo afferente al Servizio di Affidamento Familiare di Ambito

Nello specifico gli invii dei **Servizi Sociali del Comune di Martina Franca** hanno riguardato rispettivamente:

- n. 4 percorsi di mediazione familiare
- n. 8 percorsi di spazio neutro
- n. 5 percorsi di sostegno alla genitorialità
- n. 4 percorsi di sostegno psicologico
- n. 1 presa in carico di un nucleo afferente al Servizio di Affidamento Familiare di Ambito.

Gli invii dei **Servizi Sociali del Comune di Crispiano** hanno richiesto i seguenti interventi:

- n. 2 percorso di mediazione familiare
- n. 3 percorso di sostegno alla genitorialità
- n. 4 percorsi di spazio neutro

Il Consultorio Familiare ASL, a volte di concerto e in collaborazione con i Servizi Sociali di Martina Franca, ha richiesto l'attivazione dei seguenti interventi:

- n. 1 percorso di sostegno alla genitorialità
- n. 1 percorso di mediazione familiare
- n. 1 percorsi di sostegno psicologico

Il Tribunale per i Minorenni di Taranto ha richiesto l'attivazione dei seguenti interventi:

- n. 1 percorso di mediazione familiare
- n. 1 percorso di spazio neutro

Per ciò che concerne gli **accessi spontanei** di persone e famiglie ai servizi offerti dal CAF, le richieste degli utenti che si sono rivolti volontariamente sono state **n. 10**, per lo più orientate verso l'avvio di percorsi di sostegno psicologico (n.9), mentre per una situazione è stato richiesto un percorso di mediazione familiare (n.1).

Statistiche: Comparazione accessi al CAF anno 2021 confrontato con gli anni dal 2019 al 2020

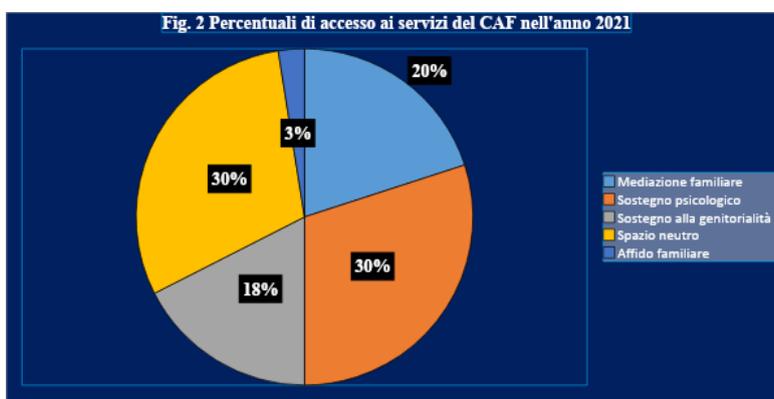
Gli indicatori statistici utilizzati per le analisi sono stati: frequenze (assolute e relative) e percentuali, per le variabili categoriali. Le analisi statistiche effettuate sono state: Media (M), Deviazione Standard (DS) e Test del *Chi quadrato* (χ^2). L'intervallo di significatività statistica usato

¹² Da considerare che per ogni situazione inviata al CAF può essere richiesta l'attivazione di più interventi

è $p < 0,05$. In media negli anni 2018-2019-2020-2021, gli accessi totali annui al CAF sono stati 47.

La Figura 1 riporta le percentuali di accesso ai servizi offerti dal Centro ascolto famiglie nell'anno 2021, mentre la Tabella 2 riporta le frequenze assolute di accesso annuo delle utenze al C.A.F. (anni dal 2018 al 2021), e le frequenze relative ad ogni servizio richiesto dall'utenza o dai servizi inviati.

Com'è evidenziato da questa tabella, non sono state riscontrate differenze statisticamente significative al Test del Chi Quadrato nel numero di utenti afferenti alle 5 tipologie di servizio erogato dal centro negli ultimi 4 anni, ad esclusione della frequenza di accesso agli spazi neutri, in cui c'è stato un decremento significativo degli stessi tra il 2018 e gli anni 2019/2020, e un incremento statisticamente significativo tra gli anni 2019/2020 e l'anno 2021.



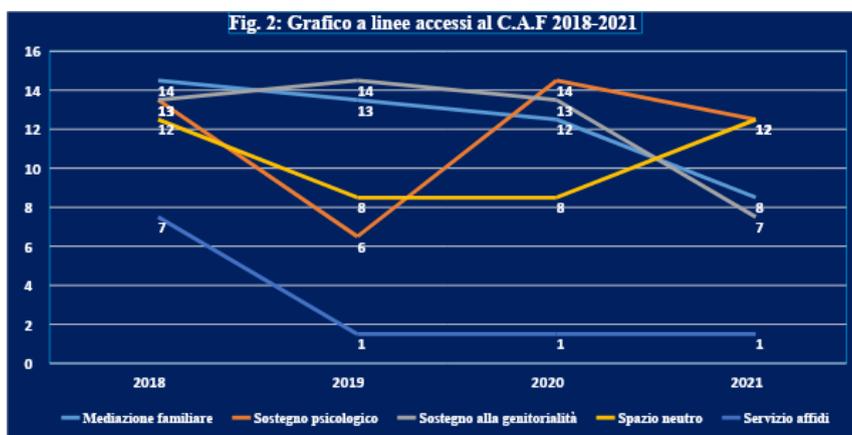
Tab.2. Differenze statistiche nel tipo di intervento richiesto dall'inviante o dall'utente negli anni dal 2018 al 2021

Anno	N	Mediazione familiare N (%)	Sostegno psicologico N (%)	Sostegno alla genitorialità N (%)	Spazio neutro N (%)	Servizio affidi N (%)
2021	40	8 (20%)	12 (30%)	7 (17,5%)	12 (30%) ^a	1 (2,5%)
2020	48	12 (25%)	14 (29,20%)	13 (27,10%)	8 (16,7%) ^b	1 (2,1%)
2019	42	13 (31%)	6 (14,3%)	14 (33,3%)	8 (19%) ^b	1 (2,4%)
2018	59	14 (23,7%)	13 (22%)	13 (22%)	12 (20,3%) ^a	7 (11,9%)
	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
	45 (10,47)	11 (3,11)	9 (5,14)	7 (4,66)	12(2,77)	2,5(2,60)
χ^2		1,082	2,921	1,756	13,545	6,632
<i>gdl</i>		3	3	3	3	3
<i>p</i>		n.s.	n.s.	n.s.	< 005	n.s.

Note: χ^2 = Test del Chi quadrato; *gdl* = gradi di libertà; *p* = probabilità statistica; ^a = nessuna differenza statisticamente significativa; ^b = probabilità statistica significativa per *p* almeno minore di 0,05; N = Frequenze assolute annue; n = frequenze relative annue; M = media statistica; DS = Deviazione Standard (indicatore di tendenza centrale); n.s. = non statisticamente significativo ($p > 0,05$).

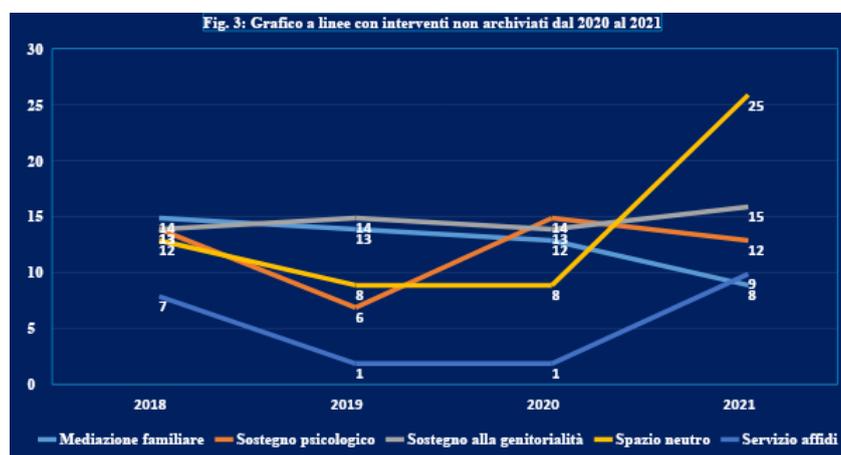
Com'è possibile osservare in Figura 2., l'incremento nelle frequenze annue totali di accesso

segue una tendenza di decrescita lineare dal 2018 al 2019, per poi risalire nel 2020 e 2021, soprattutto per ciò che concerne il servizio di sostegno psicologico e quello di spazio neutro (Vedi Figure 2).



Tuttavia per quel che riguarda il numero di Sostegni alla Genitorialità e Spazi Neutri relativi all'anno 2021, come nel caso dei nuclei familiari afferenti al Servizio Affidi, il numero reale di casi seguiti tutt'oggi supera i numeri riportati in tabella 2, non essendo stati ancora archiviati alcuni dei casi avviati nel 2019 e nel 2020 (Vedi Figura 3), che nella maggior parte dei casi seguono le prescrizioni dei Tribunali locali.

Al contrario non sussistono casi non archiviati per il Servizio di Mediazione Familiare, ma ciò è in linea con le durate medie dello stesso, più brevi rispetto agli interventi meramente psicologici o di Spazio Neutro.



Dai risultati di cui sopra si evidenzia quindi l'importanza di un servizio in grado di fornire diverse prestazioni a favore dell'utenza dei Comuni di Martina Franca e Crispiano, avendo il C.A.F. eseguito **189 accessi/prese in carico** negli ultimi 4 anni con un numero medio di 47 richieste nuove ogni anno.

La trasformazione del C.A.F. in **Centro Servizi per le Famiglie** a partire dal febbraio 2022, all'esito della relativa procedura di gara e conformemente alle modifiche del Regolamento

regionale n.4/2007, punta a favorire ancora di più la connessione con le realtà dell'associazionismo locale, con le scuole e con gli altri servizi territoriali di zona e pertanto potrebbe significare un potenziale incremento degli accessi spontanei al servizio, grazie all'avvio delle attività laboratoriali e di gruppo rivolte alle famiglie dei Comuni di Martina Franca e Crispiano, previste nel nuovo progetto. Vi operano attualmente: n.2 psicologi, n.2 mediatori familiari, n.2 educatori.

Affidamento Familiare

E' pienamente operativo sul territorio dell'Ambito anche il Servizio Affidi, di cui al protocollo operativo sottoscritto con l'ASL nel novembre 2014, finanziato da risorse comunali. Si tratta di un intervento a gestione associata, mediante l'applicazione da parte dei due Comuni del regolamento di Ambito sull'affido.

Gestito dal servizio sociale operante presso i Comuni, con l'apporto della psicologa e di altre figure professionali operanti nel Centro Ascolto Famiglie, il Servizio Affidato opera in stretto raccordo con il Tribunale per i Minorenni e in rete con gli altri servizi territoriali.

AFFIDAMENTO FAMILIARE ANNO 2021			
Tipologia affidamento	Martina Franca	Crispiano	AMBITO
Intrafamiliare	6	0	6
Etero familiare	10	4	14
TOTALE	16	4	20

Gli affidamenti sono stati disposti con provvedimento dell'AGM, salvo una situazione di affidamento consensuale. Rispetto all'età dei minori coinvolti nel percorso di affidamento familiare, n.14 hanno un'età tra i 6 e i 10 anni e n.2 hanno meno di tre anni.

Quasi tutti gli affidamenti sono stati disposti da non meno di tre anni e pertanto sono percorsi ormai consolidati; peraltro non si sono verificati negli ultimi anni casi di rientro di minori affidati nella famiglia di origine.

Con riferimento alla presa in carico, con l'istituzione del Servizio Affidi le modalità di intervento si sono modificate significativamente e si procede secondo una progettualità più definita, che prevede il raggiungimento di specifici obiettivi, assicurando supporto psicosociale a tutte le parti coinvolte, compresa la famiglia di origine, mettendo sempre al centro delle azioni il benessere dei minori e la loro crescita serena.

In molti casi gli interventi sulle famiglie di origine sono limitati o di difficile realizzazione per la complessità delle problematiche espresse (situazioni di dipendenza patologica, palese incapacità genitoriale, rifiuto alla collaborazione, fragilità psichica, etc...)

Il modello organizzativo della presa in carico prevede sempre l'apporto di professionalità diversificate e, ove possibile, l'individuazione di un team di operatori distinti da quelli che curano direttamente il sostegno alla famiglia affidataria.

Alle famiglie affidatarie è assicurata puntualmente l'erogazione del contributo previsto dal Regolamento di Ambito – approvato con Delibera C.C. Martina Franca n. 2 del 19.1.2016 - che prevede precise modalità di sostegno economico per le famiglie affidatarie, relativamente a percorsi etero o intrafamiliari, a carico dei bilanci comunali, congrue rispetto alle previsioni regionali.

L'Ambito dispone di un elenco di famiglie interessate all'affidamento familiare, spontaneamente rivoltesi ai servizi per informazioni e dichiarazione di disponibilità all'accoglienza di minori. Anche in ragione del significativo numero di affidamenti familiari in corso, è stata quindi costituita l'anagrafe delle famiglie affidatarie, composta da famiglie residenti o non sul territorio.

Proseguono tuttavia le azioni volte in generale a consolidare il tema dell'accoglienza dei minori per assicurare la più efficace presa in carico dei minori e anche delle famiglie di provenienza, qualificando i percorsi di affido familiare.

Elemento critico resta la difficoltà a reperire ulteriori famiglie interessate a candidarsi a tale esperienza, nelle varie forme previste – compreso l'affidamento part-time - nonostante le azioni realizzate nel corso degli anni per diffondere e rilanciare tale istituto che ha subito un calo generalizzato sull'intero territorio regionale e nazionale.

Rispetto all'istituto, vengono fornite puntuali informazioni in ogni occasione utile (incontri pubblici, incontro con le istituzioni scolastiche..) al fine di aggiornare costantemente l'elenco delle disponibilità.

E' stato di recente programmato un percorso formativo per aspiranti famiglie affidatarie che prevede incontri su temi specifici ed attività laboratoriali-esperienziali a cura del Centro Servizi per le Famiglie. Parimenti, rispetto alle famiglie che hanno in corso una esperienza di affidamento, oltre al supporto costante dei servizi, è in fase di programmazione anche un ciclo di incontri di gruppo che saranno condotti unitamente ad altri operatori del Centro Servizi per le Famiglie.

Centri Educativi Diurni per Minori

Il Piano di Zona contempla, tra i servizi per il supporto alla genitorialità e la tutela dei minori, anche i servizi comunitari a ciclo diurno che rappresentano ulteriori opportunità per sostenere i percorsi evolutivi di bambini e ragazzi, ridurre il rischio di istituzionalizzazione, prevenire il disagio e supportare le famiglie nel lavoro di cura.

Anche nell'annualità 2021 il Comune di Martina Franca, con propri fondi di bilancio, ha continuato ad assicurare l'inserimento di minori in 2 Centri educativi Diurni, per un totale di **n.40** posti disponibili.

A seguito di emanazione di apposito Avviso, è stato infatti costituito un Elenco di operatori titolari e gestori di Centri Socio Educativi Diurni (art. 52 R.R. 04/2007) autorizzati al funzionamento ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii. e ubicati sul territorio del Comune di Martina Franca, con i quali sono state sottoscritte Convenzioni ai fini dell'invio di minori, sulla base di progetti educativi individualizzati.

Il Centro, oltre a rappresentare luogo di incontro e socializzazione per minori della fascia di età indicati quali destinatari dello stesso, aggregati per fasce di età, ne promuove la piena integrazione sociale e culturale, sostenendo in particolare la frequenza scolastica, individuando percorsi educativi e formativi rispondenti alle inclinazioni ed agli interessi degli stessi e garantendo altresì un clima relazionale favorevole alle espressione delle loro esigenze, assicurando un valido supporto all'esercizio delle funzioni genitoriali.

I minori da inserire nei Centri Convenzionati sono individuati dal Servizio Sociale del Comune, in particolare minori di età compresa tra 6 e 18 anni residenti nel territorio di Martina Franca e, prioritariamente, i minori affidati ai Servizi Sociali nell'ambito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, minori con disabilità lievi, minori con particolari fragilità sociali ed evolutive appartenenti alla fascia di età 6-14 anni in carico ai servizi sociali e socio-sanitari.

Le strutture si collocano nella rete dei servizi sociali territoriali, offrono una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni di ascolto, sostegno, accompagnamento, orientamento, supporto educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche.

Garantiscono sostegno e supporto alle famiglie ed operano in stretto collegamento con i servizi sociali dei Comuni e con le istituzioni scolastiche, nonché con gli altri servizi sociali e socio sanitari presenti sul territorio.

Le convenzioni stipulate garantiscono la possibilità di inserire minori in carico ai servizi anche in maniera tempestiva e urgente, non vincolata a tempistiche rigidamente definite, come accade per le strutture presenti nel Catalogo regionale dell'Offerta dei servizi per i minori.

Parimenti il Comune di Crispiano, con risorse comunali, ha proceduto alla copertura di **n.5 posti**, per l'invio di bambini in carico al servizio sociale professionale a strutture operative del territorio, deputate all'erogazione di prestazioni in favore di minori e delle loro famiglie (Centri Polivalenti)

Per quanto attiene alle strutture inserite nel Catalogo Regionale dell'Offerta, si rimanda a quanto dettagliatamente descritto al paragrafo 2.1.1.

Minori fuori famiglia

Il disagio minorile acquista ulteriore evidenza dal numero dei minori "istituzionalizzati", vale a dire per i quali si rende necessario il ricorso all'inserimento in strutture residenziali, rilevante anche in termini di spesa, per effetto di una molteplicità di cause, tra i quali marcate carenze della famiglia a rivestire in modo consapevole e maturo compiti e responsabilità genitoriali cui possono corrispondere gravi pregiudizi sui percorsi evolutivi dei figli. Come la legge prevede, il minore può essere allontanato dalla famiglia anche contro la sua volontà e in nome del suo "superiore interesse", ma solo di fronte a fatti eccezionalmente gravi, come maltrattamenti o dimostrazioni di trascuratezza da parte dei genitori.

Il Tribunale per i minorenni e/o il Tribunale ordinario intervengono in tutti quei casi in cui si ravvisa una situazione di pregiudizio per il minore che comporta l'adozione di misure limitative della responsabilità genitoriale ex artt. 330 e 333 c.c., finalizzate a garantire allo stesso la necessaria tutela e protezione.

Quando il Servizio Sociale è investito dell'onere di allontanamento di un minore dal proprio contesto familiare, si procede attivando il percorso più adeguato per quella specifica situazione, tenendo conto che la normativa in materia prescrive di privilegiare sempre il collocamento in ambienti familiari. L'inserimento in struttura residenziale pertanto è residuale, qualora non sia possibile l'inserimento del minore in una famiglia affidataria. In esecuzione dei provvedimenti giudiziari, nei casi in cui sia necessario il collocamento in una struttura residenziale socio-educativa e/o socio-sanitaria, viene individuato quindi il contesto più idoneo per garantire la crescita armonica del bambino o ragazzo e contemporaneamente sono messi in campo tutti gli interventi possibili per sostenere la famiglia d'origine rispetto al recupero/rafforzamento delle competenze per svolgere il ruolo di genitori.

Per quanto attiene ai minori fuori famiglia in quanto collocati in strutture residenziali, c.d. interventi indifferibili, sono attuati con le risorse dei Bilanci comunali di Martina Franca e di Crispiano che confluiscono nel budget a disposizione dell'Ambito in quanto effettuati "a gestione associata" attese le modalità operative condivise dal servizio sociale professionale operante nei due Comuni.

INTERVENTI INDIFFERIBILI 2021		
Martina Franca	Crispiano	AMBITO
19	10	29

Nel corso del 2021 si è verificato un leggero decremento nel numero di minori allontanati, che nel corso del tempo sembra piuttosto stabilizzato, in controtendenza rispetto alle statistiche nazionali e regionali che hanno registrato negli ultimi anni una crescita dell'accoglienza nei servizi residenziali, a fronte di uno stallo relativo agli affidamenti familiari.

Da rilevare che per il Comune di Martina Franca, sui n. 19 minori collocati in strutture nel 2021, sono transitati complessivamente n. 12 stranieri non accompagnati ultra18enni, parimenti affidati al servizio sociale su decreto del Tribunale per i Minorenni, ai fini del completamento del percorso educativo in atto presso una struttura educativa ubicata sul territorio

Il totale dei minori presi in carico dal servizio sociale del Comune di Martina Franca nel 2021 si attesta intorno alle **230 unità**, mentre per Crispiano riguarda **n. 107 minori**, per segnalazioni della Procura Minore, delle Scuole o per affidamenti disposti del Tribunale Ordinario e Minorile.

Le nuove prese in carico, avviate nel 2021, riguardano n.50 casi circa a Martina Franca e n. 18 a Crispiano, e sostanzialmente indicano valori che negli ultimi anni paiono stabili. In rapporto al numero di situazioni in carico ai servizi, si conferma la scarsa incidenza degli allontanamenti in corso nel 2021.

Molteplici incontri di rete sono stati condotti dagli operatori dei servizi impegnati nell'ambito della tutela dei minori, con i soggetti gestori dei Centri polivalenti / diurni, con i servizi specialistici sanitari o socio-sanitari (consultorio familiare, servizio di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza) con istituzioni del territorio e i soggetti del privato sociale, con l'obiettivo di integrare le risorse e gli apporti professionali rispetto alla problematicità delle situazioni rilevate, sia in ottica preventiva sia nella dimensione del recupero/riparazione di situazioni di disagio evidente e conclamato. Viene assicurata una costante collaborazione anche con i servizi della giustizia, in favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in ambito penale.

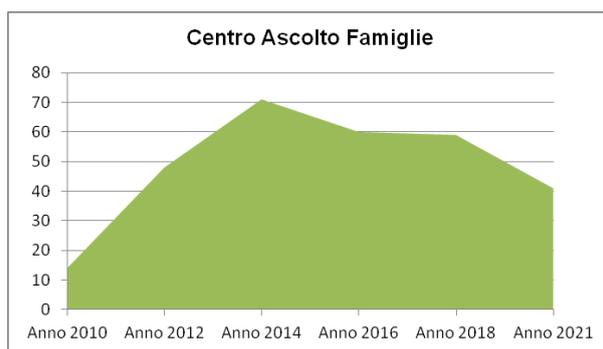
Sono ormai consolidate anche con le scuole del territorio positive prassi di comunicazione e collaborazione, prevedendo incontri periodici per la verifica dei percorsi scolastici ed evolutivi dei minori in carico ai servizi sociali, compresi i bambini con disabilità, al fine di condividere le più efficaci strategie di intervento.

La tutela ed il sostegno del minore, nonché il recupero, laddove possibile, delle capacità genitoriali della famiglia d'origine, restano al centro dell'azione dei servizi preposti, con l'obiettivo di promuovere e potenziare nella comunità locale il senso di appartenenza e di condivisione, partendo proprio dalla tutela e dalla presa in carico dei soggetti più deboli.

Le rappresentazioni che seguono offrono una visione longitudinale dell'andamento dei servizi appena considerati, evidenziando una recente stabilizzazione delle nuove prese in carico da parte del Centro Famiglie, culminato con il periodo di emergenza sanitaria, la stabilizzazione degli affidamenti familiari e l'incremento dei minori collocati in strutture residenziali nei due Comuni, di cui molti MSNA neo maggiorenni nel Comune di Martina Franca.

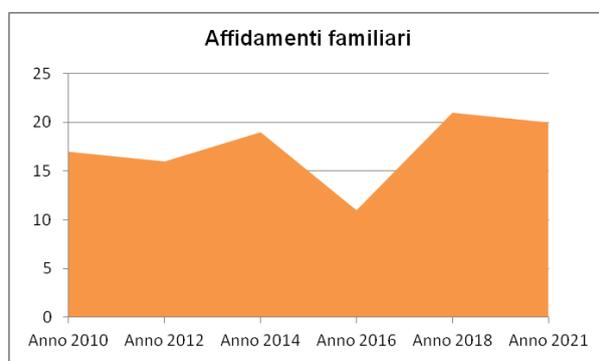
CENTRO ASCOLTO FAMIGLIE – NUOVE PRESE IN CARICO PER ANNO

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
14	48	71	60	59	41



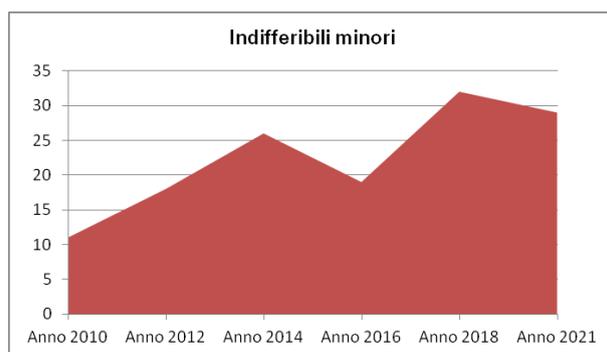
AFFIDAMENTI FAMILIARI

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
17 (10 MF)	16 (6 MF)	19 (12 MF)	11 (9 MF)	21 (12 MF)	20 (16 MF)



INDIFFERIBILI MINORI

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
11 (6 MF- 5 CR)	18 (15 MF - 3 CR)	26 (22 MF - 4 CR)	19 (12 MF - 7 CR)	32 (17 MF - 15 CR)	29 (19 MF - 10 CR)



2.1.5 I SERVIZI E LE STRUTTURE PER L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE

In continuità con le azioni e gli obiettivi realizzati nel corso dei precedenti cicli di programmazione ed alla luce degli indirizzi regionali, il Piano di Zona 2018-2021 ha previsto il

consolidamento dei nuovi strumenti di integrazione del sistema locale dei servizi sociosanitari, in particolare quelli volti ad assicurare piena accessibilità ed efficace organizzazione dei servizi.

E' stato evidenziato come la Porta Unica di Accesso (PUA) ha visto, nel corso degli anni , accrescere numero di accessi al servizio per informazioni o richieste di interventi integrati e compartecipati Ambito/ASL.

Nel 2021 l'**Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)** – organismo unitario Ambito/ASL deputato alla valutazione del percorso di presa in carico degli utenti con bisogni sociosanitari complessi – ha effettuato un numero maggiore di valutazioni rispetto all'anno precedente. Di seguito sono riportati i dati relativi al numero di sedute UVM effettuate nel 2021, comprensive di presa in carico per l'attivazione e successive rivalutazioni nel corso dell'anno.

UVM: n. di UVM effettuate per tipologia di percorso assistenziale attivato	
Centro diurno disabili	29
Strutture residenziali anziani/disabili	129
Cure domiciliari	603
Cure domiciliari oncologiche (AIL/ANT)	93
Centro Diurno Demenze	2
TOTALE	856

Il numero di richieste di inserimento in strutture residenziali per anziani e disabili risulta pressoché stabile rispetto all'anno precedente (n. 125 nel 2020). Le richieste relative alle cure domiciliari risultano in aumento (da n. 454 valutazioni nel 2020 a n. 603 nel 2021). Resta stabile il numero di valutazioni relative alle richieste di inserimento in strutture semiresidenziali per disabili (ex art.60).

Il numero di assistiti presi in carico per le cure domiciliari è pari a n. **472 utenti**, di cui:

- **n. 104 per cure domiciliari oncologiche (AIL/ANT);**
- **n. 76 per cure domiciliari** che prevedono la **compartecipazione Ambito-ASL** per il servizio di igiene alla persona;
- **n. 292 per cure domiciliari a totale carico ASL.**

Per quanto attiene alle strutture residenziali, l'Ambito ha assicurato la compartecipazione alla retta a carico dell'utente per **n. 24 casi** (n.11 anziani – n. 5 disabili; n. 8 pazienti psichiatrici stabilizzati inseriti in Casa per la Vita).

Il funzionamento della PUA e dell'UVM ha consentito e consente tuttora di far fronte a tutte le procedure di competenza dell'Ambito relative all'integrazione sociosanitaria, comprese le richieste di accesso/rinnovo al centro diurno per disabili ex art.60 che presenta un dato piuttosto stabile.

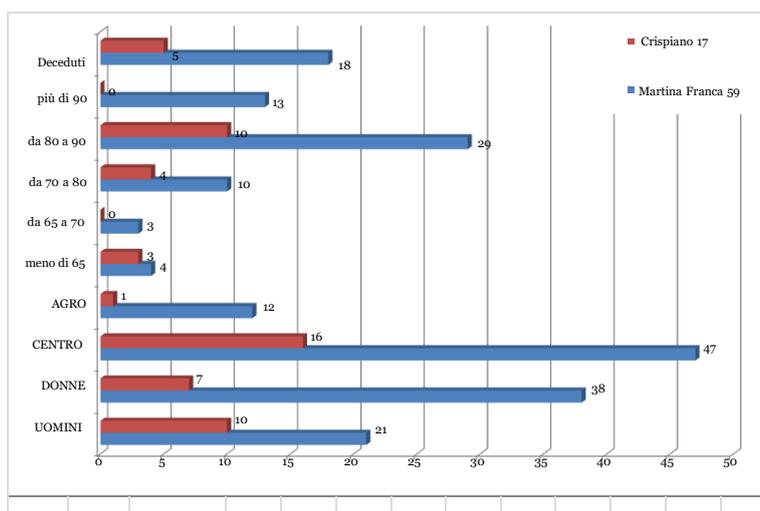
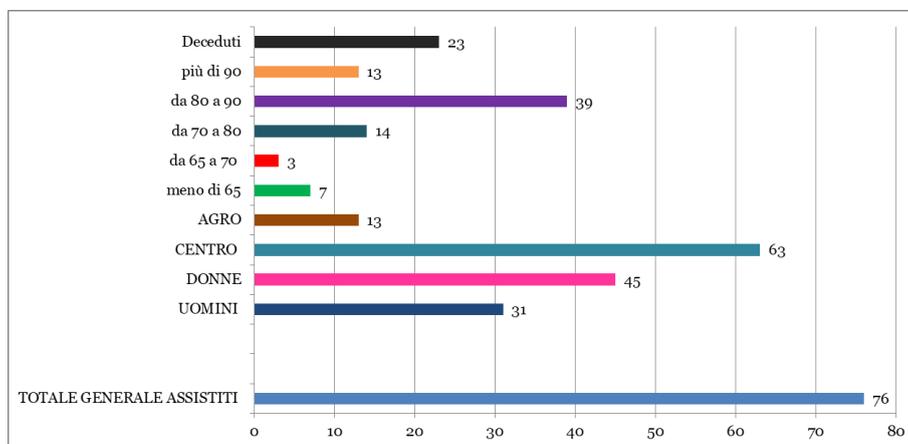
CURE DOMICILIARI A COMPARTICIPAZIONE AMBITO-ASL

Le Cure Domiciliari, che vedono impegnato personale ASL (medico di medicina generale o pediatra di libera scelta, medici specialisti, infermieri, terapisti della riabilitazione) e operatori socio-sanitari a compartecipazione Ambito-ASL, hanno rappresentato e rappresentano una risposta

concreta ai bisogni delle persone e delle famiglie nella gestione del carico di cura, contribuendo a ridurre la domanda di inserimento in strutture residenziali.

Il servizio di igiene alla persona relativa alle cure domiciliari a compartecipazione Ambito-ASL, in essere fin dal 2008, è gestito da una coop. sociale all'esito di procedure di gara. Sono impegnati nel servizio n. 15 OSS.

ADI (Assistenza Dom iciliare Integrata) 01 GENNAIO 2021 - 31 DICEMBRE 2021 Am bito T a/5 Martina Franca - Crispiano											
TOTALE GENERALE ASSISTITI	UOMINI	DONNE	CENTRO	AGRO	meno di 65	da 65 a 70	da 70 a 80	da 80 a 90	più di 90	De c e duti	
76	31	45	63	13	7	3	14	39	13	23	
Com une Am bit o	n°a ssist it i	UOMINI	DONNE	CENTRO	AGRO	meno di 65	da 65 a 70	da 70 a 80	da 80 a 90	più di 90	De c e duti
Martina Franca	59	21	38	47	12	4	3	10	29	13	18
Crispiano	17	10	7	16	1	3	0	4	10	0	5



I dati relativi agli utenti transitati all'interno del servizio domiciliare integrato Ambito-Asl nel corso del 2021, raffrontato agli ultimi anni attestano il decremento del numero totale degli assistiti, dopo il crollo registrato nel 2020 in conseguenza delle limitazioni imposte dalla pandemia.

I dati sopra riportati confermano ancora una volta la netta prevalenza di utenti di genere

femminile (59%) e della fascia di età ultraottantenne (68%) mentre si attesta intorno al 17% l'utenza residente nell'agro rispetto a quella residente nel territorio urbano.

In media, sono circa n.30 gli utenti assistiti nell'ambito del servizio (erano 62 nel 2018): il numero varia in relazione a eventuali decessi, conclusione dei PAI o rinunce, nelle more di nuovi ingressi.

Nell'anno in corso - tra il 10 marzo e il 30 aprile 2022 - è stato somministrato un questionario agli utenti del servizio di assistenza tutelare – igiene alla persona relativa a questa tipologia di cure domiciliari, mettendo a punto alcuni indicatori qualitativi e quantitativi per misurare la qualità percepita del servizio.

I questionari sono stati compilati dagli utenti con l'aiuto di loro familiari e poi ritirati al domicilio con un breve colloquio integrativo alla valutazione. Hanno partecipato all'indagine **n. 27 utenti** beneficiari del servizio.

Dalle informazioni raccolte, appositamente elaborate, emerge un complessivo livello di soddisfazione rispetto al servizio di igiene personale.

L'utenza riporta un'esperienza molto positiva nella relazione con gli operatori sociosanitari, dei quali elogiano anche la competenza e la capacità di cura.

Si rileva una buona capacità di rispondere alle specifiche esigenze dei pazienti, che raccontano di come gli OSS siano sempre attenti ai loro bisogni e in grado di instaurare relazioni di fiducia.

Tra i suggerimenti riportati, si evidenzia quello di non protrarre oltre le ore 09.30 le operazioni di igiene personale per una ottimale e funzionale organizzazione della giornata, dell'anziano e dei familiari che se ne occupano.

In ragione della complessità delle problematiche socio-sanitarie alle quali il servizio si rivolge, la rilevazione evidenzia la scarsa incidenza di anziani beneficiari del servizio che vivono in condizione di solitudine. In gran parte gli utenti intervistati vivono in famiglia ma resta significativo anche il dato della convivenza con badante - prevalentemente di origine straniera - che interessa circa il 30% degli intervistati.

Servizio di Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale - SAD

Le prestazioni di assistenza domiciliare socio assistenziale si riferiscono ad un servizio ormai pienamente consolidato sul territorio dell'Ambito sia nella gestione associata, anche a valere sulle risorse assegnate per i Buoni Servizio Anziani-Disabili, sia con risorse proprie di bilancio comunale - per il solo Comune di Martina Franca, dove è attivo da oltre venti anni.

Servizio di Assistenza Domiciliare – BUONI SERVIZIO

I servizi assistenziali richiesti dall'utenza mediante erogazione dei Buoni Servizio hanno avuto concreto avvio a partire dall'annualità 2018 poiché l'Avviso precedente aveva fatto registrare un'unica istanza. Si è già accennato al regime di accreditamento mediante iscrizione ad apposito Catalogo, con la finalità di sostenere la domanda di servizi qualificati : in questo caso il Buono Servizio rappresenta un titolo di acquisto per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari scelti dal relativo Catalogo ed un beneficio economico indiretto per il contrasto alla povertà, rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti ed ai rispettivi nuclei familiari, che

Con AD n. 662 del 29/07/2020 la Regione Puglia, per l'attuazione della V annualità operativa 2020-21, ha assegnato all'Ambito complessivamente € 159.844,00 di cui: €109.652,98

per i servizi diurni , € 46.994,14 per i servizi domiciliari ed € 3.196,88 per l'assistenza tecnica. Con A.D. n.1122 del 23.07.2021 sono stati assegnati complessivamente all'Ambito per la VI annualità € 251.503,00 di cui € 73.941,882 per i servizi domiciliari, € 172.531,058 per i servizi diurni ed € 5.030,60 per assistenza tecnica.

Di seguito è rappresentato l'andamento dell'erogazione del B.S. per l'unico servizio domiciliare iscritto a Catalogo sul nostro territorio, di cui è titolare e gestore la Coop. Martina 2000. Le prestazioni per interventi di assistenza tutelare sono assicurate da Operatori Socio sanitari.

BUONI SERVIZIO V annualità 01 GENNAIO 2021 - 30 SETTEMBRE 2021 Ambito T a/5 Martina Franca - Crispiano											
TOTALE GENERALE ASSISTITI	UOMINI	DONNE	CENTRO	AGRO	meno di 65	da 65 a 70	da 70 a 80	da 80 a 90	più di 90	Dece diti	
12	1	10	12	0	2	1	2	6	1	1	
Comune Ambito	n°assistiti	UOMINI	DONNE	CENTRO	AGRO	meno di 65	da 65 a 70	da 70 a 80	da 80 a 90	più di 90	Dece diti
Martina Franca	6	0	5	6	0	1	0	1	3	1	0
Crispiano	6	1	5	6	0	1	1	1	3	0	1

BUONI SERVIZIO VI annualità 01 OTTOBRE 2021 - 31 DICEMBRE 2021 Ambito T a/5 Martina Franca - Crispiano											
TOTALE GENERALE ASSISTITI	UOMINI	DONNE	CENTRO	AGRO	meno di 65	da 65 a 70	da 70 a 80	da 80 a 90	più di 90	Dece diti	
17	2	15	17	0	2	1	5	8	1	1	
Comune Ambito	n°assistiti	UOMINI	DONNE	CENTRO	AGRO	meno di 65	da 65 a 70	da 70 a 80	da 80 a 90	più di 90	Dece diti
Martina Franca	13	1	12	13	0	1	0	4	7	1	1
Crispiano	4	1	3	4	0	1	1	1	1	0	0

Con l'avvio della VI annualità, il numero delle richieste di attivazione del servizio risulta incrementato, seppure di poche unità, confermandosi la prevalenza di donne e l'età avanzata degli utenti.

SAD COMUNE MARTINA FRANCA

Per quanto riguarda l'erogazione del SAD nel Comune di Martina Franca, con fondi di bilancio propri, le prestazioni sono state erogate da n.2 OSS per interventi di assistenza tutelare alla persona e n.2 OSA di supporto alla gestione dell'ambiente domestico.

Anche i dati relativi a queste prestazioni domiciliari indicano la prevalenza di anziani, specie donne, prevalentemente residenti nel centro urbano.

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE
COMUNE MARTINA FRANCA
ANNO 2021

TOTALE GENERALE ASSISTITI	UOMINI	DONNE	CENTRO URBANO	AGRO	MENO 65	ULTRA 65	DECEDUTI
28	10	18	25	3	4	24	2

Rispetto al complesso delle cure domiciliari esaminate, si è già rilevata negli ultimi anni un progressiva diminuzione dell'utenza in carico, accentuata dopo le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria.

Sulla contrazione degli accessi a partire dal 2019, sicuramente può aver influito anche l'applicazione del *Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi sociali e socio sanitari dell'Ambito territoriale Martina Franca-Crispiano e la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni* adottato dal Coordinamento Istituzionale e approvato con Delibera C.C. n. 23/2018.

La quota di compartecipazione prevista per i beneficiari delle prestazioni è uniforme per tutte le tipologie di intervento assistenziale domiciliare ed è rapportata al costo del servizio che, con riferimento alle cure domiciliari ADI compartecipate Ambito-Asl, è calcolata sul 50% delle prestazioni mentre è rapportata al 100% per gli interventi di assistenza domiciliare socio assistenziale SAD.

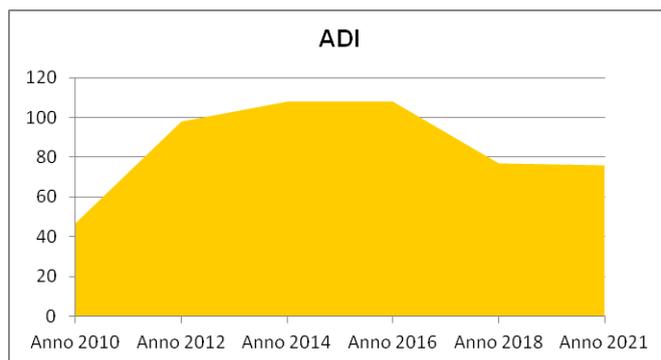
In media le prestazioni domiciliari riguardano 6 ore settimanali/media di presenza degli OSS e, per solo servizio SAD del Comune di Martina Franca, anche 3 ore di prestazioni/media di cura degli ambienti.

In particolare per quanto attiene alla fascia degli anziani gravemente non autosufficienti, le funzioni di cura costante sono comunque assicurate dai parenti – conviventi o meno – e dalla presenza di assistenti familiari privati con un apporto h.24.

Le rappresentazioni che seguono confermano quanto già evidenziato rispetto all'andamento dei servizi domiciliari dovuto anche all'esaurimento delle risorse PAC Anziani N.A. I e Il Riparto – specificamente dedicate al sostegno domiciliare - all'interno di una gestione che ha cercato il più possibile di evitare picchi di ingressi in corrispondenza di maggiori risorse o brusche riduzioni delle prestazioni nonché causato anche dall'investimento che è stato operato per acquisire i finanziamenti regionali per i servizi inseriti nel Catalogo dell'offerta per anziani e disabili.

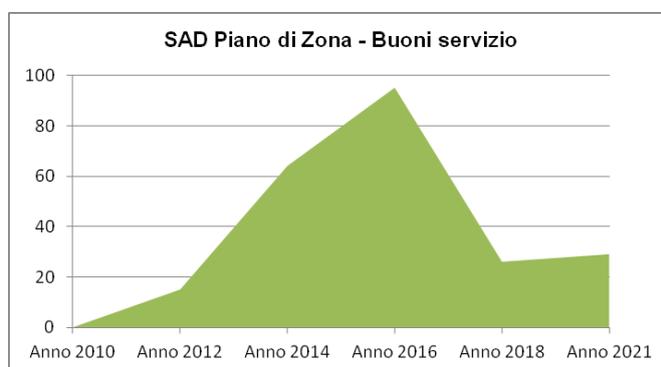
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
47	98	108	108	77	76



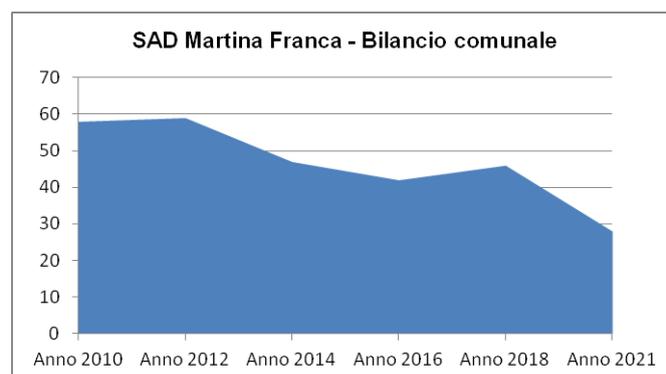
SAD PIANO DI ZONA – PAC – Buoni servizio

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
0	15	64	95	26	29



SAD MARTINA FRANCA – Bilancio Comunale

Anno 2010	Anno 2012	Anno 2014	Anno 2016	Anno 2018	Anno 2021
58	59	47	42	46	28



Contributi per abbattimento barriere architettoniche

Rientra tra i servizi relativi alla presa in carico delle non autosufficienze, l'erogazione di contributi per l'**abbattimento delle barriere architettoniche**: nel 2021 è pervenuta n. **1 nuova**

istanza. L'erogazione del contributo è subordinata all'espletamento di una complessa istruttoria da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Ufficio di Piano, volta a verificare la presenza di requisiti e condizioni richieste dalla normativa di riferimento e la congruità della richiesta.

A partire dall'anno 2018 ha trovato applicazione il regolamento per l'erogazione dei contributi in argomento, adottato con delibera C.I. n.15 del 27.12.2017.

Le risorse previste nel Piano di Zona sono state integrate nel corso degli ultimi anni dal *Riparto del Fondo Speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati di cui all'art.10 della legge n.13/1989, così come alimentato dal DPCM 21 luglio 2017 " Riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art.1, comma 140, della legge n.232/2016"* assegnati a ciascun Comune dell'Ambito dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia. Pertanto all'intervento – che sarà gestito direttamente da ciascun Comune - saranno destinate specifiche risorse finanziarie da parte della Regione Puglia, non più ricomprese nei fondi del Piano di Zona.

PRO.V.I.

In tema di tutela della vita indipendente, le misure avviate a livello regionale all'interno del progetto Qualify-Care Puglia, hanno ormai consolidato modelli di intervento orientati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone con disabilità, quali la sperimentazione dei **PRO.V.I.** – Progetti Vita Indipendente – al fine di favorire la loro inclusione sociale e l'autonomia.

La finalità complessiva dei PRO.V.I. è quella di sostenere la "vita Indipendente", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia.

L'obiettivo è quello di sostenere e qualificare la domanda delle famiglie orientandola verso pacchetti integrati di sostegno, con misure economiche, prestazioni domiciliari e a ciclo diurno, soluzioni domotiche, tanto più efficaci quanto più fondate su percorsi corretti di valutazione multidimensionale delle condizioni di salute e di vita della persona non autosufficiente, per consentire alle famiglie di valutare i percorsi di vita nel contesto domestico, come reali alternative all'accoglienza in strutture residenziali anche con il supporto mirato di prestazioni a carattere domiciliare.

Il Pro.V.I. richiesto e attivato attraverso le procedure previste dal relativo Avviso, certificato dal Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio e corredato di apposita scheda di valutazione tecnica del caso viene trasmessa dal Centro di assistenza per la domotica sociale, per il tramite degli Uffici regionali, all'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale competente, che attraverso la PUA attiva l'U.V.M. per le valutazioni circa l'appropriatezza del progetto e la relativa validazione.

Compete quindi all'Ufficio di Piano l'acquisizione degli atti di istruttoria e l'approvazione al finanziamento del Pro.V.I. previa sottoscrizione con il soggetto beneficiario ed il suo nucleo familiare di apposito contratto riportante gli obblighi reciproci e gli obiettivi principali del Progetto stesso, le fasi e le modalità di monitoraggio del Pro.V.I. anche in collaborazione con il Centro di assistenza per la domotica sociale di riferimento.

Nel 2021 sono stati erogati i contributi richiesti a **n. 3 persone con disabilità grave**, (n.2 residenti a Martina Franca e n.1 residente a Crispiano) favorendo la loro inclusione sociale ed l'autonomia mediante l'assunzione di un'assistente alla persona e/o interventi di domotica, sulla base di un progetto personalizzato elaborato con l'ausilio di centri di domotica autorizzati. Il contributo ammonta a circa € 15.000,00/anno per ciascun beneficiario.

Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo

La rete dei Centri diurni è costituita da una serie di servizi/strutture compresi i Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (ex art.60 del RR 4/2007), i Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (ex art.60 ter del RR.4/2007) e i Centri sociali polivalenti per diversamente abili (art.105 del RR 4/2007) che, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, si configurano quali spazi appositamente strutturati e idonei a favorire il processo di crescita ed integrazione sociale di persone temporaneamente o permanentemente disabili, fornendo valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

L'istanza di accesso per i Centri a ciclo diurno inseriti nel Catalogo regionale dell'offerta viene presentata alla Porta Unica di accesso (PUA) a cui segue la valutazione dell'Organo tecnico in UVM.

Il **Centro Diurno Socio- Educativo "Amici di Handi"** – Coop. San Giuseppe - , è tuttora l'unico presente sul territorio ex art.60 del reg. regionale n.4/2007 ed operativo da circa 10 anni sulla base di precedenti convenzioni dirette con l'Ambito-ASL. Come noto si tratta di una struttura semi-residenziale rivolta a soggetti disabili con gravi compromissioni funzionali, finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia per aiutare la stessa nella funzione affettiva, curativa ed educativa.

Il Centro Diurno costituisce un servizio di fondamentale importanza volto ad offrire alle persone disabili opportunità e stimoli per il raggiungimento della massima autonomia possibile.

L'accoglienza è subordinata ad un progetto elaborato dall'Unità di Valutazione Multidimensionale del distretto Socio-sanitario e modulato in collaborazione con i referenti della struttura, d'intesa con la famiglia.

Il Centro Diurno propone diverse attività e laboratori di carattere socio-educativo indirizzate all'autonomia, ricreative, assistenziali.

Le attività del Centro sono costantemente monitorate dall'Ufficio di Piano con il pieno apporto dell'Unità Territoriale Riabilitativa. Le periodiche verifiche effettuate nel corso degli anni, portano ad esprimere un positivo apprezzamento per gli importanti risultati raggiunti sul piano della quantità delle attività realizzate e della loro qualità, rispetto ai singoli percorsi degli utenti, alle dinamiche di gruppo, alla buona interazione con l'esterno ed alla capacità di fare rete con altre realtà associative del territorio.

Il numero degli utenti in carico alla struttura – che può ospitare fino ad un massimo di 30 persone – è ormai stabile, rilevandosi in ragione della loro età un limitato turn over.

Si tratta in prevalenza di disabili provenienti dal territorio di Martina Franca che costituiscono circa l'80% dell'utenza accolta nel corso degli anni.

Il Centro Diurno ex art. 60 *Amici di Handi*, è presente sul Catalogo Regionale Telematico dell'Offerta dei Servizi per Disabili con un'offerta di n.30 posti, a partire dall'ottobre 2017 e da allora l'accesso dell'utenza al servizio è disciplinato unicamente attraverso tale procedura.

All'esito della domanda per l'accreditamento presentata a Regione Puglia dal soggetto gestore, è in corso la procedura ai fini dell'autorizzazione ai sensi del RR n.5/2019 per n. 20 posti a tempo pieno.

CENTRO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO ex art. 60 R.R. n. 4/2007

**“AMICI DI HANDY” - soc. coop.va San Giuseppe
ANNO 2021-2022**

Utenti	Entro i 30 anni	31 – 45 anni	46 – 64 anni	1 genitore	entrambi genitori	Orfani	Frequenza anti-meridiana	Frequenza pomeridiana	Frequenza continuativa	Età media
25	5	14	6	7	13	5	10	5	10	39

Gli utenti complessivi rilevati nel corso del 2021, sono n.25 di cui n.4 in forma privata per mancanza dei requisiti di accesso ai Buoni Servizio.

Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili

A Crispiano è presente il Centro Polivalente per Disabili “*Il Mondo di Nemo*” - soc. coop. La Vela - aperto alla partecipazione anche non continuativa di diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, autorizzata per 50 posti ed è iscritta al Catalogo Regionale per l'erogazione dei Buoni Servizio per 30 posti.

All'esito di apposite valutazioni in sede di UVM distrettuale, la struttura può accogliere anche persone disabili con gravi compromissioni che, difatti nell'anno in corso, sono state accolte nel **numero di 5**, non essendo pervenute altre richieste di accoglienza.

A valere sulle risorse assegnate con AD662/2020 è stata impegnata ai fini dell'erogazione di Buoni Servizio la somma di € 16.582,50 in favore del Centro Polivalente per Diversamente Abili, gestito dalla soc. coop. La Vela mentre a valere sulle assegnazioni di cui all'A.D. n. 1122 del 23.7.2021, per l'attuazione della VI annualità operativa 2021-22, è stato assunto un impegno di spesa per € 16.080,00.

Assistenza specialistica per alunni con disabilità

Gli interventi volti a supportare i percorsi scolastici dei bambini con disabilità rappresentano un ulteriore obiettivo ormai consolidato nel corso degli anni.

Il servizio presuppone una forte integrazione tra scuola, Ambito, servizi riabilitativi ASL ed assicura agli alunni con gravi disabilità prestazioni socio-educative, volte alla loro piena integrazione scolastica.

Nel corso del 2021 sono stati impegnati circa **n.9 educatori/assistenti educativi**, coordinati da un assistente sociale. Le scuole coinvolte sono tutte quelle presenti sul territorio, dalle scuole d'infanzia alle superiori di primo grado, che attivano anche risorse proprie finalizzate al medesimo scopo di garantire ogni opportunità di integrazione e benessere agli alunni disabili.

L'organizzazione del servizio, comprensiva dell'esatta calendarizzazione e della definizione dei punti salienti del piano educativo individualizzato, viene concordata in sede di équipe e con il personale scolastico.

Le aree di intervento previste nel PEI sono rivolte alla sfera dell'autonomia e dell'apprendimento e vengono verificate periodicamente da parte di tutti gli operatori interessati.

Per l'a.s. 2020/2021 sono stati presi in carico **n. 92 alunni** (n. 62 di Martina Franca - di cui n.2 frequentanti scuole collocate fuori del territorio comunale – e n. 30 di Crispiano) mentre nell'anno scolastico 2021/2022 il numero degli alunni bisognosi del servizio era pari a **96 unità**(n.

65 di Martina Franca e n. 31 di Crispiano)

Il monte ore di servizio erogato per ciascun alunno varia in relazione alla gravità della disabilità, alle risorse interne delle scuole e ad altri elementi che possono influenzare il piano educativo, nei limiti del budget disponibile.

Nel corso del 2021 il servizio è stato erogato mediante prestazioni orarie di circa n.3 ore settimanali in media per utente.

Gli educatori nel corso dell'anno si sono relazionati costantemente con il personale docente e non docente delle scuole interessate, avviando una collaborazione fattiva e partecipe, volta all'elaborazione condivisa di strategie di intervento appropriate ed efficaci per i bambini coinvolti.

Eventuali problematiche insorte nel corso dell'anno sono state condivise con l'Ambito e frequenti sono sempre stati gli incontri con gli istituti comprensivi interessati. Gli interventi declinati sugli obiettivi sono stati personalizzati su ogni singolo alunno/a, seguendo le loro esigenze, capacità e potenzialità, promuovendo costantemente l'integrazione nel contesto classe non solo nei momenti dedicati alla didattica ma anche in ogni attività che possa favorire l'inclusione dei minori.

L'organizzazione del servizio è costantemente monitorata al fine di assicurare modalità di erogazione sempre più adeguate e rispondenti alle esigenze dell'utenza che negli ultimi anni ha subito un considerevole incremento.

Residenze per persone con disagio psichico

Per quanto riguarda gli inserimenti in strutture residenziali per persone con disagio psichico, in particolare le **Case per la Vita** - servizio cofinanziato Ambito-Asl ed il cui accesso è subordinato a valutazione in sede di UVM - nel corso del 2021 ha riguardato **n.8 persone**, mediante la corresponsione di contributi finalizzati a corrispondere la quota sociale della retta stabilita, variabile dal 60% al 70% in ragione dell'intensità assistenziale.

Si tratta di un intervento rivolto a persone in uscita dal circuito psichiatrico ovvero pazienti psichiatrici stabilizzati, per i quali non risulta opportuno o possibile il rientro o la permanenza all'interno dei nuclei familiari di riferimento. Alcuni cittadini sono accolti all'interno di una Casa per la Vita presente sul territorio dell'Ambito.

Il numero delle richieste di contributi per inserimento in struttura è alquanto stabile nel corso degli ultimi anni, con una permanenza che in alcuni casi si protrae da diversi anni e con un conseguente importante investimento di risorse finanziarie.

Trasporto riabilitativo per persone con disabilità - Dopo di Noi

Il servizio di trasporto assistito, cofinanziato Ambito-Asl nella misura rispettiva del 60% e del 40% è attivo sul territorio dal novembre 2012, giusto affidamento a soggetto esterno all'esito di procedure di evidenza pubblica effettuate direttamente dall'ASL Taranto sulla base di apposite intese con tutti gli Ambiti della provincia ionica. Nel corso del 2020 è stato sottoscritto da ASL Taranto il contratto con il nuovo gestore del servizio.

Il trasporto assistito è rivolto a persone disabili gravi – anche in età minore - che, impossibilitate a utilizzare mezzi pubblici, abbiano la necessità di raggiungere centri collocati sul territorio per trattamenti riabilitativi. Prevede quindi l'accompagnamento dal proprio domicilio al presidio di riabilitazione per l'erogazione di prestazioni sanitarie e relativo rientro.

Per l'Ambito Martina Franca-Crispiano è garantito un mezzo attrezzato per tale tipologia di trasporto, con relativo autista e accompagnatore. Nel corso del 2021 hanno usufruito del servizio

n. 25 utenti. Per molti di essi, il servizio viene erogato per lunghi periodi nel corso dell'anno, con delle brevi interruzioni.

Nel 2021, l'Ambito ha assicurato la compartecipazione alla spesa della retta per l'inserimento in strutture per disabili privi del supporto familiare - c.d. "Dopo di Noi" - di n. 2 cittadini residenti nell'Ambito.

2.1.6 I SERVIZI E LE STRUTTURE PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE E I MINORI

L'Ambito dispone da diversi anni di tutta la rete dei servizi e degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro donne e minori, avendo raggiunto ormai da tempo gli obiettivi previsti nel Piano Sociale di Zona. Sono quindi assicurate tutte le azioni previste in tema di anti violenza, dalle attività di assistenza, tutela, protezione delle vittime alle attività di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere e contro i minori.

L'équipe integrata per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro donne e minori

L'équipe multidisciplinare integrata Ambito/ASL è stata insediata nel maggio 2013 dopo l'approvazione del relativo protocollo, al fine di assicurare la presa in carico di minori vittime di violenza, compresa la violenza assistita.

Il lavoro di rete presenta molteplici elementi di complessità che si riscontrano soprattutto nel rapporto con altri servizi, anche specialistici ASL, non presenti sul territorio, spesso coinvolti dall'AG nella presa in carico di minori, con i quali quindi risulta difficile sperimentare modalità effettivamente condivise di intervento.

Nella sua composizione minima, l'équipe è costituita da assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito e dalla psicologa Consultoriale ASL, evidenziando che il lavoro integrato con detto servizio distrettuale non riguarda unicamente situazioni di presa in carico di minori vittime di violenza ma anche minori segnalati per altri motivi e affidati congiuntamente nell'ambito di provvedimenti del T.M.

Alla luce della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1641 dell' 8 ottobre 2020, con la quale sono state approvate le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età " è in fase di riorganizzazione l'operatività dell'équipe, conformemente alle indicazioni regionali.

I nuovi casi presi in carico dai servizi sociali e/o dall'équipe nell'ambito dei minori segnalati per maltrattamento/violenza nell'anno 2021 indicano una complessiva minore incidenza essendo in tutto n. 23 rispetto ai 40 all'attenzione dei servizi dello scorso anno.

Nel lavoro con i minori e le famiglie è stata privilegiata l'attivazione di diverse tipologie di servizi ed interventi, tra cui anche il collocamento in comunità, tenendo conto che, nella quasi totalità dei casi, il maltrattamento e la violenza sono avvenuti nel contesto familiare, ad opera di uno o di entrambi i genitori.

I dati esaminati sembrano confermare che si tratti di un fenomeno tuttora ancora sommerso, rispetto al quale è necessario consolidare la dimensione preventiva così come la capacità di prendere in carico in maniera il più possibile precoce le situazioni per attuare interventi davvero efficaci di tutela e protezione dei minori, auspicando maggiore integrazione con i servizi specialistici ASL.

Il Centro Anti Violenza

Dall'aprile 2014 – conformemente alle indicazioni regionali in merito – sono state sottoscritte **n.4 Convenzioni** per la durata di 18 mesi con il **Centro Antiviolenza “Rompiamo il Silenzio”** - Associazione Sud Est Donne - presente sul territorio e già autorizzato al funzionamento.

Attività di sportello

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021 al Centro antiviolenza “Rompiamo il silenzio” ci sono stati **59 nuovi accessi**, 24 dei quali sono state prese in carico e seguono il percorso di consulenza psicologica, legale e/o sociale.

Delle 59 nuove donne che si sono rivolte al Cav:

- ✓ **Residenza**
 - 35 risiedono a Martina Franca
 - 9 risiedono a Crispiano
 - 15 - altro
- ✓ **Cittadinanza**
 - 54 donne sono cittadine italiane
 - 5 donne sono straniere
- ✓ **Presenza di figli:**
 - 30** donne hanno figli (in totale i minori sono 26)
- ✓ **Denuncia:** 11 donne hanno denunciato

Accesso al Cav

36 donne si sono rivolte spontaneamente al Cav. Gli invii sono 14.

Nello specifico:

- Comando dei Carabinieri n. 4
- Servizi sociali n. 2
- Pronto Soccorso n. 5
- Altro 3.

Dagli anni e mesi precedenti sono state seguite altre 20 donne con sostegno psicologico, legale e sociale.

Nel 2021 si è ridimensionata la modalità di ascolto/colloquio/consulenza telefonica o in videochiamata in concomitanza con le necessità dettate dallo stato di emergenza Covid/19, privilegiando nuovamente la modalità in presenza, rispettando la normativa vigente di contenimento e prevenzione

Allontanamenti - INSERIMENTI CASA RIFUGIO – altre strutture residenziali

È stata inserita 1 donna in Casa Rifugio

È stata inserita 1 donna con 1 figlio minore in Comunità madre-bambino

È stato fornito supporto anche economico per allontanamenti territoriali: **n.1** nel paese di origine, **n.1** in altra provincia.

Azioni di promozione e sensibilizzazione

Molteplici le azioni realizzate per sensibilizzare la comunità rispetto al tema della violenza di

genere tra cui presentazioni di libri, eventi pubblici (come One Billion Rising) organizzazione di corsi di autodifesa Wendo, partecipazione e interventi a incontri pubblici, incontri con studenti.

Con la D.G.R. n. 813 del 4/06/2020, in via del tutto straordinaria rispetto alle modalità consuete dell'Avviso regionale non competitivo, la Regione ha approvato gli indirizzi operativi circa il trasferimento e l'utilizzo di ulteriori risorse per un importo di euro 20.000,00 a ciascun Ambito territoriale, da utilizzare per la continuità delle azioni di presa in carico e per il sostegno diretto alle donne che intraprendono un percorso di autonomia, inserite nei percorsi di semi autonomia avviati dai centri antiviolenza o di autonomia abitativa (es. indennità da borse lavoro, card, contributo economico, etc);

In tal modo è stata quindi assicurata la continuità e il potenziamento dei Programmi Antiviolenza negli Ambiti territoriali in cui le attività si avviavano alla conclusione, nonché sostenere le reti territoriali e direttamente le donne che nell'anno dell'emergenza pandemica hanno chiesto aiuto ai centri antiviolenza e ai servizi della rete antiviolenza locale, con lo scopo di supportare tempestivamente il loro percorso di fuoriuscita dalla violenza e di avvio della condizione di autonomia, resa ancora più difficile dalle restrizioni e dalle conseguenze dell'emergenza sanitari da COVID 19

Nell'ambito di tali azioni, in continuità con il Programma Antiviolenza Siria 2 - ammesso al finanziamento per la somma di € 40.000,00, giusta D.D. regionale n. 1069 del 24/11/2017 e realizzato tra la fine del 2018 e il 2020 per 18 mesi - sono stati realizzati tra il 2020 e il 2021:

- progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione mediante il potenziamento di attività di sportello /ascolto, consulenza sociale, psicologica , legale, azioni di sistema
- percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno.

Sempre nel 2021 con Delibera del C.I n.7 /2021 è stato approvato il programma, "SIRIA 3 " giusta Determinazione Regione Puglia n. 905 del 8/6/2021 di approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi Antiviolenza - per proseguire, in termini di continuità e implementazione, le azioni già poste in essere dalla convenzione e dal precedente Programma Antiviolenza Siria 2.

Attraverso il Programma "SIRIA 3" è in corso di realizzazione un servizio più articolato e organico, che supporta e accompagna le donne nel complessivo percorso di fuoriuscita dal circuito della violenza, nello sforzo di rimuovere quegli ostacoli - di natura economica, all'autonomia lavorativa e abitativa, e non ultimo di natura culturale-, che interagendo con le dinamiche caratteristiche del circolo della violenza ne impediscono di frequente l'effettiva realizzazione.

ALTRI INTERVENTI

Nella tipologia "*altri interventi*" rientrano una serie di prestazioni prevalentemente con riflessi economici, tra cui il riconoscimento del pagamento di una quota di compartecipazione alle rette - quota sociale -ai fini dell'inserimento in strutture residenziali per persone anziane o non

autosufficienti, fronteggiate con fondi del Piano di Zona a gestione associata ovvero con risorse proprie comunali.

Si tratta di azioni volte a sostenere soprattutto anziani n.a, privi di supporti familiari e con limitate risorse economiche che quindi si trovano in condizioni che non consentono la permanenza nel loro abituale contesto di vita, nemmeno se sostenuto da servizi domiciliari.

Nel corso degli ultimi anni, il numero di anziani e diversamente abili collocati in strutture (R.S.A. – R.S.S.A. – R.S.S.D.) che necessitano di tale prestazione, si è confermato piuttosto stabile. Si tratta comunque di interventi economici piuttosto prolungati nel tempo, che possono durare anche diversi anni e che variano dall'entità minima di € 100,00 mensili circa fino ad un massimo di € 1.200,00, in relazione alla retta prevista a carico dell'utente e alla sua situazione economica.

SERVIZIO	ANNO 2021
Integrazioni rette per ricoveri anziani RSA- RSSA – Fondi Piano di Zona	11
Integrazioni rette per ricoveri DISABILI RSSD – Fondi Piano di Zona	3
Integrazione rette per ricoveri anziani Casa di Riposo- Fondi Bilancio Comune Martina Franca	5
Integrazione rette per ricoveri anziani- disabili- Fondi Bilancio Comune Crispiano	1
Totale	19

Rientra nell'area “**contrasto alla povertà**” il riconoscimento e l'erogazione di contributi economici ad integrazione del reddito familiare laddove insufficiente a garantire il soddisfacimento di bisogni prioritari, assicurato con fondi di bilancio comunale.

I due Comuni ricompresi nell'Ambito condividono un assetto di prestazioni socio assistenziali che prevede contributi rivolti a persone in condizioni di grave disagio economico, interventi di rimborso parziale o totale delle spese farmaceutiche/sanitarie nonché a favore di persone con disabilità o famiglie ove siano presenti minori disabili che necessitano di un supporto per l'integrazione scolastica- sociale e per esigenze riabilitative.

EROGAZIONE CONTRIBUTI DIRETTI ANNO 2021			
Indicatore	Martina Franca	Crispiano	Ambito
N. domande accolte	117	81	198

Nel corso del 2021, a seguito del Decreto Legge n. 154, denominato “Ristori Ter”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 novembre 2020 - Misure urgenti di solidarietà alimentare a sostegno dei nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 - e del Decreto del Ministro dell'Interno del 24/06/2021 finalizzato all'adozione da parte dei Comuni di misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle

famiglie in difficoltà per il pagamento di “utenze domestiche e affitti”, il Comune di Martina Franca è stato impegnato nell’erogazione di Buoni Spesa e contributi per il pagamento di utenze e affitti secondo criteri e modalità stabiliti a livello locale da apposite deliberazioni di indirizzo della Giunta Comunale.

Con delibera di G.C. n. 54 del 25.02.2021 si sono resi gli indirizzi per assicurare misure urgenti di solidarietà alimentare utilizzando le risorse assegnate con Decreto Legge n. 154 del 20 novembre 2020 (€ 377.189,75 per Martina Franca).

Con successiva delibera di G.C. n. 274 del 07/10/2021 si sono resi gli indirizzi al fine di assicurare adeguati e straordinari interventi di protezione sociale ai nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall’emergenza epidemiologica da Covid -19 con l’erogazione di Buoni Spesa e contributi a copertura delle utenze domestiche e canoni di locazione. Per tali interventi sono state destinate le nuove risorse assegnate con Decreto del Ministro dell’Interno del 24/06/2021 (€ 582.729,71 per Martina Franca) e le economie di spesa rilevate a seguito della realizzazione degli interventi effettuati a valere sulle precedenti assegnazioni di risorse ministeriali e regionali. Complessivamente sono stati destinati circa € 465.000,00 per le misure urgenti di solidarietà alimentare e circa € 319.500,00 per il pagamento di utenze domestiche e affitti.

Anche il Comune di Crispiano è stato destinatario di finanziamenti per straordinari interventi di protezione sociale correlati all’emergenza Covid -19 - per € 109.555,94 in prima assegnazione e di € 143.986,81 in seconda assegnazione - utilizzati sulla base di due specifici Avvisi.

EROGAZIONE BUONI SPESA ANNO 2021 – Martina Franca – I avviso	
N. domande accolte	794

EROGAZIONE CONTRIBUTI COVID FITTO/UTENZE ANNO 2021 – MARTINA FRANCA – II Avviso	
N. domande accolte Buoni Spesa	692
N. domande accolte CANONE	152
n. domande accolte utenze	416
Totale domande accolte	1.260

EROGAZIONE BUONI SPESA ANNO 2021 – CRISPIANO	
N. domande accolte I Avviso	230
N. domande accolte II Avviso	454

L’integrazione al canone di locazione è una misura introdotta con l’art. 11 della legge 09 dicembre 1998, n. 431 che ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione. La finalità di tale contributo è quella di sostenere le famiglie meno abbienti nel pagamento del canone di locazione, secondo criteri e requisiti stabiliti per l’anno 2021 con Delibera di Giunta Regionale n. 1724 del 22/10/2020.

L’ammontare del contributo erogato a ciascun richiedente è calcolato in base all’incidenza che il canone annuo di fitto ha sul reddito del nucleo familiare.

INTEGRAZIONE CANONE LOCAZIONE erogazione ANNO 2021			
Indicatore	Martina Franca	Crispiano	Ambito
Domande accolte	189	39	228

Nella tipologia *altri interventi* rientra anche il **servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio** per anziani organizzato ed erogato da entrambi i Comuni dell'Ambito con fondi propri di bilancio.

A Martina Franca, nel corso del 2021 si è registrato un incremento del numero degli utenti che sono passati dai n. 54 dell'anno precedente ai più attuali **n.66** di cui n.61 ultrasessantacinquenni. In ragione della sospensione del servizio mensa in presenza, gli stessi hanno usufruito del pasto distribuito a domicilio tutti i giorni della settimana, compresi i festivi. L'organizzazione del servizio nel comune capofila è curata dal Centro Polivalente, con il supporto di una cooperativa. Il Centro polivalente assicura, per situazioni di estrema necessità, anche l'erogazione di pacchi viveri che nell'anno 2021 ha riguardato **7 famiglie**.

A Crispiano, il servizio mensa-distribuzione pasti ha interessato n. **6 persone anziane**.

In continuità con gli anni precedenti, il Comune di Martina Franca, in collaborazione con un'associazione di volontariato, ha assicurato anche nel 2021 l'organizzazione e gestione del "**Servizio Civile degli Anziani**" attività socialmente utile finalizzata alla cura del pubblico interesse e del protagonismo degli anziani, con le caratteristiche della volontarietà e della flessibilità, integrativa degli interventi istituzionali.

Il servizio ha visto impegnate a rotazione oltre n.25 persone pensionate in età compresa tra i 64 (sessantaquattro) e gli 80 (ottanta) anni, nonché persone che comunque abbiano raggiunto i 50 (cinquanta) anni di età, riconosciute invalide ed assegnatarie della relativa pensione o assegno di invalidità, la cui invalidità non comprometta la capacità di svolgere il servizio.

Il servizio di apertura e custodia è stato prestato per max. 4 ore giornaliere per turno (uno antimeridiano e uno pomeridiano) presso i giardini comunali e le aree gioco.

Altri volontari sono stati destinati alla vigilanza nei pressi delle scuole primarie e secondarie nonché nei pressi dei nidi comunali, in orario di apertura e chiusura.

A fronte dell'impegno giornaliero, per massimo ventiquattro giornate ed un importo non superiore ai 180,00 Euro mensili, l'associazione ha erogato a ciascun volontario - come da convenzione - un buono pasto del valore unitario di € 7,50.

Centri estivi per minori

Il Decreto legge "Sostegni bis" del 25 maggio 2021 n. 73 ed in particolare l'art. 63 "Misure per favorire le opportunità e per il contrasto alla povertà educativa" ha destinato una quota di risorse a valere sul Fondo per le politiche della famiglia per le iniziative dei comuni da attuare nel periodo 1 giugno - 31 dicembre 2021, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, di potenziamento dei centri estivi, dei servizi socio-educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori.

Il Dipartimento del Ministro per le Pari Opportunità e la famiglia, con decreto del 24/06/2021 di riparto delle risorse, ha assegnato al Comune di Martina Franca € 109.238,07.

Il Settore V del Comune di Martina Franca il 15/7/2021, previo indirizzo della Giunta Comunale con atto n. 179 del 08/07/2021, ha pubblicato l'Avviso pubblico n. 67 per l'assegnazione di rimborsi e voucher quali contributi di compartecipazione dei costi di frequenza dei Centri Estivi

rivolti a bambini e ragazzi 3-14 anni per il periodo 22 Giugno - 15 Settembre 2021.

Agli esiti istruttori dell'Avviso Pubblico, sono stati sostenuti i costi per le rette di frequenza di n. 127 minori del territorio per una spesa complessiva di € 42.730,44.

Per le medesime finalità, al Comune di Crispiano è stata assegnata la somma complessiva di € 34.216,45. L'Area Servizi Sociali e Servizi alla Persona, previo indirizzo della Giunta Comunale con atto n. 117 del 13/07/2021, ha pubblicato l'Avviso per la manifestazione di interesse per l'organizzazione di Centri estivi per minori, rivolti a bambini e ragazzi tra i 3-14 anni.

Successivamente alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute dagli enti organizzatori dei Centri estivi si provveduto a liquidare la somma complessiva di € 34.208,68 garantendo la frequenza di n. 193 minori del territorio.

Il Comune di Martina Franca ha assicurato altresì, con proprie risorse di bilancio - pari a € 20.000,00 - e mediante Convenzioni con Associazioni di Promozione Sociale che hanno aderito al relativo Avviso Pubblico, l'invio ad **attività estive** presso centri attrezzati del territorio di circa n 50 minori - di cui 6 disabili, anche gravi - in carico ai servizi sociali.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA – RISCHI DA EVITARE E OPPORTUNITA' DA COGLIERE

Il Piano di Zona ricomprende azioni e programmi, attuati a livello regionale o nazionale che - in maniera trasversale alla progettazione degli interventi - concorrono in maniera rilevante al raggiungimento di importanti obiettivi.

La programmazione sociale deve infatti sperimentare prassi ed azioni in grado di accogliere modelli anche innovativi di sistemi locali di welfare, basati sulla sostenibilità e sulla partecipazione attiva dei cittadini.

Diversi sono gli ambiti in cui si è operato in tale dimensione, come ampiamente rappresentato:

- La completa utilizzazione dei BUONI SERVIZIO Infanzia-Minori e Anziani-Disabili per incrementare l'accesso alle prestazioni erogate dai soggetti iscritti ai corrispondenti Cataloghi regionali e sostenere le famiglie;
- L'attuazione dei progetti di vita indipendente all'interno della misura PRO.V.I. che ha assicurato efficace supporto all'autonomia delle persone con gravi disabilità;
- L'istruttoria e la presa in carico dei beneficiari RdC-RED per il contrasto alle povertà e all'esclusione sociale;
- L'avvio degli interventi contemplati dal PON Inclusione e dai Piani povertà territoriali che ha permesso di rafforzare le strutture tecniche dei Comuni e di ampliare la gamma di azioni a supporto delle famiglie.

Le risorse finanziarie destinate alle azioni trasversali sopra indicate hanno garantito un indubbio positivo innalzamento della capacità di risposta dell'Ambito ai bisogni della comunità locale, consentendo un potenziamento di servizi di carattere essenziale nonché un incremento di risorse direttamente spendibili da cittadini e famiglie per le primarie necessità di cura ed una

maggiore autonomia, considerando tra i punti di forza i seguenti elementi:

- ✓ buona capacità di spesa e utilizzo anche dei fondi integrativi: PAC ministeriali, Buoni di servizio, misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali,
- ✓ rafforzamento del sistema dei servizi sociali di Ambito come Sistema Unico, gestito in modo unitario, con procedure uniche definite e coordinate, a livello di indirizzo politico in sede di Coordinamento istituzionale, e gestionale attraverso l'Ufficio di Piano
- ✓ consolidamento tutti i servizi previsti
- ✓ stabilizzazioni personale di servizio sociale (Comune capofila)
- ✓ rafforzamento dei servizi di educativa domiciliare;
- ✓ potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia;
- ✓ consolidamento della rete di servizi per gli anziani;
- ✓ rafforzamento della rete dei centri diurni e semi residenziali;
- ✓ consolidamento e potenziamento della rete dei servizi per persone diversamente abili;
- ✓ Implementazione Centro Servizi Famiglie
- ✓ promozione di forme di coesione sociale, inclusione delle fasce deboli
- ✓ costruzione di un sistema capace di affrontare anche le emergenze
- ✓ realizzazione del processo di integrazione sociosanitaria;
- ✓ efficace sinergia tra il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano/Servizio Sociale Professionale di Ambito;

Resta da migliorare il Piano di comunicazione per renderlo più efficace, da incrementare i processi partecipativi e perfezionare le modalità di attuazione della gestione associata.

3. IL LIVELLO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMATA CON IL PRECEDENTE PIANO SOCIALE DI ZONA (AGGIORNAMENTO DEL RENDICONTO 2018-2020 E RENDICONTO 2021);

Con Delibera di Coordinamento n. 9 del 14 settembre 2021 è stata approvata la Programmazione del Piano di Zona 2018-2020, annualità 2021, prevedendo un budget complessivo di € 7.985.432,42, come di seguito articolato :

		BUDGET PROGRAMMATO	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE DISPONIBILI
FNPS	2020	€ 425.202,20	€ 98.051,29	€ 327.150,91
FGSA	2021	€ 208.452,27	€ 61.432,61	€ 147.019,66
FNA	2020	€ 201.472,19	€ 0,00	€ 201.472,19
Fondo naz povertà -	2020	€ 625.213,57	€ 0,00	€ 625.213,57
Bilancio comunale	2021	€ 2.713.489,23	€ 2.334.279,96	€ 380.409,27
Buoni servizio infanzia	2021	€ 3.192.949,33	€ 3.165.723,79	€ 27.225,54
B. S. anziani e disabili	2021	€ 251.503,00	€ 192.945,74	€ 58.557,26
Altre risorse	2021	€ 367.150,63	€ 0,00	€ 347.150,63
		€ 7.985.432,42	€ 5.852.433,39	€ 2.132.999,03

Preliminarmente alla rendicontazione, è stato necessario procedere ad una riprogrammazione/rimodulazione della destinazione delle risorse relativamente ad alcuni interventi:

- **Obiettivo 1) “Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia”** da € 2.360.291,95 a € 2.277.573,45 a valere sui Buoni Servizio Infanzia;
- **Obiettivo 5) “Servizi a ciclo diurno per minori”** da € 790.815,13 a € 862.120,34 a valere sui Buoni Servizio Infanzia;
- **Ob. “trasporto sociale”** ; rimodulazione degli interventi del Piano di Zona, finanziati dai Bilanci comunali, con azzeramento e riduzione di alcuni servizi ed incremento di altri

In sede di rendicontazione, sono state analizzate le spese relative all’annualità 2021, pari ad un importo di **€ 5.852.433,39**, che evidenziano il raggiungimento degli obiettivi previsti, nella percentuale del **73,30 %** sull’importo programmato nell’anno 2021 di **€ 7.985.432,42** :

E’ stato precisato che, per quanto riguarda :

- **le risorse FNA 2020**, non risultano impegni di spesa in quanto servizi assicurati con precedenti impegni e contratti in corso
- **le risorse Fondo nazionale povertà (D.Lgs. 147/17) Q.S. 2020**, sono state impegnate nel corso dell’anno 2022 e pertanto detti impegni non rilevano nel rendiconto al 31/12/2021;
- **I Buoni Servizio Infanzia/Minori** sono stati utilizzati per la copertura finanziaria delle domande di accesso per l’anno educativo 2021/22 secondo la seguente destinazione :
 - € 2.277.573,45 per l’Ob. 1) “Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia”
 - € 862.120,34 per l’Ob. 5) “Centri diurni per minori”
 - € 26.030,00 per l’assistenza tecnica
- **I Buoni servizio per l’accesso a servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone disabili - VI annualità**, sono stati utilizzati per :
 - € 125.576,00 per le domande di accesso ai Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007
 - € 62.339,68 per i servizi domiciliari SAD
 - € 5.030,06 per l’assistenza tecnica

Un’attenzione particolare è stata riservata alle risorse del Bilancio comunale destinate all’attuazione degli interventi e servizi del PdZ per una somma pari ad **€ 2.334.279,96**:

- **€ 1.914.217,41** da parte del comune di Martina Franca
- **€ 420.062,55** da parte del comune di Crispiano

Entrambi i Comuni destinano poi risorse del Bilancio comunale per sostenere i Servizi Sociali in generale, con personale amministrativo, con il Servizio Sociale professionale finanziato e sostenendo altresì spese di funzionamento degli Uffici

Hanno fatto parte della documentazione del rendiconto la scheda del BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO PER IL TRIENNIO 2018-2020, aggiornato all’annualità 2021

			BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)

1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 871.664,75	€ 772.061,24	€ 99.603,51
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017-2018	€ 473.121,85	€ 392.521,91	€ 80.599,94
2 BIS	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2019	€ 436.112,80	€ 202.357,74	€ 233.755,06
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017-2018-2019	€ 631.790,05	€ 549.324,59	€ 82.465,46
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017-2018	€ 459.000,00	€ 264.034,80	€ 194.965,20
4 BIS	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2019	€ 201.472,19	€ 32.446,32	€ 169.025,87
5	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	2018-2019	€ 697.168,65	€ 428.041,84	€ 269.126,81
6	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA POVERTA' ESTREMA	2018-2019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Risorse proprie da bilancio comunale	2018-2019-2020	€ 9.242.550,56	€ 8.440.805,29	€ 801.745,27
8	Risorse della ASL	2018-2019-2020	€ 516.472,19	€ 201.879,31	€ 314.592,88
9	Buoni servizio infanzia	2018-2019-2020	€ 1.940.267,37	€ 1.694.786,47	€ 245.480,90
10	Buoni servizio anziani e disabili	2018-2019-2020	€ 1.140.609,96	€ 852.926,99	€ 287.682,97
11	Risorse Pon Inclusione	2018-2019-2020	€ 1.282.836,92	€ 1.020.275,27	€ 262.561,65
12	Altre risorse pubbliche - (_____)	2018-2019-2020	€ 665.783,09	€ 352.136,54	€ 313.646,55

Di seguito si riporta altresì un prospetto che rileva lo stato di utilizzo delle risorse Fondi Povertà 2018-2019-2020

<i>Stato delle risorse (agg al 4/10/2022)</i>	<i>Annualità 2018 (€ 339.485,65)</i>	<i>Annualità 2019 (€ 351.083,00)</i>	<i>Annualità 2020 (€ 618.575,05)</i>
Risorse rendicontate in piattaforma	218.376,79 €	195.130,50 €	66.545,18 €
Risorse impegnate (con OGV)	320.613,38 €	237.473,83 €	258.549,00 €
Risorse liquidate	234.713,12 €	195.610,50 €	121.984,03 €
Risorse non impegnate	18.872,26 €	113.609,17 €	360.026,05 €
Stima tempi di utilizzo (impegno) delle risorse non impegnate	31/12/2022	31/12/2022	30/06/2023

4. RICOGNIZIONE ED ANALISI DELLA SPESA STORICA IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI IN MATERIA DI WELFARE (DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI SPESA SOCIALE STORICA MEDIA DEL TRIENNIO 2018-2020).

Il Piano Regionale per le Politiche Sociali 2022/2024 pone come vincolo agli Ambiti Territoriali un cofinanziamento annuo (2022-2023-2024), per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, di un importo non inferiore alla spesa storica rilevata nel triennio 2018/2020.

La spesa sociale dei Comuni di Martina Franca e di Crispiano, relativa al triennio 2018-2020, così come certificata dai Dirigenti del Settore Finanziario, è pari a € 7.556.592,12 che corrisponde a una spesa media annua di 2.518.864,04 correlata ad una spesa media per abitante¹³ dell'Amibito pari a € 40,92.

Considerando i singoli Comuni, si rileva una spesa sociale media nel triennio considerato pari a €42,30 Martina Franca e di € 35,97 per Crispiano

ANNI	MARTINA FRANCA	CRISPIANO	SPESA COMPLESSIVA
2018	€ 2.171.811,38	€ 643.162,63	€ 2.814.974,01
2019	€ 1.994.700,47	€ 415.200,00	€ 2.409.900,47
2020	€ 1.945.127,64	€ 386.590,00	€ 2.331.717,64
TOTALE	€ 6.111.639,49	€ 1.444.952,63	€ 7.556.592,12
MEDIA	€ 2.037.213,16	€ 481.650,88	€ 2.518.864,04

Nel budget per il PdZ 2022-2024 la spesa complessiva media dei due Comuni è di poco inferiore, in particolare a causa delle documentate problematiche finanziarie di Crispiano, giusta nota del servizio finanziario prot. 23985/2022.

¹³ Dati demografici al 1 gennaio 2019 : abitanti Martina Franca n.48.158 – abitanti Crispiano n.13.391 – totale 61.549

AP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento:

- ✓ *Il sistema di welfare d'accesso;*
- ✓ *Le politiche familiari e la tutela dei minori;*
- ✓ *L'invecchiamento attivo;*
- ✓ *Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza;*
- ✓ *La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;*
- ✓ *La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori;*
- ✓ *Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.*

Partendo dall'analisi fin qui condotta circa lo stato di attuazione della programmazione sociale di Ambito e l'individuazione dei fenomeni sociali e bisogni emergenti, è possibile delineare le priorità strategiche per il nostro welfare locale con le caratteristiche della *inclusività*.

A fronte di alcune aree di intervento prioritarie e tenuto conto della individuazione di precisi LEPS a livello nazionale, l'obiettivo che si pone è quello di potenziare ogni azione, strutturando una rete di interventi in grado di incidere positivamente sul benessere, riducendo il più possibile il disagio, affrontando efficacemente le condizioni di povertà ed esclusione sociale.

Al centro di tale struttura viene quindi posta la persona con i suoi bisogni, in una visione unitaria, reimpostando quindi la logica della risposta ai bisogni sociali e superando ogni possibile tendenza alla categorizzazione, estendendo il più possibile ad ogni situazione la valutazione multidimensionale, la presa in carico integrata e la definizione di progetti individualizzata, modelli ai quali il nostro Ambito si ispira da tempo e che sono stati efficacemente sperimentati.

IL SISTEMA DI WELFARE D'ACCESSO

L'Ambito ha costruito nel tempo un sistema di accesso completo ed efficace, in grado di raggiungere tutti i cittadini, assicurando accoglienza e orientamento ma anche presa in carico e gestione dei casi, presupposto indispensabile per qualsiasi percorso di inclusione.

Con la definizione dei LEPS a livello nazionale, è necessario consolidare e rafforzare questo sistema che sarà integrato dell'unica componente ancora non implementata, ossia il PIS – Pronto Intervento Sociale, il cui progetto è stato già approvato e ammesso a finanziamento a valere sulle risorse dell'iniziativa Pon Inclusione REACT-EU. Avviso Pubblico 1/2021 - PrInS .

Rafforzamento del segretariato sociale – Rafforzamento del servizio sociale professionale in forma singola o associata

Dal servizio sociale professionale - servizio imprescindibilmente erogato dall'ente pubblico – dipende la effettiva attuazione del sistema di welfare locale incardinato sui LEPS individuati a livello nazionale e degli Obiettivi di Servizi definiti dal Piano Regionale Politiche Sociali.

Il rafforzamento del servizio sociale è stato chiaramente individuato come LEPS (Legge di Bilancio 2021 - L. 178/2020) secondo un parametro che prevede che il rapporto tra assistenti sociali e popolazione non sia inferiore a 1/5000, fermo restando l'ulteriore obiettivo al quale tendere, dell'innalzamento di questo rapporto a 1/4000, confermando la centralità del servizio pubblico nella funzione chiave di garanzia del diritto alla presa in carico.

Il Comune di Martina Franca ha già colto le opportunità offerte dalle risorse previste dalle norme richiamate, come pure da quelle del Fondo di Solidarietà Comunale FSC che dal 2021 sono state destinate anche a questo potenziamento.

Allo stato, tenendo conto delle ulteriori stabilizzazioni di personale tecnico effettuate nel settembre 2022, la prospettiva del raggiungimento della soglia di rapporto 1/5000 per il comune capofila è una certezza: nel 2023 il rapporto si attesterà su 1/4310 abitanti, potendo contare su **n.11 assistenti sociali a tempo indeterminato e pieno** per il prossimo anno, di cui 1 assistente sociale con funzioni dirigenziali.

Il Comune di Crispiano ha proceduto all'assunzione di una seconda unità assistente sociale dal 1 novembre 2022 che consentirà nel prossimo anno il passaggio dall'attuale rapporto 1/13.000 circa a quello di 1/6500.

Sarà pertanto necessario proseguire in questa direzione per equilibrare i rapporti all'interno del territorio dell'Ambito, criterio di valutazione per accedere al fondo premiale previsto dalla L.178/2020:

- 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;
- 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

Al servizio sociale, rafforzato e strutturato nei termini descritti, potrà quindi essere affidata pienamente la funzione di regolatore dell'accesso ai servizi di ambito, anche mediante la costituzione di apposite équipe integrate/unità di valutazione, in maniera coordinata e unitaria su tutto il territorio, nel rispetto del relativo regolamento.

Parimenti importante sarà il consolidamento del segretariato sociale, grazie all'apporto di due assistenti sociali – mediante affidamento all'esterno - specificamente dedicate alla funzione di accoglienza, orientamento, informazione dei cittadini, operanti presso i due Comuni e funzionalmente integrate nel sistema di accesso

Per quanto attiene alla **prevenzione e contrasto del fenomeno del burn out degli operatori sociali** mediante sostegno alla supervisione e affiancamento consulenziale/formazione, sono in corso le attività per l'attuazione del progetto "*Competenze per la Resilienza*" a valere sulle risorse PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", investimento 1.1.4- *Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali*.

Il progetto, presentato dal raggruppamento di ATS (Capofila ATS di TA n° 5 Martina Franca , ATS TA n° 2 Ambito di Massafra e ATS TA n° 1 Ambito di Ginosa), sarà gestito dall'ATS capofila Martina Franca, per la durata di tre anni e prevede percorsi di supervisione mono professionale individuale e di gruppo. Coerentemente con le linee di indirizzo nazionale e

regionale, il contrasto al burn out degli operatori sarà cofinanziato con specifiche risorse previste nel Piano di Zona, a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali.

PUA di Ambito e sistema di sportelli in rete

La **Porta unica di Accesso** rappresenta il primo punto di contatto tra il cittadino e il sistema sociosanitario e rappresenta il punto di integrazione tra il welfare e il comparto sanitario, essendo peraltro strettamente collegata all'Unità di Valutazione Multidimensionale che ha il compito di predisporre il progetto personalizzato di intervento ed attuare la presa in carico integrata.

Si è già evidenziata nel capitolo precedente la piena operatività della PUA e dell'UVM di Ambito, oggetto anche di puntuale definizione all'interno dell'Accordo di Programma Ambito/Asl secondo lo schema predisposto da Regione Puglia.

Risulta ora prioritario il rafforzamento della PUA a livello territoriale, confermando la necessità del suo collegamento con gli altri servizi del welfare di accesso - segretariato sociale e sportello per l'integrazione degli immigrati, altrettanto presenti e operativi nel nostro Ambito - in modo da favorirne l'integrazione e assicurare ai cittadini informazioni su tutte le opportunità inclusive che il territorio offre.

Parimenti sarà necessario organizzare i vari punti di accesso ai servizi – anche in via telematica “ a distanza” - in maniera diffusa e capillare, in un'ottica di rete, facendo capo alla PUA per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Informare e orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e sociosanitarie
- garantire un accesso unitario al sistema dei servizi anche mediante l'apporto delle nuove tecnologie e l'interoperabilità dei sistemi informativi;
- assicurare l'integrazione tra il sistema del welfare e quello sociosanitario, garantendo la successiva presa in carico multidisciplinare;
- promuovere la semplificazione delle procedure e la garanzia della presa in carico globale della persona da parte dell'Ambito e dell'ASL, con particolare attenzione al supporto alla domiciliarità.

Consolidamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati

I servizi offerti dallo Sportello per l'integrazione degli immigrati rivestono una importanza strategica per il territorio dell'Ambito, specie per il Comune capofila dove gli stessi dati demografici confermano la presenza di una consistente fascia di popolazione straniera. Le azioni di consolidamento di questo servizio sono state già avviate nell'anno in corso, prevedendo un maggiore investimento di risorse che si traduce nella più incisiva attività di accoglienza, orientamento e presa in carico, da parte dell'operatore di servizio sociale che vi opera in maniera esclusiva, supportato da interventi di mediazione linguistica/culturale e dalla rete di volontari costruita nel corso degli anni.

Con il Piano di Zona 2022-2024 si perseguiranno dunque i seguenti obiettivi:

- A. consolidare e potenziare il servizio sociale professionale
- B. Sostenere la supervisione degli operatori sociali
- C. Organizzare la PUA di Ambito e il relativo sistema di sportelli in rete

- D. Organizzare il servizio di Pronto Intervento Sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta

Obiettivo tematico A Consolidare e potenziare il Servizio sociale professionale di Ambito territoriale
Risultati attesi <ol style="list-style-type: none"> 1. Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente in ogni Ambito territoriale 2. Adozione in ogni Ambito della figura di Assistente sociale Coordinatore
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Incentivazione di azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure professionali

Obiettivo tematico B Sostenere la supervisione degli operatori sociali
Risultati attesi <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevenire e contrastare il fenomeno del <i>burn out</i> degli operatori sociali
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostegno alla supervisione degli operatori sociali ✓ Affiancamento consulenziale e formazione

Obiettivo tematico C Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete
Risultati attesi <ol style="list-style-type: none"> 1. Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica "a distanza" 2. Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sperimentazione di sportelli unici con sistemi telematici interconnessi in regime di cooperazione applicativa ✓ Incentivazione di sportelli, anche virtuali, diffusi in ogni Comune afferente al relativo Ambito territoriale

Obiettivo tematico D Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale (PIS) in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta
Risultati attesi <ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliamento della dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema 2. Presa in carico multidimensionale di medio-lungo periodo delle persone in condizione di marginalità estrema
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attivazione di una rete territoriale di intervento di emergenza in ogni Ambito ✓ Creazione di fascicoli unici ed integrati sugli utenti con tutte le prestazioni erogate e gli obiettivi di medio-lungo periodo da raggiungere

LE POLITICHE FAMILIARI E LA TUTELA DEL MINORI

L'Ambito ha sempre dedicato particolare attenzione ai minori e alle famiglie, nell'intento di sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile ma anche per supportare la conciliazione lavoro-famiglia.

Come ampiamente descritto nel capitolo precedente, conformemente agli indirizzi regionali, nell'anno in corso si è provveduto tempestivamente a dotare il territorio di un **Centro Servizi famiglie**, rivedendo il modello di funzionamento del Centro Ascolto Famiglia, che ha operato per circa un decennio con importanti risultati, assicurando interventi diversificati e rivolti a persone e famiglie.

Il Centro servizi per le famiglie rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzata a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita ma anche a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie.

Insieme al rafforzamento delle attività del Centro, resta prioritario intervenire per contrastare la povertà educativa, ossia la mancanza di opportunità che incide negativamente sulla crescita dei minori confermando l'impegno dell'Ambito nella tutela dei bambini e degli adolescenti, soprattutto nelle situazioni più a rischio e di vulnerabilità, tenendo conto anche dei pesanti effetti sulla loro evoluzione delle restrizioni dovute alla pandemia, che destano molta preoccupazione.

A partire dall'anno in corso, è stato avviato il progetto "**L'Altro sono io**" : laboratori esperienziali su *emozioni, fiducia, empatia*, concordate con gli Istituti Comprensivi del territorio e rivolte ad alcune classi del ciclo primario e secondario inferiore, partendo dal presupposto che la scuola, dopo la famiglia, è il luogo educativo per eccellenza nel quale le istanze regolative e formative del contesto si intrecciano con i bisogni socio-affettivi degli studenti. Peraltro la situazione pandemica dovuta al covid 19 ha pesantemente contribuito ad allentare o complicare le dinamiche socio-affettive tipiche della quotidianità scolastica, spesso acuendo disparità socio educative, tenendo conto che spesso il confronto tra istanze diverse può generare tensioni o incomprensioni, dalle quali si origina disagio relazionale o veri e propri conflitti.

E' anche in corso la programmazione di un ciclo di **laboratori sulle esperienze educative** rivolti alle famiglie del territorio, al fine di fornire ai singoli genitori o alle coppie genitoriali nuove chiavi di lettura e strumenti operativi che possano aiutarli nel calibrare i propri interventi educativi, che favorisca lo scambio di esperienze e stimolare la riflessione attraverso l'approfondimento di alcune tematiche di ordine pedagogico.

La **prevenzione del disagio evolutivo e dell'istituzionalizzazione** è un campo sul quale il lavoro si è molto intensificato nel corso degli ultimi anni, come dimostrano i dati riportati precedentemente, anche grazie all'attuazione di tutti gli interventi programmati. Tuttavia è necessario proseguire in questa direzione, rafforzando il modello integrato di intervento tra i diversi sistemi coinvolti – sociale, sanitario, scolastico - e la costruzione di progetti personalizzati capaci di incidere significativamente sulla vita dei minori e accrescere le capacità di cura delle famiglie.

Consolidare il lavoro di équipe, alla luce delle *Linee guida regionali per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e di tutte le forme di violenza contro i minori* è un altro degli obiettivi prioritari di questa nuova programmazione, per giungere ad una effettiva presa in carico multidisciplinare e integrata delle situazioni che giungono all'attenzione dei servizi ed assicurare risposte tempestive ed efficaci ai bisogni rilevati, superando ogni possibile rischio di frammentazione.

Notevole sarà l'apporto che potrà essere assicurato con l'attuazione nel prossimo triennio del **programma "P.I.P.P.I.¹⁴"** finanziato nell'ambito del PNRR - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 – scheda progetto 1.1.1- *Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.*

Questo programma si pone l'obiettivo di *"rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e 'nutriente', contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme"*¹⁵

Tra gli importanti risultati che si intendono conseguire, evidenziamo:

- il coinvolgimento di n.30 famiglie del territorio dell'Ambito, selezionate mediante i criteri di accesso previsti, preferibilmente con bambini della fascia 0-6 anni comprese famiglie beneficiarie RdC con figli 0-3
- la formazione specifica di circa 20 operatori, compresi i componenti delle équipe multidisciplinari
- il miglioramento delle competenze genitoriali
- il cambiamento delle condizioni familiari e ambientali dei bambini
- l'incremento dei fattori di protezione, a livello familiare e ambientale
- l'aumento di opportunità educative per i bambini, contrastando disuguaglianze sociali e dispersione scolastica
- l'elaborazione di progettualità definite per ciascuna delle famiglie coinvolte, con la loro partecipazione consapevole
- la riduzione dei fattori di rischio e di allontanamento inappropriato dei bambini dal contesto familiare

Attraverso questo programma, definito dal Piano nazionale Politiche Sociali come LEPS, potrà essere reso esigibile il diritto delle famiglie ad essere accompagnate nel raggiungimento di obiettivi, mediante l'applicazione di una metodologia definita, tenendo conto che i LEPS dovranno essere garantiti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, riguardando diritti civili e sociali.

Come gran parte dei programmi sviluppati nel mondo a sostegno dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie, risponde infatti alla multidimensionalità dell'intervento, centrando l'attenzione sulla opportunità di *"generare ecosistemi intersettoriali, in grado cioè di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale dei bambini, servizi educativi e quindi zero tre e scuola, che siano, loro stessi, in grado di generare una attenzione focalizzata su ogni bambino compreso e osservato nel suo mondo di relazioni familiari e sociali"*¹⁶

L'Ambito ha già attuato in passato – anno 2015 - il programma P.I.P.P.I. all'interno di una sperimentazione che aveva interessato gli ambiti pugliesi e sono già in corso tutte le iniziative per l'avvio del nuovo programma destinato a stabilità anche oltre il triennio.

¹⁴ Programma per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

¹⁵ Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38.

¹⁶ Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – P.I.P.P.I. - Piano di Lavoro

Tra i dispositivi previsti anche dal programma suddetto, particolare rilievo assume il servizio **ADE – Assistenza Educativa Domiciliare** – che, a partire da quest’anno, sta registrando una adesione crescente da parte delle famiglie, risultando superate resistenze e diffidenze che ne avevano caratterizzato l’avvio.

E’ già in corso la procedura per il nuovo affidamento del servizio, con un cospicuo investimento di risorse, comprese quelle del Fondo Povertà destinate a nuclei RdC e quelle programmate nell’ambito del PNRR di cui sopra, confermandosi l’obiettivo di rafforzare l’attivazione di azioni di supporto domiciliare alle famiglie, proprio al fine di ridurre il rischio di istituzionalizzazioni dei minori, assicurando una forte integrazione tra i sistemi sociale-sanitario-educativo-scolastico.

Parimenti, in linea con le indicazioni nazionali e regionali, oltre al potenziamento ed alla qualificazione dei **servizi comunitari a carattere semiresidenziale per minori** (centri diurni – centri polivalenti – attività per il tempo libero..) finanziati a valere sui Buoni Servizio regionali ma anche con fondi di bilancio comunale, per una efficace presa in carico dei minori, si punterà ad un rafforzamento dei **percorsi di affidamento familiare**, nelle sue varie forme, contando già su una regolamentazione che da tempo ha uniformato i contributi forniti alle famiglie accoglienti e proseguendo le azioni intraprese in tale direzione, che rilevano positivi risultati ed esperienze significative. A tale fine sono state anche programmate le risorse aggiuntive regionali di cui alla D.G.R. n. 220/2020.

Il tema dei minori fuori famiglia, come evidenziano i dati riportati nel capitolo precedente, preoccupa ed impegna i servizi sociali dell’Ambito, con l’obiettivo di continuare ad operare per ridurre sempre più il ricorso all’istituzionalizzazione, compresi i Minori Stranieri Non Accompagnati - MSNA - che, in particolare per il comune capofila, rappresentano una percentuale significativa di collocamenti oltre il termine dei 18 anni. Le risorse per assicurare le rette in caso di collocamento di minori restano a carico dei bilanci comunali.

A riguardo, il progetto **Care Leavers** del Ministero Lavoro Politiche Sociali - cofinanziato da Regione Puglia – ha già consentito di sperimentare i percorsi di sostegno all’autonomia dei neo maggiorenni che escono dal sistema di tutela al compimento della maggiore età e per i quali – come appunto i MSNA – non è possibile il rientro in famiglia di origine e per i quali è difficile la realizzazione di percorsi di affidamento familiare, anche in ragione del dato anagrafico che vede un’alta percentuale di ragazzi dell’età 16-17 anni.

Particolare attenzione sarà preservata anche al tema delle strutture e dei servizi dedicati alla prima infanzia, in particolare in questa fase di attuazione della riforma nazionale del “ciclo 0-6 anni” di formazione e istruzione ai sensi del D. Lgs. 65/2017 che richiede una programmazione integrata a livello territoriale in ragione dell’importanza cruciale che assume il sistema dei servizi socio educativi per l’infanzia.

Per quanto attiene agli interventi rivolti agli **adolescenti**, anche per prevenire forme di disagio, si segnalano le positive esperienze realizzate e in fase di programmazione in particolare nel Comune di Martina Franca, mediante l’attivazione di un Laboratorio Urbano per la Creatività giovanile denominato “ Underground” e la realizzazione del progetto “ Ospedaletto Lab” finanziato dal programma regionale “ Luoghi Comuni” in fase di conclusione.

Alle diverse iniziative realizzate, è stato sempre rilevato il buon livello di interesse, di coinvolgimento e di partecipazione anche di adolescenti della fascia di età 16-18 anni che possono usufruire di opportunità aggregative, formative e ricreative all’interno di spazi polifunzionali usufruibili gratuitamente.

Sono concluse anche le iniziative per partecipare al programma “ Galattica”, nuova iniziativa della Regione Puglia diretta a fornire ai giovani servizi per l'informazione, l'accompagnamento e il supporto all'attivazione ed a promuovere azioni di animazione territoriale tra pari, all'interno di spazi pubblici già destinati ad accogliere iniziative a favore del mondo giovanile.

L'azione prevede l'erogazione di servizi di informazione e accompagnamento, promuovendo occasioni di apprendimento non formale dirette a stimolare nei giovani lo sviluppo di interessi e scelte utili alla determinazione dei loro percorsi formativi e lavorativi, con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili.

Tenendo conto di quanto descritto, con il Piano di Zona 2022-2024 si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- Consolidamento dell'Assistenze Educativa Domiciliare
- Supporto alle famiglie
- Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il “ Programma PIPPI”
- Potenziare l'affidamento familiare e le diverse forme dell'accoglienza
- Consolidare e potenziare i progetti realizzati nell'ambito del programma “ Care leavers”
- Consolidare i servizi sociali per l'infanzia
- Rafforzare servizi domiciliari a ciclo diurno

Obiettivo tematico A Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione 2. Potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Interventi educativi rivolti direttamente al minore, favorendo lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale di riferimento ✓ Interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando il più possibile la qualità del rapporto genitori-figli ✓ Interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari e con l'intera rete formale e informale dei servizi

Obiettivo tematico B Supportare le famiglie e le reti familiari
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri servizi per le famiglie 2. Qualificazione omogenea della competenza degli operatori coinvolti
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori ✓ Consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti ✓ Sostegno alla relazione genitori/figli ✓ Assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori ✓ Rafforzamento delle reti sociali informali ✓ Interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio

Obiettivo tematico C Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie 2. Innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni 3. Prevenire le situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiari che evitino la cronicizzazione delle problematiche familiari ✓ Interventi di promozione della genitorialità positiva ✓ Costituzione di un'equipe multidisciplinare al fine di garantire una presa in carico integrata dei minori e dei loro nuclei familiari, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità per le quali si attiveranno interventi di prevenzione dell'istituzionalizzazione e di affidamento familiare ovvero di altre forme di accoglienza familiare

Obiettivo tematico D Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme 2. Riduzione inserimenti minori in strutture residenziali 3. Qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali ✓ Sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo ✓ Potenziamento dei percorsi di sostegno all'autonomia dei maggiorenni fuori famiglia o che hanno chiuso il percorso di affidamento familiare ✓ Percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di Ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, etc.)

Obiettivo tematico E Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers"
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali 2. Attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza attiva di un'equipe multidisciplinare quale dispositivo operativo per co-progettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i <i>care leavers</i>

Obiettivo tematico F Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "Garanzia infanzia"
<p>Risultati attesi</p> <p>Rilancio del sistema di affidamento familiare al fine di assicurare servizi di qualità a bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità</p>
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Valorizzazione di esperienze di affido attivate sul territorio nazionale a favore di minori stranieri e di minori non accompagnati ✓ Accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela a seguito di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine, permettendo ai neomaggiorenni di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, con particolare attenzione agli aspetti dell'housing sociale e co-housing

- ✓ Promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili
- ✓ Sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dai Centri per la famiglia
- ✓ Valorizzazione e attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e delle Linee di indirizzo per l'accompagnamento delle famiglie in condizione di vulnerabilità

Obiettivo tematico G
Implementare i servizi innovativi per i minori

Risultati attesi

1. Rendere concreto il coinvolgimento di bambini e adolescenti nelle scelte che riguardano le loro vite e quelle dei loro familiari
2. Creazione di opportunità per rendere protagonisti bambini e adolescenti nei processi decisionali, offrendo loro esperienza di costruzione del bene comune ed educando i ragazzi a trovare il coraggio di "guardare il futuro negli occhi"

Azioni da realizzare

- ✓ Attivazione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi, al fine di promuovere la piena partecipazione delle persone di minore età, attraverso l'ascolto delle loro istanze
- ✓ Attivazione di percorsi di presa in carico e di "ascolto" dei minori, riconoscendoli pienamente come persone e soggetti di diritto, affinché possano comprendere le loro aspirazioni profonde e immaginare i loro progetti

Obiettivo tematico H
Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose

Risultati attesi

Riduzione delle condizioni di disagio economico e sociale a seguito della numerosità dei figli per mantenere il benessere familiare attraverso la pubblicazione degli appositi Avvisi pubblici per l'accesso ad interventi dedicati a tale platea, come da indicazioni che saranno fornite dalla Regione

Azioni da realizzare

Azioni tese all'abbattimento dei costi di tributi di competenza comunale, di spese sanitarie e di servizi per le famiglie numerose

Obiettivo tematico I
Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia

Risultati attesi

Integrazione delle politiche sociali con quelle dell'istruzione al fine di garantire i servizi alla prima infanzia nell'ambito del sistema integrato 0-6

Azioni da realizzare

- ✓ Definizione di strumenti e risorse per orientare la progressiva istituzione di un sistema integrato al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell'offerta educativa
- ✓ Implementazione del sistema con servizi e prestazioni per la prima infanzia da quelle proprie del sistema integrato 0-6

Obiettivo tematico J
Prevenire e contrastare il disagio minorile

Risultati attesi

1. Prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile
2. Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso

Azioni da realizzare

- ✓ Promozione dell'educazione tra pari con percorsi finalizzati a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a sviluppare la loro capacità di aiutarsi
- ✓ Realizzazione di patti di corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio

L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Si è già messo in luce come, negli ultimi anni, l'allungamento della vita media e la drastica riduzione della natalità hanno favorito il progressivo invecchiamento della popolazione anche nel nostro territorio, con importanti effetti sulla spesa pubblica, in termini di sostenibilità dei sistemi di welfare e di protezione sociale.

Nell'ambito delle iniziative regionali volte a promuovere il ruolo delle persone anziane, particolare rilievo assume la L.R. 16/2019 che reca norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", con l'obiettivo di promuovere il ruolo delle persone anziane, passando da un modello di presa in carico a carattere assistenziale al riconoscimento del loro ruolo. La persona anziana dunque " *supera la posizione di oggetto di cura per diventare soggetto attivo, che esprime la propria identità sociale e ridefinisce il proprio contesto di vita nel corso dell'invecchiamento, partecipando attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale della propria comunità di riferimento*"¹⁷

L'invecchiamento attivo, inteso come " *processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano*"¹⁸ rappresenta quindi una possibile risposta per affrontare le richieste sociali, sanitarie ed economiche di una popolazione sempre più longeva.

Anche gli Ambiti territoriali, così come le Aziende sanitarie, sono chiamati a svolgere un ruolo importante per contribuire all'attuazione del Programma triennale per l'invecchiamento attivo, previsto dalla legge regionale sopra citata, essendo deputati all'attuazione sul territorio di una serie di interventi strettamente correlati alla promozione dell'invecchiamento attivo ai fini del pieno riconoscimento delle persone anziane come partecipanti attivi all'interno delle comunità.

Nel nostro territorio da molti anni sono attuate iniziative volte a sostenere il protagonismo degli anziani e la loro partecipazione attiva alla vita sociale, in particolare nel comune capofila, dove è ormai consolidata l'esperienza del Servizio Civile Anziani – descritta nel capitolo precedente – così come il complesso delle attività realizzate all'interno del progetto "La memoria che vive" realizzate all'interno del Centro Servizi Polivalenti comunale, con la collaborazione di Associazioni di Promozione Sociale e culturali del territorio (corsi di ginnastica - laboratori teatrali - incontri studio - attività intergenerazionali...) che purtroppo, con la pandemia, hanno subito un inevitabile rallentamento se non una vera e propria battuta di arresto

Inoltre di rilievo, sempre nel comune capofila, sono le attività assicurate in autonomia dalle Associazioni di Promozione Sociale impegnate da anni sul tema dell'accrescimento culturale e formativo anche delle persone anziane.

Rispetto alle competenze assegnate all'Ambito, come previste dal Piano Regionale, da attuare anche attraverso opportune azioni di promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo, prioritario è l'impegno all'incremento delle persone anziane alle quali

¹⁷ V Piano regionale delle Politiche Sociali 2022-2024

¹⁸ OMS – Rapporto Active Ageing: A policy frame work - 2002

erogare il Servizio di Assistenza Domiciliare – SAD – mediante le prestazioni che fanno capo al Comune capofila, con fondi di bilancio propri, e assicurate mediante il riconoscimento dei Buoni Servizio, nonché all’aumento delle ore settimanali pro-utente,

Saranno quindi perseguiti i seguenti obiettivi:

- Implementazione dell’Assistenza Domiciliare Anziani (SAD) anche mediante investimenti nella teleassistenza
- Sostenere le iniziative dell’associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
- Promozione di azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane

Obiettivo tematico A Implementare l’Assistenza domiciliare sociale (ADS)
Risultati attesi Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza domiciliare sociale
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento della presa in carico ADS con estensione della platea attuale di persone anziane ✓ Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente ✓ Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l’ADS anche con la teleassistenza e la telemedicina

Obiettivo tematico B Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
Risultati attesi Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane
Azioni da realizzare Promozione e sensibilizzazione al tema dell’invecchiamento attivo

LE POLITICHE PER L’INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Nel corso degli ultimi anni, coerentemente con le politiche regionali in materia di sostegno alle persone con disabilità e/o non autosufficienza, e cogliendo tutte le opportunità per accrescere il sistema dei servizi e degli interventi per l’integrazione delle persone disabili e/o non autosufficienti, sono stati attuati molteplici interventi, ampiamente descritti nel capitolo precedente.

A riguardo, si evidenzia anche l’importante impulso per l’incremento della presa in carico delle cure domiciliari, attuata a valere sulle risorse PAC - Piano Azione e Coesione - I e II Riparto, tutte completamente utilizzate negli anni passati fino al 2019-2020.

Il complesso delle azioni realizzate e tuttora in corso di attuazione, necessitano di un opportuno potenziamento, come previsto dal PRPS e in linea con il Piano Nazionale, attuando anche interventi sperimentali e innovativi.

L’obiettivo prioritario e centrale è quello di **evitare o ritardare l’istituzionalizzazione**, applicando, di concerto con il comparto sanitario, anche i Protocolli operativi per le dimissioni protette, approvati con Delibera Giunta Regionale nel 2011, al fine di programmare e realizzare

una presa in carico efficace del paziente nel proprio contesto di vita, con l'obiettivo di ridurre il disagio sociale e sociosanitario delle persone.

Particolare importanza assume, all'interno dell'obiettivo generale descritto, l'ampliamento dell'accesso e della presa in carico integrata delle persone con disabilità e/o non autosufficienti, mediante il potenziamento della **Porta Unica di Accesso** – PUA - e delle **Unità di Valutazione Multidimensionale** - UVM.

A tal fine, sarà adottato uno specifico Protocollo operativo/regolamento di funzionamento relativo al funzionamento della PUA – basato anche su quanto previsto nell'Accordo di programma Ambito-ASL allegato al presente Piano di Zona, per disciplinare compiutamente, oltre alle attività e alle risorse impegnate, anche i collegamenti con il segretariato sociale e gli altri soggetti del territorio.

Con riferimento all'UVM, si conferma la sua composizione (direttore Distretto SS - Medico Medicina Generale – Assistenti sociali del DSS e del servizio sociale professionale comunale di riferimento) e la sua operatività, nella prospettiva del suo consolidamento, tenendo conto delle importanti funzioni che svolge, rispetto alla lettura integrata dei bisogni della persona e alla individuazione del Piano Assistenziale Individualizzato – PAI.

Parimenti importante è l'obiettivo di incrementare il volume delle prestazioni domiciliari – Assistenza Domiciliare Integrata ADI – nonché le ore di prestazione erogate, orientando il servizio verso un modello di cura multidimensionale, che tenga conto di tutti gli aspetti e della complessità della condizione di non autosufficienza. Rispetto a questo servizio, sono state programmate importanti risorse finanziarie, in compartecipazione Ambito-Asl, come definite dallo stesso Accordo di Programma allegato al Piano, tenendo conto della ripresa crescente della domanda che si registra nell'anno in corso, dopo i rallentamenti dovuti alla pandemia.

A riguardo, al fine di sostenere le famiglie nel pagamento della quota sociale delle prestazioni domiciliari SAD - ADI nonché per l'accesso ai **servizi semi residenziali per anziani e persone con disabilità** (Centri Diurni riabilitativi – Centri polivalenti – Centri diurni per le demenze..) importante sarà l'apporto delle risorse destinate dalla Regione Puglia all'erogazione dei **Buoni Servizio per disabili e Anziani**, in una auspicabile prospettiva di consolidamento, continuità e semplificazione delle procedure che molto impegnano gli stessi Ambiti.

A riguardo si evidenzia che per questa VII annualità “ ponte” 2022-2023, si è provveduto a stanziare risorse del Piano di Zona per assicurare il mantenimento dell'offerta dei servizi domiciliari iscritti a Catalogo, scongiurando il rischio di una riduzione del servizio in ragione della ridotta dotazione finanziaria prevista a livello regionale.

In tema di tutela della vita indipendente, le misure avviate a livello regionale all'interno del progetto Qualify-Care Puglia, hanno ormai consolidato modelli di intervento orientati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone con disabilità, quali la sperimentazione dei **PRO.V.I.** – progetti vita indipendente – che, per il nostro Ambito, dall'anno in corso registrano una maggiore adesione da parte degli interessati: le richieste di accesso al PRO.V.I. nel 2022 sono **n.8**, più che raddoppiate rispetto agli anni precedenti.

Insieme al finanziamento di progetti che supportano l'autonomia e promuovono percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale, il nuovo Avviso Pubblico regionale finanzia anche sperimentazioni volte a supportare *l'abitare in autonomia* delle persone disabili, nell'ambito della misura PRO.V.I. Linea D. E' in fase di avvio sul nostro territorio un progetto, elaborato all'esito di uno specifico percorso di confronto e co-programmazione con ETS e associazioni di famiglie, che prevede un percorso di accompagnamento graduale verso esperienze di

coabitazione, in alcuni giorni o in alcuni momenti della giornata, che potranno favorire e sostenere la successiva uscita dalla famiglia e l'avvio di percorsi di maggiore autonomia.

Contestualmente, saranno avviate tutte le azioni previste dal progetto all'interno del PNRR Missione 5 – Componente 2 - la cui linea di attività relativa ai *Percorsi di autonomia per persone con disabilità* (1.2) risponde all'obiettivo generale di accelerare i processi di de-istituzionalizzazione, fornendo servizi sociosanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

La progettualità - con un investimento di € 715.000,00 - prevede:

- la definizione e attivazione del **progetto individualizzato** funzionale a individuare gli obiettivi che si intendono raggiungere e i sostegni che si intendono fornire nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, tramite accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali, in una prospettiva di lungo periodo attraverso l'apporto di professionalità diverse e il pieno coinvolgimento dei servizi sanitari;
- La realizzazione di **piccoli gruppi appartamento** destinati a persone con disabilità, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti. Ogni abitazione sarà personalizzata e dotata di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante;
- Lo sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza, al fine di realizzare gli interventi previsti nei progetti personalizzati e sostenere **l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro**, attraverso adeguati dispositivi nonché formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione.

Nell'ambito della non autosufficienza e della continuità assistenziale, la regione Puglia ha di recente avviato una misura di supporto ai **caregiver familiari** di persone con disabilità gravissima, al fine di valorizzarne il ruolo, a partire da una ricognizione regionale per individuare numerosità, caratteristiche e bisogni dei caregiver, implementando misure per sostenere le attività da loro svolte e le capacità di assistenza. Come noto, la figura del caregiver, così come viene individuata dall'art.1, comma 255 della L.30 dicembre 2017 n. 205, è il familiare che si prende cura della persona in condizione di gravissima disabilità non autosufficiente

La Regione Puglia con Atto Dirigenziale n. 611 del 9/06/2022 - ha approvato il nuovo Avviso pubblico per accedere al "*Budget di sostegno al caregiver familiare*" per l'importo una tantum di euro 1.000,00 prevedendo l'eventuale concessione del contributo al caregiver anche nell'ipotesi in cui nel relativo nucleo familiare sia presente un disabile gravissimo che abbia percepito Assegno di Cura (2018-2019) e/o il Contributo economico COVID-19 (nelle annualità 2020/2021/2022). Il nostro Ambito registra la presenza di **N. 120 istanze** per le quali è in corso la relativa istruttoria da parte dell'Ambito e del Distretto Sociosanitario.

Inoltre con Determinazione n. 617 del 10/06/2022 è stato approvato l'Avviso pubblico regionale per la presentazione delle domande di inserimento nel Registro dei "caregiver familiari" step importante sia per censire per la prima volta in Puglia i caregiver familiari e valorizzare il ruolo di cura da essi svolto.

Per quanto attiene al tema dell'**integrazione scolastica dei minori con disabilità**, a fronte dell'assenza di finanziamenti dedicati ai servizi per assicurare il diritto all'istruzione dei minori frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado – attribuito alle competenze dei Comuni e rientranti nelle funzioni assegnate agli Ambiti – è stato compiuto ogni sforzo per assicurare prestazioni adeguate e, dall'anno in corso, il monte ore PEI per ogni alunno con disabilità certificata, è stato incrementato.

Il servizio si inserisce, come lo stesso PRPS sottolinea, in un quadro normativo non

omogeneo che comporta una frammentazione tra quanto rientra nella pertinenza del sistema istruzione, quanto è di pertinenza dei Comuni in materia di assistenza alla autonomia e alla comunicazione (mediante l'apporto di educatori professionali) e quanto invece compete al sistema sanitario, in assenza di una responsabilità unica e di direttive chiare a livello nazionale, che provoca un sistema non armonico.

A fronte di taluni nodi critici, all'attenzione delle strutture regionali, tra cui anche la questione del ruolo delle strutture sanitarie, in particolare per la gestione delle forme di disabilità più complesse, e della continuità della presa in carico dell'alunno disabile da parte degli operatori deputati all'assistenza all'autonomia, resta l'obiettivo del potenziamento del servizio, che nell'a.s. 2022-2023 interessa nel nostro Ambito **n. 77 alunni**, di cui n. 28 con diagnosi dello spettro autistico (in prevalenza presenti nelle scuole dell'infanzia e nella primaria) e che vede impegnati circa **14 educatori** con un monte ore PEI tra 4 e 6 h settimanali.

Sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, con il Piano di Zona 2022-2024 si intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociali;
- Consolidare e ampliare il sistema di offerta dei servizi domiciliari
- Promuovere autonomia e inclusione delle persone con gravi disabilità tramite progetti di vita indipendente e favorire l'abitare in autonomia mediante progetti volti anche all'integrazione lavorativa
- Potenziare il servizio di integrazione scolastica
- Ridurre l'istituzionalizzazione mediante misure di continuità assistenziale integrata e azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare.

A tal fine, è stato definito con ASL Taranto, l'**Accordo di programma** allegato al presente Piano. Parimenti importante sarà continuare ad assicurare contributi a persone disabili in condizioni di disagio economico ai fini dell'accesso alle strutture residenziali sociosanitarie, laddove non sia possibile la permanenza a domicilio, tenendo conto degli incrementi già stabiliti con DGR 1293/2022.

Obiettivo tematico A
Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento operativo, omogeneità organizzativa ed estensione del livello di copertura territoriale del Punto Unico di Accesso 2. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale delle Unità di Valutazione Multidimensionale
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborazione/aggiornamento e adozione di protocolli operativi integrati Ambiti/Distretti socio-sanitario ✓ Adozione Regolamento di organizzazione e funzionamento ai sensi della Del. G.R. n. 691/2011 da Ambito e Distretto ✓ Personale dedicato ASL/Ambito con atti amministrativi e/o ordini di servizio vincolanti ✓ Dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front-office ✓ Back office distrettuale unico come da DGR 691/2011 ✓ Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti ✓ Applicazione di procedure per l'integrazione operativa della rete territoriale dei servizi di accoglienza (sportello sociale, segretariato sociale) con i punti unici di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali, e con i Medici di base (MMG) e i Pediatri di libera scelta PLS

Obiettivo tematico B
Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno

<p>Risultati attesi Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti</p>
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti ✓ Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI ✓ Consolidamento della platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno ✓ Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADI anche con la teleassistenza e la telemedicina ✓ Sperimentazione del modello di cura domiciliare "multidimensionale"

<p>Obiettivo tematico C Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia</p>
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento 2. Consolidare i rapporti con i Centri di Domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità 3. Promuovere e attuare la nascita del cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia 4. Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente ✓ Attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di noi ex l.n. 112/2016 ✓ Sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocinio, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare e potenziare le capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro

<p>Obiettivo tematico D Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)</p>
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio 2. Miglioramento delle tutele lavorative del personale coinvolto nei servizi di integrazione scolastica
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali ✓ Redazione e sottoscrizione Accordo di Programma ATS/ASL

<p>Obiettivo tematico E Ridurre l'istituzionalizzazione con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni</p>
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti 2. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/Ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari ✓ Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative ✓ Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024 ✓ Attuazione della misura "Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare"

LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ

Nel 2019 le persone a “rischio povertà” erano il 24,6% del totale dei residenti in Italia, fenomeno che- cresciuto fortemente nel decennio seguito alla crisi del 2009 - è ulteriormente peggiorato per effetto della pandemia. Nell’anno della pandemia le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni (con un’incidenza pari al 7,7%), per un totale di oltre 5,6 milioni di individui (9,4%), in significativo aumento rispetto al 2019 quando l’incidenza era pari, rispettivamente, al 6,4% e al 7,7%.

Il tema delle misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito compare nel panorama legislativo italiano con la Legge Quadro n. 328/2000 che, all’art. 22 comma 2, definisce come LEPS - livello essenziale delle prestazioni sociali - le misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora.

Il D.lgs. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” istituendo il Reddito di Inclusione pone al centro del sistema di welfare nazionale il paradigma dell’inclusione sociale attiva che si è sviluppata con la misura nazionale del Reddito di Cittadinanza, istituita con il D.L. 4/2019: i primi **LEPS** nell’ambito del contrasto alla povertà sono quindi costituiti da sostegno economico.

Da ultimo, il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, prevede tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, il rafforzamento dei servizi per la povertà e la marginalità estrema.

Parallelamente alle diverse misure nazionali di inclusione sociale e di sostegno al reddito assistiamo ad un maggiore consolidamento della misura regionale di contrasto alla povertà, il Reddito di Dignità 3.0, giunta attualmente alla sua seconda edizione. Nello specifico, tale misura ha permesso l’ampliamento dei requisiti di accesso per categorie di beneficiari a maggiore rischio di esclusione sociale, denominate categorie speciali, quali donne vittima di violenza, persone separate senza stabile dimora, persone senza fissa dimora e nuclei familiari con almeno un componente con disabilità.

Di seguito i principali interventi che saranno consolidati sul territorio:

Rafforzamento dei servizi per l’attuazione del rdc

Attraverso la Quota del Fondo Povertà sono finanziati anche sul nostro territorio gli interventi ed i servizi sociali per sostenere le famiglie verso un percorso di inclusione e di autonomia: specifiche risorse sono destinate a rafforzare il Servizio Sociale Professionale con la duplice finalità di potenziare il sistema dei Servizi sociali comunali e, contestualmente, i servizi e gli interventi necessari alla attuazione del Patto per l’Inclusione Sociale¹⁹. Il servizio sociale professionale per la presa in carico, la valutazione multidimensionale, il Patto per l’inclusione sociale e i sostegni in esso previsti costituiscono **livelli essenziali delle prestazioni**, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

¹⁹ Art. 7 comma 1 del D. Lgs. 147/2017

Il Patto per l'inclusione sociale (PaIS) assume le caratteristiche del progetto personalizzato e definisce i sostegni da attivare a favore dei nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC), tra i quali si intendono incluse anche le persone indirizzate ai Centri per l'Impiego, per le quali l'utilizzo delle risorse del Fondo Povertà è previsto per la copertura degli oneri relativi all'attivazione e alla realizzazione dei PUC, oltre che per l'attivazione di interventi eventualmente attivati in loro favore.

Il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 prevede, inoltre, che l'impiego delle risorse sia prioritariamente riservato a garantire che, almeno per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del Quadro di analisi approfondito, venga attivato, almeno uno degli interventi o dei servizi sociali rientranti nel seguente tassativo elenco:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

In particolare, deve essere prevista l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso come sopra definita e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita.

Conformemente a tali previsioni normative, sono già stati realizzati tutti gli interventi previsti che con il Piano di Zona 2022-2023 saranno consolidati e rafforzati.

Il Pronto Intervento Sociale

Il Pronto intervento sociale, compreso fra i servizi attivabili ai sensi del D.Lgs. 147/2017 e già ricompreso, ai sensi della L. 328/2000 fra quelli che devono essere attivati in tutti gli ambiti, viene individuato fra quelli da qualificare formalmente come **LEPS** da garantire in ogni Ambito, nei termini descritti dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023.

Il servizio di **Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza sociale** è un servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni urgenti e improcrastinabili, in grado di affrontare l'emergenza in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali.

Non ancora presente nel nostro Ambito che, anche in ragione delle specificità territoriali, non registra condizioni di povertà estrema/grave marginalità sociale in termini quantitativamente significativi, è stato progettato a valere sulle risorse Fondo Povertà' Q.S. 2021.

Il servizio, in fase di avvio, garantirà le seguenti funzioni:

- il ricevimento delle segnalazioni nelle modalità concordate a livello territoriale (direttamente dalle persone in condizioni di bisogno, da altri cittadini, dai servizi pubblici e privati che hanno sottoscritto uno specifico accordo, ecc.);
- risposta urgente ai bisogni di accoglienza per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi;
- attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso: operatori del servizio, intervento delle Unità di strada (UDS);
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi sociali.

Servizi per la povertà: il Centro Servizi per il contrasto alla povertà

Ad integrazione ed in connessione con il Pronto Intervento Sociale, sarà a breve avviata la progettualità finanziata a valere sulle risorse di cui all'**Avviso Pubblico 1/2021 PrInS – Progetti Intervento Sociale** per i seguenti interventi :

- ✓ Centro servizi per il contrasto alla povertà
- ✓ servizi accessori per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica e servizi di Fermo Posta per persone senza dimora

Il Centro si configura come un luogo di accoglienza, ascolto, orientamento e/o accompagnamento, presa in carico dei soggetti in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo.

La presa in carico della persona senza dimora sarà assicurata da un'équipe multidisciplinare, che include competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali.

Il Centro servizi svolgerà il ruolo di regia dei percorsi individuali verso l'integrazione sociale, l'empowerment e l'autonomia, in stretta connessione con la rete dei servizi locali.

Nell'ambito del Centro potrà essere coinvolto il sistema delle associazioni di volontariato, favorendo il contributo della comunità.

Il Centro Servizi svolgerà quindi un ruolo di regia e di case management, fino a quando il soggetto potrà essere restituito al suo territorio di residenza ed alla presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali Territoriali di competenza, laddove necessario.

Il Centro servizi opererà in collaborazione con le ASL al fine di garantire l'accesso all'assistenza sanitaria delle persone senza dimora, anche qualora prive del medico di base.

Nel Centro saranno inseriti alcuni servizi essenziali a bassa soglia, per garantire la prossimità quali servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, una limitata accoglienza notturna.

Inoltre il Centro assicurerà un servizio che renda accessibile anche il diritto alla residenza per le persone senza fissa dimora: la residenza fittizia può infatti non essere sufficiente se non è accompagnata da un servizio che consenta l'effettiva reperibilità della persona. Viene comunque individuato come LEPS quello di garantire in ogni Comune, alle persone che lo eleggono come proprio domicilio, anche prive di alloggio, servizi che permettano di rendere effettivo diritto all'iscrizione anagrafica, compreso il servizio di fermo posta necessario a ricevere comunicazioni istituzionali

Insieme a questi servizi, nella programmazione di Ambito sono confermate specifiche risorse per assicurare l'eventuale accoglienza di persone in grave condizione di disagio socio-economico o prive di dimora presso strutture di accoglienza – comunità alloggio al fine di contrastare l'emarginazione e fornire adeguati supporti per la costruzione di progetti di vita il più possibile autonoma nonché per emergenza abitativa anche in favore di coniugi separati/divorziati che versano in particolari condizioni di difficoltà.

Parimenti, saranno incrementati i Progetti di Utilità Collettiva - PUC - ed i tirocini previsti per la misura regionale Reddito di Dignità - ReD - anche mediante il maggiore coinvolgimento degli Enti del terzo Settore.

Sinteticamente , gli obiettivi tematici prioritari per la nuova programmazione riguardano:

- l'estensione dei servizi e degli interventi di inclusione sociale e lavorativa

- l'attivazione del servizio di pronto Intervento Sociale e del Centro Servizi per il contrasto alla povertà
- L'implementazione di servizi di supporto a Stazioni di posta e residenza fittizia
- Il potenziamento dei PUC e dei tirocini ReD anche mediante implementazione del catalogo

Obiettivo tematico A Estendere la <i>governance</i> multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa
Risultati attesi Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi
Azioni da realizzare Cabine di regia di Ambito per l'inclusione sociale con i Servizi per il lavoro, educativi e della formazione, della giustizia

Obiettivo tematico B Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza
Risultati attesi <ol style="list-style-type: none"> 1. Ottemperare in ogni Ambito territoriale agli obblighi di attivazione dei LEPS indicati in materia dal PSN 2. Rendere sostenibile, efficiente ed efficace il Pronto intervento sociale
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attivazione/potenziamento del PIS ✓ Attivazione dei <i>Centri servizi</i> per il contrasto alla povertà ✓ Attivazione della Stazione di Posta e del servizio di residenza fittizia ✓ Sperimentazione di politiche di social housing e co-housing ✓ Coinvolgimento del Terzo Settore per le prestazioni ai senza dimora e contro gli sprechi alimentari

Obiettivo tematico C Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva
Risultati attesi <ol style="list-style-type: none"> 1. Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED 2. Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Implementazione dei Cataloghi di offerta per RdC e ReD ✓ Sperimentazione del ReD nell'area penale

LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI

L'Ambito di Martina Franca ha sempre dedicato una particolare attenzione alle politiche di contrasto alla violenza, come conferma il lavoro avviato ormai da circa un decennio sul territorio, ponendo le basi per la definizione di un approccio integrato e multidisciplinare sul tema del contrasto alla **violenza su donne e minori** e quindi di un raccordo funzionale tra più soggetti, del pubblico e del privato sociale, che si occupano di tutela, di sostegno, di inclusione e di

reinserimento sociale, con l'obiettivo anche di restituire "fiducia" alle donne che si rivolgono ai servizi chiedendo aiuto.

La priorità continua ad essere quella di rendere operativi e sinergici gli accordi di intesa già avviati a livello interistituzionale, estendendo la richiesta di collaborazione a tutti quei soggetti che possono portare un contributo prezioso non solo alla realizzazione delle azioni programmate, ma anche all'auspicato cambiamento culturale.

Gli ultimi Piani Sociali di Zona, coerentemente con le indicazioni nazionali e regionali, hanno infatti previsto la realizzazione di specifici interventi ed attività, tra cui la qualificazione del sistema dei servizi preposti all'accoglienza e alla protezione delle donne che hanno subito violenza. Si evidenzia a riguardo, in primis, la sottoscrizione – a partire dal 2014 - di apposite Convenzioni della durata di 18 mesi che si sono susseguite con il Centro Anti Violenza " Rompiamo il Silenzio" presente sul territorio, al quale è sempre stata riconosciuta piena autonomia operativa, in stretto raccordo con la rete dei servizi istituzionali.

Inoltre, grazie alla realizzazione di n.3 edizioni del **Programma antiviolenza** a regia regionale, sono state attuate – e sono tutt'ora in corso – le attività volte al sostegno e all'accompagnamento delle donne vittime di violenza, sole o con figli minori, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo della fuoriuscita dalla violenza e dell'autonomia.

Particolare importanza assume anche il rafforzamento delle campagne di informazione e sensibilizzazione che da anni sono condotte sul territorio dalle operatrici CAV, di concerto con l'Ambito, nonché le attività di formazione specialistica, di aggiornamento e supervisione che, in diverse annualità, sono stati organizzate e gestite anche nella dimensione sovra ambito.

Nelle more del percorso di accreditamento dei Centri antiviolenza, il Piano di Zona 2022-2024 prevede adeguate risorse finanziarie destinate al consolidamento del CAV presente sul territorio, così come è confermata la previsione di risorse per gli inserimenti temporanei di donne e minori presso le Case rifugio e per l'assistenza economica ed alloggiativa delle stesse.

Restano da implementare sul territorio tutte le iniziative, che saranno diffuse a livello regionale, per l'inclusione socio lavorativa delle donne vittime di violenza, mediante la *dote per l'empowerment e l'autonomia* mentre sono già garantite le azioni volte alla immediata presa in carico ai fini dell'accesso alle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà.

I dati del nostro Centro antiviolenza confermano che la crisi pandemica ha aumentato il rischio di violenza domestica su donne e sui minori che, dopo le misure di contenimento più rigide del 2020, fa registrare adesso un aumento di richieste di aiuto e di interventi.

Ulteriore obiettivo da perseguire riguarda il potenziamento degli interventi a carattere preventivo e di trattamento per gli uomini autori di violenza o potenziali tali, attraverso la previsione a livello provinciale di **Centri Ascolto Uomini Maltrattanti** – CAM – che consentirà di sostenere verso comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e prevenire il rischio di recidiva.

Il nostro Ambito potrà usufruire dei servizi offerti dal CAM del territorio Jonico, recentemente istituito presso ASL Taranto – Dipartimento Dipendenze Psicologiche e U.O. Servizio di Psicologia Clinica.

Anche il tema della prevenzione e del contrasto alla **violenza contro i minori**, alla luce delle Linee guida regionali e del Manuale operativo di cui alla DGR 1641/2020 riporta alla necessità di incrementare la capacità di integrazione sociosanitaria da assicurare ai diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico delle situazioni di maltrattamento e violenza, per elaborare e realizzare un progetto di aiuto anche in raccordo con l'Autorità Giudiziaria e favorire anche l'emersione di un fenomeno ancora in parte sommerso.

Rispetto all'integrazione sociosanitaria ed alla costituzione delle équipes multidisciplinari, si rimanda anche a quanto previsto nell'Accordo di programma Ambito ASL che dedica a questo tema una sezione specifica.

L'Ambito partecipa regolarmente a tutte le rilevazioni promosse dalla struttura regionale per favorire l'emersione e portare a conoscenza il fenomeno del maltrattamento e della violenza contro i minori, sul piano quantitativo e qualitativo.

In sintesi, con il Piano di Zona 2022-2024 si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare e potenziare il sistema preposto alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza maschile: CAV e case rifugio;
- sostenere percorsi di autonomia e indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza;
- promuovere azioni di formazione integrata, di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- potenziare interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini autori di violenza o potenziali tali
- dare piena attuazione alla Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (DGR n.1678/2016)

Obiettivo tematico A Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio, per la protezione di I e di II livello
Risultati attesi <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nei territori, migliorando la qualità e la continuità dei loro interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne 2. Garantire l'autonomia operativa dei CAV 3. Lavoro di rete rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostegno a centri antiviolenza ✓ Attuazione dei programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati

Obiettivo tematico B Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza
Risultati attesi <ol style="list-style-type: none"> 1. Raggiungere la platea delle donne seguite dalla rete dei servizi antiviolenza in situazioni di disagio socioeconomico per sostenerne la sussistenza e l'autonomia
Azioni da realizzare <ul style="list-style-type: none"> ✓ Interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa e accesso agevolato alle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità ✓ Sostegno economico immediato e tempestiva presa in carico ai fini dell'accesso ad una misura di contrasto alla povertà, nazionale o regionale ✓ Dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne

Obiettivo tematico C Promuovere azioni di formazione integrata di base e specialistica, di sensibilizzazione, informazione e comunicazione

Risultati attesi

1. Incremento delle capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori dei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza
2. Aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere
3. Aumento dell'informazione rispetto ai servizi esistenti e alla loro fruibilità

Azioni da realizzare

- ✓ Interventi di sensibilizzazione, informazione, comunicazione e formazione da realizzarsi nell'ambito dei Programmi antiviolenza
- ✓ Interventi di formazione specialistica, di aggiornamento professionale e di supervisione rivolti a tutto il personale impegnato nei servizi antiviolenza, pubblici e privati
- ✓ Campagne e attività di informazione, anche a valenza regionale, rivolte alla cittadinanza o a target specifici per sensibilizzare al tema e favorire la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono la violenza maschile

Obiettivo tematico D

Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per gli uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva

Risultati attesi

1. Favorire la consapevolezza rispetto alle condotte violente, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali
2. Aumentare le capacità di intercettare gli autori di comportamenti violenti per orientarli al cambiamento e favorire l'invio al servizio CAM

Azioni da realizzare

- ✓ Consolidare e potenziare i centri per uomini maltrattanti che possano diventare punto di riferimento e integrarsi con i servizi delle reti locali antiviolenza già operanti a livello territoriale
- ✓ Realizzare percorsi di formazione mirata e di aggiornamento del personale coinvolto, integrati da supervisione professionale secondo l'approccio metodologico improntato alla lettura di genere del fenomeno
- ✓ Sperimentare un modello organizzativo di presa in carico degli uomini violenti, integrato con le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne, in rete con altri servizi antiviolenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza

Obiettivo tematico E

Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età

Risultati attesi

1. Aumento della capacità di integrazione sociosanitaria, a livello regionale e locale, per garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione di un progetto di aiuto, sostegno e cura delle vittime di violenza
2. Miglioramento del lavoro integrato e multidisciplinare di rete
3. Emersione del fenomeno del maltrattamento/violenza in danno dei minori

Azioni da realizzare

- ✓ Attuare o consolidare l'attuazione dei servizi
- ✓ Promuovere percorsi formativi specialistici e di aggiornamento professionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, da implementare in tutti gli ambiti della formazione in campo sociale, sanitario, educativo, giuridico
- ✓ Promuovere incontri di supervisione professionale favorendo il confronto interdisciplinare e il lavoro di rete
- ✓ Favorire il raccordo operativo tra la rete regionale dei servizi sociosanitari e ospedalieri per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza con i servizi dell'Autorità Giudiziaria
- ✓ Sostenere gli orfani di femminicidio e le loro famiglie affidatarie

Nonostante le importanti iniziative adottate nel corso degli anni, sul piano normativo e degli investimenti, il territorio regionale è tuttora caratterizzato da livelli importanti di divario di genere che investono le donne nelle diverse dimensioni della loro vita, politica, sociale, culturale ed economica.

Per affrontare in modo integrato tale criticità, con Deliberazione Giunta Regionale 15 settembre 2021, n. 1466 è stato approvato il documento strategico "AGENDA DI GENERE" intervento di sistema, articolato e multidisciplinare che integra i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversa tutte le aree di policy. L'Agenda di genere individua obiettivi tematici, di portata interdepartimentale:

1. Qualità della vita delle donne e degli uomini
2. Istruzione e formazione per l'occupazione
3. Competitività, sostenibilità e innovazione
4. Per un lavoro di qualità
5. Contrasto alle discriminazioni e alla violenza sulle donne
6. Azioni trasversali e di miglioramento dell'azione amministrativa

Il piano regionale delle politiche sociali attua una parte importante dell'Agenda di genere, mettendo in atto azioni finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità per tutti, con misure nuove e/o consolidate che si pongono obiettivi diversificati, attraverso l'attivazione di un articolato insieme di interventi e servizi attivati con due diverse modalità:

- azioni a regia regionale (interventi attivati con finanziamento ad hoc e sotto il coordinamento regionale complessivo);
- azioni territoriali definite, programmate ed attivate su base territoriale attraverso lo strumento del Piano sociale di zona.

Gli interventi che l'Ambito di Martina Franca intende attuare per mezzo del Piano di Zona – come già descritto in precedenza - sono volti alla promozione di una più ampia cultura sul tema della conciliazione vita-lavoro, aumentando i servizi di cura alla persona, consolidando e potenziando l'offerta degli asili nido pubblici e privati, dei servizi domiciliari e di sostegno extrascolastico, alleggerendo così i carichi familiari e supportando l'empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità, anche al fine di innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

A partire dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti tre macro obiettivi:

- implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro;
- sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Obiettivo tematico A	
Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di Conciliazione vita-lavoro	
Risultati attesi	
1	Rafforzare il sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti con problematicità, anziani
2.	Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher

Azioni da realizzare

- ✓ Potenziamento dell'offerta di Asili Nido pubblici e privati
- ✓ Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza
- ✓ Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza
- ✓ Erogazione di Buoni servizio per sostenere la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia
- ✓ Attivazione di progetti pilota, da parte degli ETS in rete, per la sperimentazione del potenziamento dei servizi per il welfare d'accesso in ottica di genere

Obiettivo tematico B**Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità****Risultati attesi**

1. Raggiungere la platea delle donne in difficoltà con figli minori o senza figli in carico ai servizi in situazione di disagio socioeconomico per sostenerne la sussistenza e l'autonomia
2. Aumentare il livello di inserimento sociale di occupazione di tali donne in età lavorativa uscite dal mercato del lavoro o mai entrate
3. Sostegno per le over 65, sole, in condizione di disagio socio-economico

Azioni da realizzare

- ✓ Sostegno e supporto a donne in condizioni di grave emarginazione e povertà estrema
- ✓ ReD women: il Reddito di Dignità per donne sole, madri sole con figli minori e donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica
- ✓ Gender cohousing
- ✓ Progetti di Vita Indipendente per il supporto alle funzioni genitoriali delle madri con disabilità

Obiettivo tematico C**Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI****Risultati attesi**

1. Aumento delle capacità della rete dei servizi di sostenere e tutelare le persone LGBTI
2. Qualificazione del personale sociale, sanitario, educativo ai fini della prevenzione e/o dell'adeguata ed efficace presa in carico

QUADRO SINOTTICO

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI		LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI
A.1.	Segretariato sociale	Rete segretariato sociale		
		Rete accesso integrato (attivazione PUA –UVM in ogni Ambito)		
A.2.	Servizio sociale professionale	Consolidamento (1 ass.soc/5.000 abitanti)		
		Supervisione		
A.3.	Centri antiviolenza E rete territoriale antiviolenza			Sostegno e rafforzamento rete CAV – Programmi antiviolenza – Costituzione e funzionamento équipe integrata per la presa in carico dei minori
B.1.	Integrazioni al reddito			Presa in carico sociale/lavorativa e Patti di Inclusione ReD – donne vittima di violenza
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento ADE (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)		
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico		Promozione rapporti scuola-territorio	Potenziamento rete integrazione scolastica ed extra scolastica
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno genitorialità (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)		
		Potenziamento Rete di Centri per le Famiglie (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)	Dote educativa / servizi innovativi per minori	
		Potenziamento servizi di mediazione familiare (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)		Potenziamento percorsi di affido familiare – anagrafe famiglie affidatarie – regolamento di Ambito – N. affidi superiore a collocamenti in struttura
B.5.	Attività di mediazione	Potenziamento rete mediazione culturale (solo beneficiari RdC)		
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Potenziamento tirocini finalizzati a inclusione sociale (solo beneficiari RdC)		
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Potenziamento Rete PIS		
		Residenza fittizia		
			Potenziamento rete sostegno alimentare	

			Housing first	
			Potenziamento rete dei Centri servizi povertà – Stazioni posta	
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			Potenziamento Rete associazioni per anziani – Potenziamento azioni socio-culturali UniTre
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Dimissioni protette		
		Potenziamento rete SAD (solo beneficiari RdC)	Potenziamento rete SAD per tutti	
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari		Potenziamento Cure Domiciliari Integrate	
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Dimissioni protette		
		Potenziamento rete SAD (solo beneficiari RdC)		
C.4.	Trasporto sociale			
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa			
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale			
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario			
D.4.	Centri servizi per povertà estrema			
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni			
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza			Previsione Fondo di Ambito per inserimenti in Case Rifugio
E.2.	Alloggi protetti			
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare		Progetto Careleavers	
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale			
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario			
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema			
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti			
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali			
F.1	Potenziamento professioni sociali		potenziamento	
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		PROVI – Dopo di Noi	Azioni per inclusione socio lavorativa delle persone con disabilità

F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare			Sostegno caregiver
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)			potenziamento
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)			Rafforzamento CAM
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro			Potenziamento interventi
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI			Potenziamento interventi inclusione LGBT
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			Ufficio di Piano

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

- 1 La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024:

Per la costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale è stato necessario effettuare un lavoro di dettaglio per la quantificazione dei Residui di stanziamento, conclusosi con la definizione del Prospetto delle **RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021)**, ammontante ad **€ 2.529.147,4**.

Detto prospetto, di seguito riportato, è stato approvato con apposita delibera di Coordinamento a parziale rettifica della Scheda di Rendicontazione 2021 – Budget complessivo programmato per il Triennio 2018-2020 aggiornato all'annualità 2021, approvata con la Delibera di Coordinamento n. 13 del 13/09/2022.

FONTE DI FINANZIAMENTO		€ 0,00	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (DISPONIBILI) al 31/12/2021
1a	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNPS)			€ 99.603,51
1b	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNA)			€ 0,00
1c	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FGSA)			€ 0,00
2	FNPS 2017 - PDZ 2018	€ 244.500,00	€ 244.500,00	€ 0,00
3	FNPS 2018 - PDZ 2019	€ 228.621,85	€ 228.621,85	€ 0,00
4	FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 436.112,80	€ 195.232,02	€ 240.880,78
5	FNPS 2020 - PDZ 2021	€ 425.202,20	€ 98.051,20	€ 327.151,00
6	FNA 2017 - PDZ 2018	€ 221.000,00	€ 76.000,00	€ 145.000,00
7	FNA 2018 - PDZ 2019	€ 238.000,00	€ 0,00	€ 162.518,88
8	FNA 2019 - PDZ 2020	€ 201.472,19	€ 0,00	€ 201.472,19
9	FNA 2020 - PDZ 2021	€ 201.472,19	€ 0,00	€ 201.472,19
10	FPOV 2018 - PDZ 2018 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 339.485,65	€ 232.911,34	€ 106.574,31
11	FPOV 2019 - PDZ 2020 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 357.683,00	€ 195.130,50	€ 162.552,50
12	FPOV 2020 - PDZ 2021 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 625.213,57	€ 0,00	€ 625.213,57
13	FGSA 2017 - PDZ 2018	€ 214.208,00	€ 214.208,00	€ 0,00
14	FGSA 2018 - PDZ 2019	€ 208.000,00	€ 173.792,24	€ 34.207,76
15	FGSA 2019 - PDZ 2020	€ 209.582,05	€ 209.582,05	€ 0,00

16	FGSA 2021 - PDZ 2021	€ 208.452,27	€ 61.432,61	€ 147.019,66
T	TOTALE	€ 4.359.005,77	€ 2.074.461,81	€ 2.529.147,47

Alla luce dell'aggiornamento degli impegni di spesa effettuati nell'anno in corso, in conformità con la scheda di programmazione finanziaria, il Budget dei residui effettivamente disponibile alla data del 31 ottobre 2022 si riduce notevolmente ad € 340.53,14.

Il "Budget complessivo" del Piano di zona 2022-2024, oltre che dalle suddette risorse, viene costituito dalle seguenti fonti di finanziamento :

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021)	€ 2.529.147,47
2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 407.878,39
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 297.514,87
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 297.514,87
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 194.347,99
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 670.507,94
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 202.843,94
12	FGSA 2023	€ 141.990,76
13	FGSA 2024	€ 141.990,76
14	RISORSE COMUNALI 2022	€ 2.475.394,21 di cui € 1.242.551,00 di spesa associata (oltre il 150% di FNPS-FGSA-FNA)
15	RISORSE COMUNALI 2023	€ 2.462.948,60 di cui € 1.207.651,80 di spesa associata (oltre il 150% di FNPS-FGSA-FNA)
16	RISORSE COMUNALI 2024	€ 2.480.948,60 di cui € 1.207.651,80 di spesa associata (oltre il 150% di FNPS-FGSA-FNA)

17	ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ) - DETTAGLIO IN SCHEDE "C"	€ 3.303.975,88
T	TOTALE BUDGET	€ 15.607.004,28

Per quanto riguarda le RISORSE COMUNALI , sebbene la media del Triennio 2018/2020 si attesti su una somma di € 2.518.864,04, vengono previsti annualmente stanziamenti di poco inferiori, determinati da una riduzione delle previsioni di bilancio da parte del comune di Crispiano, che la giustifica richiamando la delibera di Consiglio Comunale n. 37/2020 di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario imposto dalla Corte dei Conti.

Le altre risorse (aggiuntive rispetto a "budget ordinario" pdz) sono dettagliate nella SCHEDE "C" e sono costituite dalle seguenti fonti di finanziamento, per un ammontare complessivo di € 3.303.975,88:

Avviso n. 1/2021 - PRINS - Pon Inclusione	€ 149.500,00
PNRR AV. 1/2022 M5C2 1.1.1	€ 211.500,00
PNRR AV. 1/2022 M5C2 1.1.4	€ 210.000,00
PNRR AV. 1/2022 M5C2 1.2	€ 715.000,00
BUONI SERVIZIO ANZIANI - AD N. 676 del 12/07/2022 e AD N. 857 del 4/10/2022	€ 209.855,00
BUONI SERVIZIO MINORI - D.D. n. 657 del 5/07/2022 AD n. 139 del 19/07/2022	€ 1.535.951,69
PROVI DOPO DI NOI	€ 65.000,00
Fondo per il sostegno caregiver familiare " anno 2020 - AD n. 197 del 23/12/2021	€ 76.649,05
Fondo per il sostegno caregiver familiare " anno 2021 - AD n. 694 del 1/07/2022	€ 25.683,28
Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità" anno 2022 (FONDI DI MARTINA f. + Crispiano)	€ 76.836,86
Quote di compartecipazione utenti cure domiciliari ADI	€ 28.000,00
TOTALE RISORSE	€ 3.303.975,88

Si fa presente che vanno considerate anche le "ALTRE RISORSE PUBBLICHE DISPONIBILI " derivanti dai precedenti cicli di programmazione , come di seguito riportate :

	DISPONIBILI AL 31/12/2021	IMPEGNATE AL 31/10/2022	DISPONIBILI AL 1/11/2022
PROVI -LINEA B -	€ 63.875,1	€ 55.000,00	€ 8.875,10
RED	€ 11.136,35	€ 1.729,75	€ 9.406,60
POLITICHE FAMILIARI	€ 23.430,00	€ 23.430,00	-
PROVI - LINEA A e B	€ 27.000,00	€ 15.000,00	€ 12.000,00

RED - percorsi lavorativi	€ 28.445,38	-	€ 28.445,38
POLITICHE FAMILIARI (qualif.CSF)	€ 82.311,6	€ 43.850,00	€ 38.461,60
POLITICHE FAMILIARI - percorsi autonomia	€ 34.502,35	€ 2.750,00	€ 31.752,35
PROGRAMMA ANTIVIOLENZA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	-
PROVI - LINEA A	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
PROVI LINEA D	€ 89.761,00	-	€ 89.761,00
Totale	€ 430.461,78	€ 196.759,75	€ 233.702,03

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

*Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito territoriale:
Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell’Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale*

La scelta della gestione associata dei servizi sociali per l'Ambito territoriale Martina Franca-Crispiano va sempre più consolidandosi ed è finalizzata al miglioramento della qualità e dell'efficienza della funzione sociale che appartiene ai Comuni.

Sin dall'avvio della costituzione dell'Ambito Territoriale Sociale, nell'anno 2005, la scelta della forma associativa dei Comuni di Martina Franca e di Crispiano è stata quella della **Convenzione**, prevista dall'art. 30 del D. Lgs. 267/2000, quale strumento attraverso il quale assicurare l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure relative ai servizi socio-assistenziali, nonché il necessario impulso per il miglioramento della qualità dei servizi sull'intero territorio.

Le due Amministrazioni comunali associate non hanno infatti avviato alcun percorso di riflessione in merito ad una possibile altra forma di gestione associata della funzione socio-assistenziale, quale potrebbe essere il Consorzio.

Anche per il quinto ciclo di programmazione, l'Ambito Martina Franca-Crispiano ha confermato tale forma associativa e la volontà di coordinare le attività di interesse comune inerenti gli interventi socio assistenziali, nonché le azioni per la necessaria integrazione con le attività sociosanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi, con l'obiettivo di assicurare unitarietà ed uniformità del sistema locale, assicurando qualità dell'offerta e contenimento dei costi.

La gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari resta infatti il più importante percorso da seguire per dare attuazione al principio di sussidiarietà tra Enti Locali di dimensioni diverse e al principio di pari opportunità nell'accesso ai servizi per tutti i cittadini residenti in un Ambito Territoriale.

Tale opzione favorisce infatti una visione unitaria di un sistema locale, in cui tutti i cittadini accedono alle stesse prestazioni sociali e con le medesime regole ed in cui i servizi sono in grado di rispondere anche ad esigenze di specializzazione rispetto a bisogni complessi.

La scelta della gestione associata favorisce per gli Enti associati percorsi di integrazione ed armonizzazione delle proprie politiche di welfare a livello locale, per progettare in una logica sovra comunale, per migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, per acquisire ulteriori finanziamenti, per condividere le competenze presenti nei singoli Comuni, per assicurare l'erogazione di servizi di qualità anche nei comuni più piccoli.

Gli elementi organizzativo-gestionali che caratterizzano il governo del Piano di Zona sono quindi tuttora strutturati su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica, attraverso il Coordinamento istituzionale;
- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione, mediante l'Ufficio di Piano;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo settore, attraverso la messa a regime dei tavoli di concertazione.

Il **Coordinamento Istituzionale**, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito, ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del PdZ, di sovrintendere alla programmazione di ulteriori piani locali di

intervento.

Del Coordinamento Istituzionale fanno parte i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali, specificamente delegati, di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale ed approvati dal Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria.

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Martina Franca – Crispiano si riunisce periodicamente; nel corso del quadriennio 2018-2021 sono state adottate oltre **n. 50 Delibere**.

Il Soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali è il Comune di Martina Franca, in qualità di **Ente Capofila** strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento.

Il Comune capofila rappresenta legalmente l'Associazione dei comuni e assolve alle funzioni amministrative e gestionali delegate, relative all'adozione e attuazione di tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona, attraverso il supporto dell'Ufficio di Piano.

Rientra tra le funzioni del Comune capofila l'adozione e l'applicazione dei regolamenti e di ogni altro atto necessario a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio assistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale.

La Convenzione prevede quindi anche la costituzione di un *ufficio comune*, quale struttura con funzioni programmatiche, amministrative e contabili dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

Al fine di attuare l'esercizio coordinato della funzione sociale tra i Comuni che compongono l'Ambito territoriale e la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali, ciascuno degli enti associati, inoltre, si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona.

Gli enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti e ad assegnare le risorse umane e strumentali, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione dei servizi.

A supporto della gestione unitaria dei servizi, sin dalla prima triennalità sono stati adottati i seguenti regolamenti che hanno rappresentato regole valide per l'intero Ambito:

- Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale che disciplina la composizione e le funzioni dell'organo di indirizzo politico, aggiornato in sede di adozione del Piano di Zona 2018-2020
- Il Regolamento Unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni -adottato con Delibera Coordinamento Istituzionale n. 6/2017 e approvato con Delibera del C.C. Martina Franca n. 23 del 15.2.2017. La finalità del nuovo Regolamento è quella di definire destinatari dei servizi, modalità e requisiti di accesso, selezione all'accesso, partecipazione al costo da parte dei destinatari, definizione delle tariffe, controllo dei requisiti d'accesso, ed eventuale compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi, correlandola alle effettive situazioni economiche e sociali degli stessi, recependo le nuove disposizioni normative in materia –

- Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, disciplina la composizione ed il funzionamento dell'organo tecnico di gestione preposto all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito (già approvato con Delibera C.I. n.10/2011, aggiornato e adottato-in sede di adozione del Piano di Zona 2018-2020)
- Il regolamento sull'affidamento familiare - approvato con Delibera C.C. Martina Franca n.2/2016

A questi regolamenti, aggiornati e/o confermati per il nuovo Piano di Zona 2022-2024, si aggiunge il Regolamento del Fondo Unico di Ambito

L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona ed a tal riguardo il Piano Regionale Politiche Sociali evidenzia come la sua corretta strutturazione, con la destinazione di risorse umane in numero congruo rispetto alla complessità delle funzioni attribuite, sia punto qualificante l'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario e fattore essenziale di efficacia del processo innovatore.

Recependo le indicazioni regionali in ordine alla necessità di ottimizzare gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi in capo all'Ufficio di Piano, ed alla luce delle esperienze maturate, l'Ambito ha inteso, sin dal precedente Piano di Zona, assegnare risorse umane in numero adeguato per qualità, dimensionamento e continuità ai compiti affidati, individuando il relativo modello organizzativo.

In conformità con quanto previsto nella Convenzione della gestione associata adottata e nel nuovo Regolamento dell'Ufficio di Piano, l'Ufficio di Piano di Ambito è composto da un gruppo ristretto di operatori con competenze adeguate, che dedicano tempo continuativo alle funzioni di programmazione e progettazione – comprensive di attività di monitoraggio e valutazione – di gestione tecnica e amministrativa e di gestione contabile e finanziaria.

In particolare :

- La funzione di gestione tecnica e amministrativa è assegnata alla Dirigente del V Settore Servizi alla Persona del Comune capofila che ha svolto tali mansioni anche negli ultimi anni del precedente ciclo di programmazione ed attuazione del Piano di Zona. La stessa ricopre l'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano.
- La funzione di programmazione e progettazione è assegnata a tempo pieno ad una unità strutturata - nel Comune capofila - Cat. D istruttore direttivo amministrativo - che svolge tali mansioni già da oltre un anno e possiede specifica e consolidata esperienza e professionalità
- La funzione finanziaria e contabile è assegnata ad un istruttore amministrativo contabile Cat- C comune capofila, alle due figure professionali RUP dei Buoni Servizio Minori e Anziani nonché ad un'unità istruttore direttivo amministrativo a tempo determinato che si occupa a tempo pieno della rendicontazione Fondi PON Inclusion e Fondi Povertà

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha funzioni di rappresentanza dell'ufficio nei rapporti con i soggetti esterni e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, secondo quanto disposto dalla Convenzione, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Nel rispetto delle indicazioni regionali, la funzione di programmazione e progettazione, promuovendo ogni utile coordinamento e raccordo operativo con i Servizi Sociali professionali dei Comuni (ovvero Servizio sociale Professionale di Ambito), assicura inoltre il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

- a. Area socio-sanitaria
- b. Area socio-assistenziale
- c. Area socio-educativa

Per ciascuna area è individuato, in seno al Servizio Sociale professionale d'Ambito, un referente per collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell'arte di procedimenti istruttori)c.

Ogni qualvolta occorra svolgere attività che richiedono il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra l'Ambito territoriale e l'Asl, il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con n. 1 referente Asl, designato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario. La partecipazione del referente dell'Asl è prevista per il coordinamento delle attività di programmazione, attuazione e verifica degli interventi di rilievo socio-sanitario.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito ed organo di gestione tecnico strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Si configura quindi come struttura autonoma e operativa attraverso cui l'Ambito predispone, in nome proprio e per conto dei Comuni associati, tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi territoriale e di altre progettazioni a valere sul cofinanziamento nazionale, regionale e comunitario. Pertanto le figure professionali assegnate devono poter operare con ambiti di azione autonoma di cui rispondere, con chiare assunzioni di responsabilità, sia sul livello di pianificazione strategica degli obiettivi da raggiungere e dei servizi da erogare sia nella gestione delle risorse per concordare con l'amministrativa pubblica.

L'Ufficio di Piano ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;

- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- assicurare ai sensi dell'art. 16 del R.R. n. 4 il corretto funzionamento del tavolo di concertazione in termini di frequenza degli incontri, modalità di convocazione e verbalizzazione delle decisioni assunte in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano di Zona attraverso apposito regolamento.
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

Inoltre, l'Ufficio di Piano promuove processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona, con l'apporto del Servizio Sociale professionale di Ambito ed opera in sinergia con i Comuni dell'Ambito al fine di favorire una adeguata informazione, una capillare diffusione e comunicazione dei servizi erogati.

L'assetto organizzativo dell'ufficio di piano, risulta significativamente integrato a seguito delle assunzioni di personale amministrativo e di assistenti sociali, a valere sulle risorse delle misure PON Inclusione/PAIS e FONDO POVERTA', volte a rafforzare i servizi sociali e ad implementare i servizi alla persona, al fine di una più efficace presa in carico dei beneficiari della Misura Nazionale RDC e della Misura Regionale ReD.

L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP.

E' stato già evidenziato che il servizio sociale professionale di Ambito è individuato come servizio essenziale, nella prospettiva di raggiungere il parametro definito come LEPS dalla normativa nazionale.

Sarà quindi necessario provvedere alla elaborazione ed approvazione di uno specifico *Disciplinare di funzionamento del servizio sociale professionale di ambito*, per regolamentarne la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione e le modalità di funzionamento, prevedendo anche la funzione di Coordinamento per il raccordo funzionale con l'Ufficio di Piano, i singoli servizi comunali e tutti gli altri servizi territoriali.

Il Coordinatore - affiancato dai referenti delle aree di azione in cui si articola il servizio sociale professionale: socioeducativa, socioassistenziale e sociosanitaria – tenuto conto delle direttive del responsabile Ufficio di Piano, potrà sovrintendere a tutte le azioni volte al buon funzionamento del servizio medesimo e per la più efficace erogazione di servizi e interventi previsti dal Piano di Zona.

Il **Coordinamento tecnico** si esplicherà anche attraverso le seguenti funzioni:

- l'apporto tecnico all'UdP negli atti di programmazione e progettazione del Piano di Zona;
- la raccolta dei dati e delle informazioni presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- il coinvolgimento di tutti gli assistenti sociali per assicurare la corretta funzionalità del servizio
- il raccordo con gli uffici dei servizi sociali dei Comuni in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano di Zona.

Tenendo conto dell'attuale composizione del servizio sociale professionale e delle unità in esso impegnate, in particolare alla luce delle ultime stabilizzazioni di personale e del superamento del turn over e delle carenze del passato, sarà prossimamente disciplinata in maniera puntuale

anche l'organizzazione di questo servizio, d'intesa con il personale interessato e con il coinvolgimento di entrambe le Amministrazioni comunali.

Il sistema di governance istituzionale e sociale: *Il ruolo degli altri soggetti pubblici*

La realizzazione del sistema integrato territoriale degli interventi e dei servizi sociali spetta ai Comuni di Martina Franca e Crispiano, anche nella loro forma associata, alla Provincia, all'ASL/Distretto ed alle istituzioni pubbliche del territorio che, nell'ambito delle rispettive competenze, danno attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale riconoscendo e valorizzando anche il ruolo dei soggetti del terzo settore.

L'esperienza condotta negli ultimi anni conferma che le scelte relative alla governance rivestono carattere strategico ed influenzano il funzionamento e l'efficacia del raccordo tra Ambito, altri Enti pubblici, terzo settore, organizzazioni territoriali poiché solo attraverso il rafforzamento della intensità e della qualità delle relazioni è possibile raggiungere gli obiettivi di servizio previsti e costruire politiche locali volte ad assicurare il benessere delle persone.

Per quanto concerne gli enti pubblici, si evidenziano le positive interazioni stabilite nei precedenti cicli di attuazione del Piano di Zona con le istituzioni scolastiche del territorio, oltre che con la ASL per tutte le scelte connesse all'integrazione sociosanitaria.

Tra Ambito e istituzioni scolastiche il confronto e gli ambiti di collaborazione sono costanti ed ormai pienamente consolidati. Tutto il complesso delle azioni volte alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, al sostegno alla genitorialità, alla prevenzione ed al sostegno dei percorsi evolutivi dei minori ed all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ha sempre visto un ampio coinvolgimento ed una proficua collaborazione che ha consentito utile confronto, fluidi flussi informativi e soprattutto ha sostenuto la positiva realizzazione degli interventi programmati.

Per quanto riguarda gli ulteriori soggetti istituzionali che agiscono nella rete dei servizi, si evidenzia il ruolo dei servizi della giustizia, che partecipano, con proprie risorse, alle diverse fasi del processo di programmazione locale, tenuto conto delle loro competenze, favorendo in tal modo forme di integrazione fra politiche sociali, sanitarie, educative, formative, del lavoro su obiettivi condivisi.

In tutte le fasi del processo di costruzione locale del sistema integrato dei servizi e interventi sociali, dovrà dunque essere favorito il coinvolgimento dei soggetti su richiamati.

La Regione infatti, pur ribadendo che la titolarità della funzione sociale pubblica è in capo agli enti pubblici territoriali, riconosce la capacità dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, della L 328/00 di condividere tale funzione, in quanto espressione della capacità autonoma di cittadini, famiglie, comunità, di responsabilizzarsi e di organizzarsi nell'affrontare e cercare di rispondere ai bisogni presenti nel proprio territorio.

Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni);

I proficui rapporti di collaborazione che Ambito e ASL hanno costruito nel corso dei precedenti cicli di attuazione del Piano di Zona al fine di assicurare la realizzazione degli interventi a forte integrazione sociosanitaria, hanno favorito anche opportunità di integrazione tra diverse fonti di finanziamento per il perseguimento di obiettivi tra loro fortemente correlati (come per le risorse PAC Anziani n.a.)

Molti degli obiettivi previsti nei Piani di Zona precedenti e relativi alla presa in carico integrata delle non autosufficienze, alla realizzazione di interventi domiciliari integrati, mediante l'attivazione di organismi unitari di accesso e valutazione sono stati efficacemente realizzati e sono pienamente operativi.

Le intese raggiunte tra Ambito e Asl tuttavia non attengono solo agli obiettivi del potenziamento e della maggiore appropriatezza e qualità delle cure domiciliari integrate ma riguardano anche altre tipologie di prestazioni ad elevata integrazione sociosanitaria quali il Centro Diurno Socio Riabilitativo, il Trasporto Assistito, l'attivazione delle équipes integrate multidisciplinari nell'area del contrasto alla violenza, dell'affido/adozione, parimenti oggetto di specifici Protocolli Operativi, come anche la sfera dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e la realizzazione di azioni sperimentali per la presa in carico integrata dei minori.

I diversi livelli dell'integrazione tra Ambito e Asl, nella dimensione istituzionale, in quella gestionale e sul piano operativo, già contemplati nei precedenti Piani di Zona dell'Ambito e di recente contemplati anche nel nuovo Accordo di Programma, registrano pertanto un buon grado di efficacia ed il consolidamento delle intese raggiunte è un obiettivo strategico della presente programmazione.

L'Accordo di Programma approvato e sottoscritto da ASL e ATS disciplina le responsabilità, gli impegni reciproci e nei confronti dell'utenza assunti dagli Enti sottoscrittori, condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano Sociale di zona, così come degli atti di programmazione aziendale e distrettuale inerenti le materie e le attività ricadenti nel novero dei servizi sociali e socio-sanitari integrati da parte delle Amministrazioni che aderiscono all'Accordo di Programma.

Gli obiettivi generali che l'Accordo di Programma si propone sono quelli di:

- attuare il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali e socio- sanitari integrati garantendo i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e i livelli essenziali di assistenza (LEA), come definiti nelle relative norme;
- definire gli obiettivi strategici e le priorità d'intervento, nonché gli strumenti e le risorse per la loro realizzazione;
- definire le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie strutturali e professionali, i requisiti di qualità.

L'Accordo di Programma, ha dunque per oggetto la compiuta definizione dei reciproci impegni specifici nell'attuazione coordinata ed unitaria dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari previsti dal Piano Sociale di Zona 2022/2024 e negli atti di programmazione sanitaria, individuando interventi e servizi a maggiore valenza integrata e da realizzarsi in modalità coordinata e unitaria sull'intero Ambito Territoriale Sociale.

L'ASL Ta/Distretto n.5 e l'Ambito si sono impegnati a dare attuazione all'Accordo di Programma con spirito di leale collaborazione, teso al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale impegnandosi alla realizzazione degli interventi e Servizi ad integrazione Socio – Sanitaria come di seguito schematicamente indicati:

RETE DEI SERVIZI INTEGRATI AMBITO – ASL	
A1 Segretariato Sociale	Rete di accesso PUA
	Unità di Valutazione multidimensionale - UVM
A.3 Rete territoriale antiviolenza	Equipe Integrata , Multidisciplinare per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza (DGR

	1878/2016)
	Centro Specialistico per la cura del trauma interpersonale. Linee Guida regionali su abuso e maltrattamento all'infanzia di cui alla DGR 1878/2016
B.4 Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico "PIPPI" e prevenire l'istituzionalizzazione-Costruzione equipe multidisciplinari
C.2 Assistenza Domiciliare Integrata con servizi Sanitari	Cure Domiciliari Integrate (disabili e anziani)
D.3/D.5 Centri e Attività a carattere socio sanitario/Integrazione retta/Voucher per centri diurni	Strutture a ciclo diurno a valenza socio-sanitaria per minori, anziani, disabili e pazienti psichiatrici
E.4/E.8 Strutture Comunitarie a carattere socio sanitario /Integrazione retta/voucher per strutture comunitarie	Strutture residenziali valenza socio sanitaria per minori, anziani disabili e pazienti psichiatrici

Oltre agli interventi indicati nella precedente tabella, Ambito Territoriale e ASL sono impegnate a raggiungere specifiche intese finalizzate a rendere concrete e stabili sul territorio le sinergie in materia di:

- di Prevenzione e contrasto alle Dipendenze, sostegno ed integrazione delle persone affette da problematiche di Salute Mentale
- Accesso immigrati ai servizi e interventi di cui al PSDZ con particolare riferimento ai servizi ed interventi aventi valenza socio sanitaria.

Per la disciplina di dettaglio della gestione operativa dei singoli Servizi e Interventi appena elencati, si rimanda agli specifici Protocolli d'Intesa/Protocolli operativi/Regolamenti/Disciplinari approvati e/o da approvarsi in sede di Coordinamento Istituzionale di Ambito con inderogabile partecipazione da parte del Direttore Generale della ASL o suo formale delegato e relativa adozione/recepimento con atto pubblico di ambedue le parti (ASL e Ambito Territoriale Sociale).

Ogni qual volta i Servizi Sanitari erogano servizi/interventi a valenza socio sanitaria, da cui discende un obbligo di compartecipazione al costo sociale della prestazione da parte del cittadino fruitore, gli Ambiti Territoriali saranno posti nella condizione di conoscere in maniera chiara e precisa la quota unitaria di costo sociale del servizio, al fine di fondare la richiesta di compartecipazione nei confronti del cittadino fruitore.

Stante l'evoluzione normativa in corso in materia di aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza - come da ultimo approvati con DPCM 12.01.2017, in materia di attuazione del fondo per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità, istituito dall'art 1 comma 179 della L.234/2021 così come modificato con L. 15/2022 di conversione del D.L. 228/2021 art 5 bis, nonché in materia di attuazione a livello nazionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - l' Accordo rinvia a protocolli operativi specifici da definirsi a seguito di istituzione di tavoli tecnici tematici la regolamentazione degli aspetti dell'integrazione socio sanitaria connessi a :

- ✓ Trasporto per persone con disabilità da e per i centri di riabilitazione. (l. r 4/2010)
- ✓ Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007
- ✓ Dimissioni Protette

Si evidenzia altresì il percorso in atto per addivenire alla individuazione di professionalità sociali e sociosanitarie ai fini della costituzione dell'équipe multidisciplinare prevista per l'attuazione **del progetto finanziato da PNRR nell'ambito della Missione 5 – componente 2 – investimento 1.2. Percorsi di autonomia delle persone con disabilità**, come ampiamente illustrato nei capitoli precedenti

Nella determinazione degli impegni assunti con l' Accordo di Programma e per le responsabilità di attuazione degli stessi, vengono individuati due livelli di responsabilità:

- 1) il primo livello, di carattere istituzionale, identificato per la parte sociale (ATS) nel Presidente del Coordinamento Istituzionale per la parte sanitaria (ASL) nel Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale (o suo delegato) ;
- 2) il secondo livello, di carattere tecnico, organizzativo e gestionale, è identificato nel Dirigente Responsabile per l'Integrazione Socio – Sanitaria della ASL (o Direttore del Distretto sociosanitario di riferimento) e nel Dirigente/Responsabile dell'Ufficio di Piano.

La governance del Sistema Integrato di Interventi, Servizi Sociali e Socio- Sanitari dell'Ambito Territoriale Sociale – dell'Area Socio Sanitaria della ASL e D.S.S. è affidata al Coordinamento Istituzionale di Ambito mentre l'Ufficio di Piano - principale struttura dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona - collabora, per la realizzazione di quanto previsto dall' Accordo di Programma, con il Direttore dell'Area Socio Sanitaria e con il Direttore del D.S.S. e con il Direttore SC Integrazione Socio – Sanitaria della ASL.

Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l'inclusione, Cabina di regia e tavolo con le OOSS).

La partecipazione dei cittadini e del partenariato istituzionale e sociale ai processi di definizione delle politiche di intervento dell'Ente Locale, anche in forma associata, è una delle modalità attraverso cui si concretizza il principio di sussidiarietà che le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a promuovere e sollecitare, valorizzando le energie e le risorse del territorio.

Coerentemente, l'Ambito Martina Franca ha provveduto a istituire il tavolo di programmazione partecipata mediante apposito Avviso Pubblico, organismo di concertazione territoriale denominato *Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale*.

Nell'ambito della Rete, sono stati altresì individuati i componenti dell' organismo ristretto, denominato *Cabina di regia*, formato da alcuni rappresentanti dei soggetti del terzo settore (designati dalle diverse organizzazioni operanti sul territorio) e dai referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali e delle altre istituzioni pubbliche,

La Cabina di regia opera quale sede di confronto, monitoraggio, valutazione della programmazione triennale delle politiche sociali del territorio e si avvale dell'affiancamento del Tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali.

La Cabina di regia, in particolare, esercita, nel rispetto delle competenze delle istituzioni e delle sedi deputate alla concertazione e consultazione tra Amministrazioni e portatori di interesse, attività di impulso e di proposta all'attività di programmazione e attuazione del Piano Sociale di Zona.

La Cabina di Regia potrà inoltre esprimere pareri non vincolanti sulla coerenza degli

interventi e dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona con le misure attivate dai soggetti che rappresenta.

Accanto alla Cabina di regia, opera il Tavolo territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali, di cui al relativo **Protocollo sottoscritto in data 3 novembre 2022** che rappresenta un importante strumento di confronto, con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini.

La Cabina di Regia Territoriale e il Tavolo Territoriale di confronto sono dunque i luoghi per la trattazione multidisciplinare e integrata delle tematiche afferenti al Piano di zona 2022-2024, ponendosi in una logica di azione proattiva con cui analizzare, approfondire e elaborare risposte in riferimento ai molteplici bisogni rilevati.

L'Attività di monitoraggio e valutazione consisterà dunque nell'esame sistematico e programmato dello stato di avanzamento dei progetti/servizi/interventi attraverso un metodo condiviso di lavoro, di raccolta e analisi dei dati e delle informazioni in occasione degli incontri previsti con periodicità.

ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- ✓ Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000)
- ✓ il Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- ✓ il Disciplinare di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- ✓ Il Regolamento Affidato familiare
- ✓ Il Regolamento accesso alle prestazioni
- ✓ il Regolamento del Fondo Unico di Ambito;
- ✓ l'Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale);
- ✓ Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- ✓ Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);
- ✓ Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria degli eventuali servizi a valenza comunale (scheda B - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- ✓ Materiale attestante il percorso di concertazione (*Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la **Rete territoriale**, con la **Cabina di regia territoriale** e con il **Tavolo di confronto con le OO.SS.**, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).*

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. A.1
---	---------------

TITOLO : SEGRETARIATO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- X - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	ORGANIZZARE LE PUA DI AMBITO TERRITORIALE ED IL RELATIVO SISTEMA DI SPORTELLI IN RETE
RISULTATO/I ATTESO/I	Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica "a distanza" Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	MODALITÀ DI GESTIONE
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
RETE DI SEGRETARIATO SOCIALE, di cui fa parte anche lo Sportello Sociale immigrati	Artt. 83 - 84
Punto Unico di Accesso (Segretariato sociale –PUA)	

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Y Singoli Comuni
- Y Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- X Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A.1	SEGRETARIATO SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI		Rete di segretariato sociale Rete per accesso integrato (attivazione PUA/UVM in ogni Ambito)

Ambito Territoriale Sociale di **MARTINA FRANCA**
 Provincia **DI TARANTO**
 Piano Sociale di Zona 2022-2024

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 214.825,63	RS FNA 2017-2018-2019 per la PUA; RS FPOV. 2018-2019 per il segretariato
Y 2023	€ _____	_____
Y 2024	€ 105.622,53 € 94.347,99 € 122.719,00	Rs FNA 2017 – FNA 2021 FPOV. 2021
totale	€ 537.515,15	

Utenza	N° medio annuo previsto : 10.000 circa (Popolazione residente - Nuclei familiari – immigrati)
Documenti collegati	Accordo di programma Ambito /ASL
Profilo degli operatori	<p>Assistenti Sociali in servizio presso i Comuni dell’Ambito</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 2 Assistenti Sociali per il Segretariato a n. 30 h/sett. e n. 1 ass.sociale a n. 36 h/sett.previsi nell’appalto Segretariato/PUA - n. 1 Assistente sociale e n. 1 mediatore culturale presso Sportello Immigrati previstinell’Appalto <p>Assistenti sociali dei Comuni - assistenti sociali e operatori del Distretto Socio Sanitario n. 5.L’UVM ha la seguente composizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Il Direttore del Distretto Socio Sanitario, ai sensi dell’art. 14, comma 14 della L.R. n. 25/2006, o suo delegato in qualità di Referente dell’UVM; b) Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta di riferimento dell’assistito; c) Assistente Sociale del Comune di residenza della persona ovvero Assistente Sociale diAmbito; d) L’infermiere referente delle Cure Domiciliari; e) Assistente Sociale del Distretto Socio Sanitario <p>Ai fini della valutazione del singolo caso specifico, detta composizione stabile è integrata dagli specialisti necessari a seconda dello specifico caso per l’elaborazione del P.A.I. :</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Medico specialista, a seconda delle patologie prevalenti e del quadro clinico del paziente; ➤ Terapista della riabilitazione, in caso di bisogno assistenziale di tipo riabilitativo; Altre figure professionali specifiche in relazione al bisogno della persona

SITUAZIONE ATTUALE E PROGRAMMAZIONE

PUNTO UNICO DI ACCESSO : SEGRETARIATO/PUA

Il servizio è attualmente appaltato con Contratto di appalto

Durata : anni 2 (8/08/2022 – 7/08/2024)

Facoltà di Rinnovo : Durata :anni 2 (8/08/2024 – 7/08/2026)

SPORTELLO SOCIALE PER IMMIGRATI

Il servizio è attualmente appaltato con Contratto di appalto

Durata : anni 1 (28/02/2022 – 28/02/2023)

Rinnovo : Durata : anni 1 (1/03/2023- 28/02/2024)

RETE DI SEGRETARIATO SOCIALE

L'accesso ai servizi e alle prestazioni sociali e sociosanitarie viene assicurato grazie ad un vero e proprio sistema, costituito dai diversi punti informativi, di orientamento ed accoglienza dislocati nei Comuni dell'Ambito e dai servizi sociali direttamente deputati alla presa in carico delle persone.

Il Welfare di Accesso ha quattro funzioni specifiche: **informazione, promozione, accompagnamento e osservatorio** (raccolta e analisi dei dati sulla domanda).

Il **Segretariato Sociale**, articolazione funzionale del Servizio Sociale Professionale, rappresenta il primo contatto con i cittadini che esprimono un bisogno e che richiedono spesso un accompagnamento verso servizi o prestazioni più rispondenti alle loro esigenze.

È rivolto in prevalenza a tutta la popolazione residente o a chi si trova, anche in emergenza, in condizione di disagio, per problematiche di natura sociale o socio sanitaria.

In questa funzione sono impegnati tutti gli assistenti sociali che operano all'interno dei Comuni e dei servizi collegati ma anche – rispetto a talune informazioni ai cittadini - il personale amministrativo in dotazione ai Settori Servizi Sociali dei due Enti.

A partire dall'anno 2021, il servizio di segretariato sociale è stato potenziato – conformemente alle previsioni del Piano di Zona, a valere sul Fondo Povertà Quota Servizi 2018 – mediante l'impiego di **due assistenti sociali** deputate esclusivamente a tali funzioni, presenti in entrambi i Comuni dell'Ambito, tramite procedure di affidamento esterno.

Sportello per l'integrazione degli Immigrati

La positiva ed efficace esperienza realizzata con l'attivazione dello **Sportello per l'integrazione degli Immigrati** sul territorio – dotato di autonoma sede collocata nel Comune capofila e attivo su entrambi i Comuni dell'Ambito - **conferma la necessità del consolidamento e potenziamento** del servizio che si è rivelato di strategica importanza per favorire l'integrazione, costruire reti territoriali, sensibilizzare le comunità, qualificando gli interventi in favore degli immigrati, facilitando la loro integrazione nel tessuto sociale comunitario anche mediante la collaborazione con enti pubblici e privati: Distretto SS ASL, Sportello Unico per l'immigrazione della Prefettura, Ufficio immigrazione della Questura, istituzioni scolastiche, organizzazioni del terzo settore.

Lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale opera in stretto contatto con il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito e con i servizi sociosanitari.

Detto Servizio assicura:

- 1) Attività di intermediazione culturale con l'utilizzo di operatori/mediatori a supporto delle seguenti azioni:
 - Ascolto e informazione orientativa
 - Organizzazione corsi di alfabetizzazione sociale e linguistica anche avvalendosi di collaborazioni con le istituzioni scolastiche del territorio;
- 2) Segretariato sociale: accompagnamento sociale e lavoro di rete in collegamento con servizied enti territoriali
- 3) informazioni per la prima accoglienza attraverso collegamenti con le strutture già operanti sul territorio
- 4) Sostegno nella realizzazione dei percorsi di autonomia sociale e lavorativa
- 5) Accoglienza socio educativa di minori stranieri, agevolando l'inserimento nella rete di servizi per minori già esistenti sul territorio ed attivando specifiche iniziative di supporto allo studio in collaborazione con volontari aderenti ad Organizzazioni territoriali.

RETE PER L'ACCESSO INTEGRATO

Punto Unico di Accesso (Segretariato sociale – PUA)

In continuità con quanto programmato e realizzato nel corso dei precedenti cicli di programmazione, il servizio si pone l'obiettivo di potenziare l'istituzione nell'Ambito della Porta Unica di

Accesso al sistema integrato dei servizi territoriali, per garantire a tutti i cittadini un sistema di accoglienza della domanda in grado di aprire simultaneamente tutta la gamma di opportunità offerte dalla rete locale dei servizi sociali e sanitari.

Tale organismo unitario, potenziato mediante appalto di servizi a valenza di Ambito con una assistente sociale a tempo pieno, risponde quindi anche agli obiettivi di semplificare i contatti tra Comuni, ASL e cittadini, migliorando l'assetto organizzativo dei servizi, evitando inutili duplicazioni e sovrapposizioni di interventi, incrementando la trasparenza dei percorsi integrati di presa in carico avviati e rendendo fluidi e funzionali i canali comunicativi all'interno delle Amministrazioni coinvolte e verso l'esterno.

Inoltre risponde alla finalità di razionalizzare le risorse e monitorare costantemente gli interventi effettuati con tutti i servizi e gli operatori interessati, anche mediante la condivisione di sistemi di indicatori specifici di attività, in modo da individuare ed intervenire tempestivamente in presenza di eventuali criticità.

LA PUA è un organismo unitario realizzato dai Comuni dell'Ambito e dall'ASL, che fornisce al cittadino e/o ai suoi familiari orientamento e supporto per l'accesso ai servizi sociosanitari integrati. Il servizio si configura come una struttura di snodo dell'offerta dei servizi alla persona, con sede presso il Distretto Socio Sanitario n. 5, per l'accesso a tutti i servizi sociosanitaritorrionali, collegato funzionalmente in rete con i Comuni, mediante i servizi di segretariato sociale e il servizio sociale professionale, e i diversi punti di accesso della rete sanitaria (MMG/PLS, servizi distrettuali, ospedalieri e dipartimentali territoriali, strutture residenziali sanitarie o socio- assistenziali).

Le attività proprie della PUA riguardano:

- Azioni di filtro, orientamento, accoglimento e decodifica della domanda
- Raccolta dei dati e della documentazione necessaria all'istruttoria della domanda di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari
- Valutazione di primo livello ed accoglimento all'interno dell'ambito distrettuale delle richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata provenienti dalla rete formale (MMG/PLS, U.O. distrettuali, Presidio Ospedaliero, Servizio Sociale Professionale)
- Attivazione degli altri referenti territoriali competenti della rete formale ed informale dell'utente per un approfondimento della richiesta
- Raccordo operativo con l'Unità di Valutazione Multidimensionale
- Completamento dell'istruttoria del caso e trasmissione all'Unità di valutazione Multidimensionale
- Cura dell'informazione e della comunicazione per il cittadino
- Gestione dell'agenda dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e supporto all'attività amministrativa della stessa
- Presa in carico
- Progettazione e diffusione degli strumenti per valutare il grado di soddisfazione degli utenti
- Monitoraggio delle risorse e stretta integrazione con l'Ufficio di Piano

Risulta prioritario il rafforzamento della PUA a livello territoriale, confermando la necessità del suo collegamento con gli altri servizi del welfare di accesso - segretariato sociale e sportello per l'integrazione degli immigrati, altrettanto presenti e operativi nel nostro Ambito - in modo da favorirne l'integrazione e assicurare ai cittadini informazioni su tutte le opportunità inclusive che il territorio offre.

Parimenti sarà necessario organizzare i vari punti di accesso ai servizi — anche in via telematica “ a distanza” - in maniera diffusa e capillare, in un'ottica di rete, facendo capo alla PUA per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Informare e orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e sociosanitarie
- garantire un accesso unitario al sistema dei servizi anche mediante l'apporto delle nuove tecnologie e l'interoperabilità dei sistemi informativi;
- assicurare l'integrazione tra il sistema del welfare e quello sociosanitario, assicurando la successiva presa in carico multidisciplinare;
- promuovere la semplificazione delle procedure e la garanzia della presa in carico globale della

persona da parte dell'Ambito e dell'ASL, con particolare attenzione al supporto alla domiciliarità.

L'Unità di Valutazione Multidimensionale UVM costituita ai sensi dell'art.27 della L.R. n.4/2010, quale organismo in staff alla Direzione del Distretto, è un'équipe multi professionale di tipo funzionale, composta da professionisti sia sanitari sia sociali, con competenze specifiche a seconda dei bisogni

L'obiettivo generale dell'UVM consiste nell'individuare e descrivere la natura e l'entità dei problemi di salute di un soggetto ed offrire la migliore risposta possibile ai suoi bisogni socio-sanitari complessi, che incontri il gradimento della stessa e ne rispetti la libertà di scelta.

Gli obiettivi specifici del servizio sono i seguenti:

- Favorire, ove ed il più a lungo possibile, una idonea permanenza della persona in stato di bisogno socio-sanitario presso il proprio domicilio e contesto ambientale di vita;
- Perseguire il rientro nell'ambiente di provenienza dopo la eventuale permanenza in strutture sanitarie;
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità della vita delle persone nei servizi semiresidenziali e residenziali nonché in caso di accesso ai servizi domiciliari;
- Promuovere azioni atte ad utilizzare al meglio le risorse territoriali;
- Ottimizzare la spesa socio-sanitaria

L'UVM quale espressione organizzativa del distretto socio-sanitario opera sempre in nome e per conto del Direttore del Distretto e dell'Ambito territoriale n.5.

L'UVM svolge i seguenti compiti:

- Effettuare la valutazione multidimensionale dell'autosufficienza ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei suoi bisogni assistenziali sanitari (SVAMA- valutazione sanitaria) e delle condizioni del nucleo familiare (SVAMA- valutazione sociale), inclusa la valutazione della dipendenza psico-fisica (SVAMA – valutazione cognitiva e funzionale);
- Verificare la presenza delle condizioni socio-economiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un determinato percorso di cura e di assistenza;
- Elaborare il P.A.I., successivamente condiviso dall'utente, dal nucleo familiare e da essi sottoscritto;
- Verificare periodicamente l'andamento del progetto personalizzato ed eventualmente ri- modularlo;
- Concordare le modalità di dimissione e garantire una tempestiva presa in carico territoriale dei pazienti in dimissione da reparti ospedalieri con condizioni di non autosufficienza o incompleta stabilizzazione clinica, che richiedono la continuazione delle cure a domicilio o in strutture residenziali territoriali sanitarie o sociosanitarie (dimissioni protette);
- Individuare il responsabile del caso ed il referente familiare (Case- manager e care-giver) al fine di garantire l'attuazione e l'efficacia degli interventi previsti dal progetto personalizzato;
- Provvedere alla conservazione della documentazione concernente i casi valutati e consentire il diritto di accesso a quanti hanno titolo

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. A.2
---	---------------

TITOLO : SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- X - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVI TEMATICI	Lettr./e	Titolo
	A	Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale
	B	Sostenere la supervisione degli operatori sociali
	C	Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete
	D	Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta
RISULTATI ATTESI	OB. A. Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente in ogni Ambito territoriale. OB. B - Sostegno alla supervisione degli operatori sociali, OB. B - Affiancamento consulenziale e formazione. OB.C - Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica "a distanza". - Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio- assistenziali. OB.D. Ampliamento della dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema. - Presa in carico multidimensionale di medio-lungo periodo delle persone in condizione di marginalità estrema	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio sociale professionale	

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
 Provincia DI TARANTO
 Piano Sociale di Zona 2022-2024

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		A.2
INTERVENTI E SERVIZI		- POTENZIAMENTO
		- SUPERVISIONE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 158.685,00 € 12.756,07 € 76.454,80 € 166.946,67 € 28.764,81	Fpov. 2020 FNPS 2021 RISORSE COMUNALI PER SERVIZIO DI AMBITO COMUNE DI MARTINA FRANCA COMUNE DI CRISPIANO
Y 2023	€ 200.000,00 € 12.756,07 € 160.012,87 € 77.754,80 € 165.646,67 € 58.519,20 € 210.000,00	Fpov. 2020 FNPS 2022 FPOV. 2021 RISORSE COMUNALI PER SERVIZIO DI AMBITO RISORSE COMUNALI COMUNE DI MARTINA FRANCA RISORSE COMUNALI COMUNE DI CRISPIANO PNRR M5C2 INV. 1.1.4
Y 2024	€ 12.756,07 € 77.754,80 € 165.646,67 € 58.519,20	FNPS 2022 RISORSE COMUNALI PER SERVIZIO DI AMBITO RISORSE COMUNALI COMUNE DI MARTINA FRANCA RISORSE COMUNALI COMUNE DI CRISPIANO
totale	€ 1.642.973,70	

Utenza	
Documenti collegati	Regolamento Ufficio di piano - Regolamento Servizio sociale professionale di Ambito
Profilo degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ . 11 (n. 1 dirigente + n. 10 ass.soc. , d cui n. 6 ass.soc. stabilizzati nel 2021 e 2022 e n.1 in comando) di MartinaFranca ➤ n. 2 ass.soc. : comune Crispiano ➤ n. 2 ass.soc. a tempo pieno e determinato Progetto Pon inclusione- fondo Povertà

Dal servizio sociale professionale – servizio imprescindibilmente erogato dall’ente pubblico – dipende la effettiva attuazione del sistema di welfare locale incardinato sui LEPS individuati a livello nazionale e degli Obiettivi di Servizi definiti dal Piano Regionale Politiche Sociali.

In continuità con quanto realizzato nel precedente ciclo di programmazione, si prevede l’impegno degli assistenti sociali a tempo indeterminato nonché l’apporto di operatori di servizio sociale a tempo determinato finanziati dalle risorse PAIS e Fondi Povertà per garantire le funzioni proprie per 36 ore settimanali presso i Comuni, nel rispetto degli incarichi assegnati.

Le attività previste riguardano:

- Lettura e decodificazione della domanda sociale
- Presa in carico della persona e della famiglia
- Predisposizione progetti personalizzati
- Gestione sociale del caso
- Attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete
- Accompagnamento ed aiuto nel processo di emancipazione e promozione

- Raccordo ed integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari
- Collaborazione con l'Ufficio di Piano
- Collaborazione con l'Autorità Giudiziaria nelle funzioni di tutela e protezione di minori o di persone non in grado di svolgere in autonomia le ordinarie funzioni di vita.

Il rafforzamento del servizio sociale è stato chiaramente individuato come LEPS (Legge di Bilancio 2021 - L. 178/2020) secondo un parametro che prevede che il rapporto tra assistenti sociali e popolazione non sia inferiore a 1/5000, fermo restando l'ulteriore obiettivo al quale tendere, dell'innalzamento di questo rapporto a 1/4000, confermando la centralità del servizio pubblico nella funzione chiave di garanzia del diritto alla presa in carico.

Il Comune di Martina Franca ha già colto le opportunità offerte dalle risorse previste dalle norme richiamate, come pure da quelle del Fondo di Solidarietà Comunale FSC che, dal 2021 sono state destinate anche a questo potenziamento.

Nel Comune di Crispiano nel mese di novembre 2022 si è conclusa la procedura per l'assunzione di un secondo assistente sociale.

Sarà pertanto necessario proseguire in questa direzione per equilibrare i rapporti all'interno del territorio dell'Ambito, criterio di valutazione per accedere al fondo premiale previsto dalla L.178/2020.

Al servizio sociale, rafforzato e strutturato nei termini descritti, potrà quindi essere affidata pienamente la funzione di regolatore dell'accesso ai servizi di ambito, anche mediante la costituzione di apposite équipe integrate/unità di valutazione, in maniera coordinata e unitaria su tutto il territorio, nel rispetto del relativo regolamento.

Per quanto attiene alla **prevenzione e contrasto del fenomeno del burn out degli operatori sociali** mediante sostegno alla supervisione e affiancamento consulenziale/formazione, sono in corso le attività per l'attuazione del progetto "*Competenze per la Resilienza*" a valere sulle risorse PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", investimento 1.1.4- *Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali*.

Il progetto, presentato dal raggruppamento di ATS (Capofila ATS di TA n° 5 Martina Franca , ATS TA n° 2 Ambito di Massafra e ATS TA n° 1 Ambito di Ginosa), sarà gestito dall'ATS capofila Martina Franca, per la durata di tre anni e prevede percorsi di supervisione mono professionale individuale e di gruppo. Coerentemente con le linee di indirizzo nazionale e regionale, il contrasto al burn out degli operatori sarà cofinanziato con specifiche risorse previste nel Piano di Zona, a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. A. 3
---	----------------

TITOLO : CENTRO ANTIVIOLENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Υ - Sistema di welfare d'accesso
- Υ - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Υ - Invecchiamento attivo
- Υ - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Υ - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- X - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Υ - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Lett./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nei territori evitando che questo si basi sul contributo volontario delle operatrici, migliorando la qualità e la continuità dei loro interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne; - consentire ai centri antiviolenza di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti antiviolenza locali; - garantire l'autonomia operativa dei cav, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro autodeterminazione; - qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio; - lavoro di rete rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CENTRO ANTIVIOLENZA	ART. 107

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) CONVENZIONE CON APS

Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
 Provincia DI TARANTO
 Piano Sociale di Zona 2022-2024

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		A3
INTERVENTI E SERVIZI		- sostegno del Centro Antiviolenza - costituzione e funzionamento Equipe integrata

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€	
Y 2023	€ 60.000,00	FNPS 2021-2022
Y 2024	€ 60.000,00	FNPS 2022-2023
totale	€ 120.000,00	

Utenza	donne vittime di violenza
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Operatori équipe integrata di Ambito Assistenti sociali dei servizi sociali e sociosanitari territoriali Operatori CAV : psicologo/psicoterapeuta, assistente sociale, educatori con specifiche competenze nella relazione di aiuto e nell’assistenza a soggetti deboli, vittime elettive di maltrattamento e violenza – presenza programmata di avvocati per informazione e consulenza legale

SITUAZIONE ATTUALE E PROGRAMMAZIONE

CONVENZIONE IN CORSO CON L’APS SUD-EST DONNE PER LA GESTIONE DEL CAV“ROMPIAMO IL SILENZIO”:

IMPORTO : € 40.000,00

DURATA : 18 MESI (27/07/2021 – 27 gennaio 2023)

FINANZIAMENTO : € 20.000,00 FNPS 2019 + € 20.000,00 FNPS 2020

NUOVA CONVENZIONE 2023/2024

IMPORTO : € 60.000,00

DURATA : 18 MESI (27/01/2023 – 27/07/2024)

FINANZIAMENTO : € 40.000,00 FNPS 2021+ € 20.000,00 FNPS 2022

NUOVA CONVENZIONE 2024/2025

IMPORTO : € 60.000,00

DURATA : 18 MESI (27/07/2024 – 27/01/2026)

FINANZIAMENTO : € 20.000,00 FNPS 2022+ € 40.000,00 FNPS 2023

Gli ultimi Piani Sociali di Zona, coerentemente con le indicazioni nazionali e regionali, hanno previsto la realizzazione di specifici interventi ed attività, tra cui la qualificazione del sistema dei servizi preposti all’accoglienza e alla protezione delle donne che hanno subito violenza. Si evidenzia a riguardo, in primis, la sottoscrizione – a partire dal 2014 - di apposite Convenzioni della durata di 18 mesi che si sono susseguite con il Centro Anti Violenza “ Rompiamo il Silenzio” presente sul territorio, al quale è sempre stata riconosciuta piena autonomia operativa, in stretto raccordo con la rete dei servizi istituzionali.

In continuità con quanto avviato nei precedenti trienni di programmazione in tema di prevenzione e contrasto della violenza contro donne e minori e conformemente a quanto previsto nelle Linee Guida Regionali, gli obiettivi dell’intervento attengono :

- al consolidamento del sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza;
- alla funzionale integrazione tra i soggetti ed i servizi preposti alle azioni di prevenzione e tutela delle vittime di violenza;
- alla promozione ed al riconoscimento dei diritti e della dignità di donne e minori;
- all'emersione ed al monitoraggio puntuale del fenomeno.

Il Centro Anti Violenza organizza ed eroga un insieme di attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte in particolare alle donne vittime di violenza e svolge attività di prevenzione e sensibilizzazione, volta alla promozione di una cultura non violenta nella comunità dell'Ambito.

Rientrano tra le prestazioni del CAV gli interventi di ascolto (anche telefonico), di aiuto e sostegno psico-sociale, di psicoterapia, di sostegno nell'ascolto protetto, di consulenza/assistenza legale civile e penale, di sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza. Svolge anche attività di prevenzione, formazione, sensibilizzazione ed offre consulenza nelle scuole per la prevenzione della violenza di genere e delle altre forme di violenza (bullismo, omofobia, etc), oltre ad assicurare collaborazione con gli altri Servizi territoriali e gli Organi giudiziari.

IL CAV territoriale dispone di spazi adeguati destinati alle attività di aiuto individuali e di gruppo, opportunamente attrezzati e arredati, nonché di strumenti per gli interventi di prossimità e di pronto intervento.

Inoltre, grazie alla realizzazione di n.3 edizioni del **Programma anti violenza** a regia regionale, sono state attuate – e sono tutt'ora in corso – le attività volte al sostegno e all'accompagnamento delle donne vittime di violenza, sole o con figli minori, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo della fuoriuscita dalla violenza e dell'autonomia.

Particolare importanza assume anche il rafforzamento delle campagne di informazione e sensibilizzazione che da anni sono condotte sul territorio dalle operatrici CAV, di concerto con l'Ambito, nonché le attività di formazione specialistica, di aggiornamento e supervisione che, in diverse annualità, sono state organizzate e gestite anche nella dimensione sovra ambito.

Nelle more del percorso di accreditamento dei Centri anti violenza, il Piano di Zona 2022-2024 prevede adeguate risorse finanziarie destinate al consolidamento del CAV presente sul territorio, così come è confermata la previsione di risorse per gli inserimenti temporanei di donne e minori presso le Case rifugio e per l'assistenza economica ed alloggiativa delle stesse

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B.1
---	---------------

TITOLO : INTEGRAZIONE AL REDDITO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Lett./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa
RISULTATO/I ATTESO/I	Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Integrazioni al reddito	

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B1	INTEGRAZIONI AL REDDITO
INTERVENTI E SERVIZI		Presa in carico nuclei in difficoltà

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 131.000,00	RISORSE COMUNALI martina franca – crispiano
Y 2023	€ 139.000,00	RISORSE COMUNALI
Y 2024	€ 143.000,00	RISORSE COMUNALI
totale	€ 413.000,00	

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
Provincia DI TARANTO
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

Utenza	
Documenti collegati	Regolamento per la disciplina comune di Ambito delle attività di valutazione delle richieste di accesso alle diverse forme di integrazioni al reddito, delle modalità operative di concessione del contributo e delle misure e limiti di erogazione, in corso di predisposizione
Profilo degli operatori	Assistenti sociali Ambito

Interventi programmati a valenza associata con risorse comunale: Erogazione contributi economici in favore di persone e famiglie in condizione di disagio economico.

In corso la predisposizione di un **Regolamento per la disciplina comune di Ambito** delle attività di valutazione delle richieste di accesso alle diverse forme di integrazioni al reddito, delle modalità operative di concessione del contributo e delle misure e limiti di erogazione.

Il regolamento dovrà essere approvato dal Coordinamento e dai Consigli comunali dei rispettivi comuni

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. B.2

TITOLO : SOSTEGNO SOCIO – EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Y - Sistema di welfare d'accesso

X - Politiche familiari e la tutela dei minori

Y - Invecchiamento attivo

Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	A	Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare
	C	Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"
RISULTATI ATTESI OB. A	<ul style="list-style-type: none">- aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione.- potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali	
OB. C	<ul style="list-style-type: none">- contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie;- innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni;- prevenire le situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SERVIZIO EDUCATIVA DOMICILIARE	87 BIS
PROGRAMMA PIPPI	

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Y Singoli Comuni

Y Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia

X Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B.2
INTERVENTI E SERVIZI		- potenziamento ADE - programma PIPPI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 109.946,30 € 1.000,00	FNPS 2019-2020 COMUNE CRISPIANO
Y 2023	€ 181.659,81 € 208.721,65 € 148.640,71 € 2.000,00 € 211.500,00	FNPS 2019 – FPOV. 2018-2019 FNPS 2021 FNPS 2022 COMUNE CRISPIANO PNRR M5C2 INV. 1.1.1
Y 2024	€ 2.000,00	COMUNE CRISPIANO
totale	€ 865.468,47	

Utenza	nuclei familiari con figli minori in condizioni di rischio evolutivo N° medio annuo previsto di utenti: 50 (nuclei con minori fragili – beneficiari REI /RDC enon beneficiari, di cui n. 10 famiglie PIPPI)
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Educatori della soc. coop.va affidataria del servizio - assistente sociale con funzioni di coordinamento del servizio a cura del soggetto gestore Assistenti sociali referenti area minori dei Comuni dell’Ambito e operatori dei servizi sociosanitaritoriali – équipe presa in carico minori di nuclei beneficiari e non beneficiari di misure di contrasto alla povertà regionali e/o nazionali – Équipe PIPPI

SITUAZIONE ATTUALE E PROGRAMMAZIONE

Il servizio è attualmente svolto in virtù del Contratto di appalto Rep n. 4249/2019 - finanziato darisorse Pon Inclusion Av. 3/2016
 Scadenza : dicembre 2022

NUOVO AFFIDAMENTO

Indetta nuova procedura di gara
 Durata : circa n. 3 anni : 2023-2025

PROROGA DEL SERVIZIO nelle more della conclusione della gara per circa n. 5 mesi

Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare (ADE) assicura interventi a valenza educativa e sociale svolti prevalentemente presso il domicilio dei minori o dimora abituale, individuati e delineati all’interno di un progetto globale in rapporto all’età, alle caratteristiche ed ai bisogni dell’utenza. E’ finalizzato all’attivazione di interventi di tipo preventivo e di sostegno del percorso evolutivo di minori, anche disabili, in condizioni di rischio per l’appartenenza a nuclei familiari multiproblematici e/o connotati da elementi di fragilità sociale. Il servizio comprende gli interventi eseguiti da personale adeguatamente formato e in possesso della qualifica di educatore professionale, come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato – PEI - con riferimento alle seguenti principali attività :

- Analisi e valutazione delle situazioni familiari e delle condizioni di vita dei minori;
- Elaborazione del progetto individualizzato di intervento d'intesa con il servizio sociale professionale referente dell'area minori dell'Ambito – cui compete l'attivazione degli interventi - e definizione degli obiettivi e delle priorità;
- Osservazione degli stili educativi e di funzionamento familiare ;
- Supporto pedagogico ed alla gestione delle competenze educative genitoriali, tramite l'osservazione delle dinamiche intra-familiari, la mediazione del rapporto genitori-figli, lo stimolo all'acquisizione di nuovi modelli educativi, il miglioramento dei rapporti tra servizi istituzionali e famiglia ;
- Sostegno relazionale e sostegno alla quotidianità, nei casi di temporanea impossibilità della famiglia ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni quotidiani del minore, in relazione alla sua età (alimentazione, igiene personale, vigilanza, istruzione..);
- Accompagnamento, orientamento ed aiuto allo studio e conduzione di attività educative;
- Partecipazione ad incontri di verifica e monitoraggio con i servizi sociali e socio-sanitari coinvolti sul caso, d'intesa con il servizio sociale professionale referente dell'area minori dei Comuni dell'Ambito;
- Creazione di una rete formale ed informale di supporto alla famiglia, frutto di collaborazioni ed intese con le associazioni, le organizzazioni di volontariato, la scuola e gli organismi presenti sul territorio ai fini della positiva integrazione dei minori nel contesto sociale e nel gruppo dei pari.

Comprende quindi attività domiciliari da erogarsi in prestazioni orarie in riferimento al bisogno degli utenti secondo il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) concordato con la famiglia, gli operatori scolastici e dei servizi sociosanitari e con gli altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori. Il servizio è realizzato a cura di *educatori*, in grado di operare a livello socio-educativo con le famiglie in difficoltà al fine di produrre cambiamenti funzionali nel tessuto relazionale dei nuclei familiari interessati, anche attraverso le seguenti prestazioni:

- pronto intervento per affrontare un bisogno improvviso dei minori e delle famiglie e consentire la gestione dell'emergenza;
- appoggio e sostegno per l'accompagnamento dei minori nei contesti educativi e scolastici, per favorire opportunità di socializzazione ed integrazione;
- rafforzamento dei comportamenti positivi genitoriali tramite il coinvolgimento attivo del contesto familiare;
- Azioni di supporto educativo nel contesto domiciliare in rapporto all'età dei minori;
- raggiungimento autonomo dell'abitazione degli utenti sul territorio di Martina Franca e Crispiano, anche in agro.

Comprende altresì il costante monitoraggio dei casi seguiti con l'osservazione periodica e sistematica anche al fine di rilevare l'insorgenza di nuovi bisogni sotto il profilo dello stato fisico, emotivo, psicologico e sociale dei minori così da poter segnalare prontamente l'evento o eventuali modificazioni agli altri operatori sociali e socio-sanitari interessati. Il monitoraggio si esplica anche mediante la compilazione di rapporti socio-informativi periodici sull'evoluzione delle condizioni globali dei minori e delle loro famiglie.

Il dispositivo dell'Educativa domiciliare rappresenta l'intervento più significativo da rivolgere alle famiglie PIPPI – Programma di interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità – previsto dal PNRR Missione 5, Inclusione e Coesione Linea 1.1

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. B3

SOSTEGNO SOCIO – EDUCATIVO SCOLASTICO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	D	Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none">- Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale.- Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio.- Incremento dello standard orario di erogazione del servizio.- Miglioramento delle tutele lavorative del personale coinvolto nei servizi di integrazione scolastica in termini di rispetto del monte ore minimo contrattuale e in termini di riconoscimento lavorativo delle prestazioni non frontali rese a favore dell'utente finale	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di integrazione scolastica ed extra scolastica	ART. 92

VALENZA TERRITORIALE

Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia

Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B.3	SOSTEGNO SOCIO – EDUCATIVO SCOLASTICO
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 198.869,04	RS FNPS 2019 (€ 121.492,72) – RS FNPS 2020 (€ 77.091,61) - RS FGSA 2021 (€ 284,71)
Y 2023	€ 107.128,60 € 130.578,22 € 23.281,08 € 76.836,86	RS FNPS 2014-2017 (€ 99.603,51) – RS FNA 2017 (€ 7.525,09) FNPS 2021 FNPS 2022 Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità” anno 2022
Y 2024	€ 23.281,08	FNPS 2023
totale	€ 559.974,88	

Utenza	alunni scuola dell'infanzia-primaria e secondaria di 1° grado diversamente abili M N° medio annuo previsto di utenti: 90 alunni (media 2018/2020)
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito Operatori UTR -ASL (psicologo, assistente sociale, educatori) Personale docente e operatori scolastici 1 coordinatore del servizio con laurea in scienze dell'educazione o equipollente, educatori professionali a cura del soggetto gestore.

SITUAZIONE ATTUALE E PROGRAMMAZIONE

Il servizio è attualmente appaltato con Contratto di appalto
 Durata : circa n. 7/8 MESI (24/02/2022 – 31/01/2023)

Previsto il Rinnovo per durata : circa n. 7 MESI (febbraio – novembre 2023)

Successivamente sarà indetta una nuova procedura di gara per un nuovo affidamento con risorse disponibili e di prossima assegnazione

Il servizio di **Assistenza Specialistica** agli alunni diversamente abili è finalizzato a:

- a) Assicurare il diritto all'istruzione, favorire l'integrazione scolastica e la piena formazione della personalità degli alunni disabili nelle scuole;
- b) Favorire la realizzazione di progetti integrati che rispondano a bisogni specifici dell'alunno nel contesto scolastico;
- c) Favorire l'integrazione nella famiglia, nella scuola, nella società, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno disabile nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Il Servizio comprende prestazioni di natura socio-educativa, come contemplate dall'art. 92 del regolamento regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii. e dall'art.49 della L.R. 4/2010, attraverso l'impiego prevalente di educatori e figure assimilate - che a titolo esemplificativo – provvedono a:

- Definire e realizzare, in accordo con i docenti, con gli operatori del Servizio di Integrazione Scolastica U.T.R. dell'ASL ed il servizio sociale dei Comuni dell'Ambito il proprio piano di lavoro all'interno del

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
Provincia DI TARANTO
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

Piano Educativo Individualizzato;

- Partecipare, se richiesto, a momenti di compresenza con i docenti titolari ed in particolare con l'insegnante di sostegno;
- Partecipare alle riunioni di programmazione e verifica del Piano Individualizzato, ai gruppi H, ai consigli di classe unitamente ai referenti ASL e all'assistente sociale referente dei Comuni dell'Ambito;
- Fornire aiuto alla mobilità e deambulazione, fatta eccezione per l'assistenza di base garantita dal personale scolastico;
- Collaborare alla realizzazione di attività finalizzate alla socializzazione del gruppo classe e comunque a tutte le attività ed i progetti proposti, comprese le escursioni, le uscite scolastiche, gli stage formativi..., nel rispetto comunque del monte ore assegnato:
- Attivare azioni finalizzate alla promozione dell'autonomia personale e sociale degli alunni diversamente abili, di sostegno alla relazione con coetanei ed adulti, anche attraverso attività educative all'interno di piccoli gruppi volte a sostenere la sfera della socializzazione;
- Attivare interventi tesi a sostenere gli alunni diversamente abili nello svolgimento di programmi individuali e nella partecipazione ad attività motorie, teatrali, espressive programmate dalle singole scuole.

Comprende altresì il costante monitoraggio dei casi seguiti con l'osservazione periodica e sistematica anche al fine di rilevare l'insorgenza di nuovi bisogni sotto il profilo dello stato fisico, emotivo, psicologico e sociale dei minori così da poter segnalare prontamente l'evento o eventuali modificazioni agli altri operatori sociali e socio-sanitari interessati. Il monitoraggio si esplica con la compilazione di rapporti socio-informativi periodici sull'evoluzione delle condizioni globali dei minori e delle loro famiglie.

Enti coinvolti:

- Ambito – Comuni – ASL/UTR - Scuole

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B 4
---	---------------

TITOLO : SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Υ - Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Υ - Invecchiamento attivo
- Υ - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Υ - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Υ - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Υ - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B	Supportare le Famiglie e le reti familiari
	D	Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza
RISULTATI ATTESI OB. B	<ul style="list-style-type: none"> - presenza diffusa e qualificate di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie; - aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri servizi per le famiglie; - omogeneità delle prestazioni e delle metodologie; - qualificazione omogenea della competenza degli operatori coinvolti; - riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi. 	
OB. D	<ul style="list-style-type: none"> - aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme. - riduzione inserimenti minori in strutture residenziali. - qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie. 	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro Servizi Famiglia , Mediazione familiar, Affidamento familiare minori	ARTT. 93 -94 - 96

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B.4
INTERVENTI E SERVIZI		Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare – Pippi
		<ul style="list-style-type: none"> - attuazione di un Centro Servizi per le Famiglie - potenziamento servizio di mediazione familiare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 225.838,36	FNPS 2019 (€ 37.074,92) , FNPS 2020 (€ 96.675,10) , F.PV. 2020 (€ 92.088,34)
	€ 63.800,00	RISORSE COMUALI PER SERVIZIO DI AMBITO
	€ 20.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
	€ 25.000,00	RISORSE COMUNE CRISPIANO
Y 2023	€ 63.800,00	RISORSE COMUALI PER SERVIZIO DI AMBITO
	€ 20.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
	€ 20.000,00	RISORSE COMUNE CRISPIANO
Y 2024	€ 60.080,94	FNPS 2022
	€ 208.721,65	FNPS 2023
	€ 25.000,00	F.PV. 2021
	€ 63.800,00	RISORSE COMUALI PER SERVIZIO DI AMBITO
	€ 20.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
	€ 20.000,00	RISORSE COMUNE CRISPIANO
totale	€ 836.040,95	

Utenza	Singoli / Nuclei familiari, Coppie con figli minori N° medio annuo previsto di utenti: 80 circa
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	CENTRO SERVIZI FAMIGLIE : N. 2 psicologi - n. 2 educatori - n.2 mediatori familiari EQUIPE AFFIDI: Assistenti sociali Ambito – psicologi CSF –

CENTRO SERVIZI FAMIGLIE

Il Centro servizi per le famiglie rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzato a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie.

Il Centro, luogo fisico aperto al territorio dell'Ambito territoriale, secondo un'articolazione che può prevedere anche più sedi e flessibili modalità di intervento, integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di

cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale.

Il Centro si configura quale servizio per:

- assicurare alle famiglie accesso rapido alle principali informazioni circa le opportunità offerte dal territorio
- sostenere e riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali
- rafforzare le reti sociali informali sostenere la corresponsabilità educativa dei genitori in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, garantendo la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, per aiutare le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli (anche con spazi di incontro specificatamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli).

Il Centro non eroga prestazioni di mediazione familiare né altre consulenze specialistiche rivolte alla coppia genitoriale in presenza di violenza intra-familiare, sia essa conclamata o sospetta. In questi casi gli operatori sono tenuti ad orientare e/o a segnalare ai servizi specializzati antiviolenza (centri antiviolenza per le donne, servizi sociali/equipe integrate multidisciplinari per i minori). Eventuali interventi di “spazio neutro”, prescritti dall’Autorità giudiziaria, potranno essere erogati solo nell’ambito di un progetto complessivo predisposto e coordinato dai servizi competenti (equipe integrate di primo e/o di secondo livello) che garantisca in ogni caso la sicurezza fisica ed emotiva dei minori e di chi li accompagna.

Al Centro servizi per le famiglie è possibile accedere direttamente o su invio da parte dei servizi territoriali.

Il Centro promuove altresì e partecipa ad azioni di sensibilizzazione o formazione con altri operatori dei servizi socio-educativi presenti nel territorio, nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità.

AFFIDAMENTO FAMILIARE

L’affidamento familiare è un servizio attraverso il quale un minore che per difficoltà temporanee della propria famiglia deve essere dalla stessa allontanato, viene accolto da un altro nucleo idoneo (famiglia, preferibilmente con figli, o persona singola) ad offrire adeguate risposte alle sue necessità di educazione, istruzione, accadimento e tutela.

Il Servizio Affidi è operativo in entrambi i Comuni dell’Ambito, giusta sottoscrizione di apposito protocollo d’intesa e operativo tra Ambito e ASL sottoscritto nel 2014 conformemente anche alle Linee Guida regionali approvate con DGR 494/2007. Da diversi anni viene quindi efficacemente sperimentata una modalità di presa in carico condivisa ed integrata dei minori a rischio evolutivo e affidati nell’ambito di provvedimenti dell’AGM.

Nel protocollo operativo del Servizio di Affidamento Familiare sono descritte compiutamente tutte le azioni previste per tale Servizio e sono altresì indicati in particolare i percorsi attraverso i quali garantire le azioni integrate con il personale/servizi della ASL.

E’ dunque previsto il **consolidamento** dell’ équipe di Ambito per il Servizio di Affidamento Familiare, costituita da personale in servizio presso i Comuni ed integrata da altre professionalità presenti nei servizi, in particolare gli psicologi del Centro Ascolto Famiglie, anche in relazione alle attività di promozione, di accoglienza e di orientamento delle disponibilità, di affiancamento e di supporto all’azione educativa degli affidatari e al progetto di recupero delle competenze educative degli affidanti.

Al fine di rendere omogenei i percorsi attivati sul territorio dell'Ambito, l'Ambito ha proceduto anche ad una **regolamentazione unica del servizio** adottata con Delibera C.I. n. 14/2015 e Delibera Consiglio Comunale Martina Franca n. 2/2016 prevedendo ed adeguando alle Linee Guida regionali i contributi economici dovuti alle famiglie affidatarie ma anche alle famiglie di origine per favorire il rientro dei minori. I contributi alle famiglie sono a carico dei Bilanci comunali di Martina e Crispiano. A tale fine sono state anche programmate le risorse aggiuntive regionali di cui alla D.G.R. n. 220/2020.

I risultati attesi attengono a;

- L'incremento dei percorsi di affido familiare in modo da permettere una riduzione del numero dei minori inseriti in strutture
- L'incremento delle famiglie affidatarie di cui all'anagrafe in corso di realizzazione.
- La promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza dei minori a livello territoriale

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B6
---	--------------

TITOLO : SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

LEPS : potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo perbeneficiari RDC)

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Υ - Sistema di welfare d'accesso
- Υ - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Υ - Invecchiamento attivo
- Υ - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Υ - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Υ - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		C
RISULTATO/I ATTESO/I	- Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED. - Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
tirocini finalizzati all'inclusione sociale	D. Lgs 147/2017

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Υ Singoli Comuni
- Υ Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- X Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B.6
INTERVENTI E SERVIZI		Potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Υ 2022	€ 4.624,32	F.POV. 2019
Υ 2023	€ _____	_____
Υ 2024	€ _____	_____
totale	€ 4.624,32	

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
Provincia DI TARANTO
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

Utenza	Beneficiari misure di contrasto alla povertà - N° medio annuo previsto di utenti: 100
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti sociali Ambito e Comuni

L'azione – rivolta in particolare ai beneficiari RdC sarà realizzata in continuità con quanto avviato nel precedente ciclo di programmazione, anche con le risorse Fondo Povertà e comprende, oltre all'attivazione ed al consolidamento dell'équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare e presa in carico, risorse finanziarie destinate alla copertura degli oneri assicurativi per percorsi formativi per il potenziamento dei tirocini.

Come specificato nel D. Lgs 147/2017 e dalla DGR Regione Puglia 939/2018 per l'attuazione del ReD, sono già stati predisposti e sperimentati percorsi mirati di inclusione e progetti di tirocinio di cui al relativo Catalogo di Ambito al quale hanno già presentato manifestazione di interesse per l'accoglienza dei beneficiari sia soggetti privati (tirocini per l'inclusione) sia soggetti pubblici (progetti di sussidiarietà-prossimità nelle comunità locali).

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B7
---	--------------

TITOLO : PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTA' ESTREME

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Υ - Sistema di welfare d'accesso
- Υ - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Υ - Invecchiamento attivo
- Υ - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Υ - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Υ - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa
	B	Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza
	C	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva
RISULTATO/I ATTESO/I	OB. A - Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi OB. B - Ottemperare in ogni Ambito territoriale agli obblighi di attivazione dei LEPS indicati in materia dal PSN - Rendere sostenibile, efficiente ed efficace il Pronto Intervento sociale OB. C - Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED. Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	Art. 85

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Υ Singoli Comuni
- Υ Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- X Diretta – in economia
- X Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B.7	PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTA' ESTREME
INTERVENTI E SERVIZI		LEPS : - potenziamento della rete di PIS - residenza fittizia POTENZIAMENTO : - Potenziamento della rete di sostegno alimentare - Housing first - Potenziamento della rete di Centri Servizi per la povertà / stazioni di posta

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ _____	_____
Y 2023	€ 122.801,70 € 355.946,58 € 149.500,00	F.POV. 2020 F.POV. 2021 Avviso n. 1/2021 - PRINS - Pon Inclusione
Y 2024	€ _____	_____
totale	€ 628.248,28	

Utenza	Persone in condizione di elevata vulnerabilità, a rischio di esclusione per situazioni di povertà, a rischio di sfratto, stranieri, senza dimora, che si trovano in situazioni di emergenza sociale N° medio annuo previsto di utenti: n.q.
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	PRONTO INTERVENTO SOCIALE : assistenti sociali – educatori – altre figure CENTRO SERVIZI: coordinatore/coordinatrice dell'équipe multiprofessionali - assistenti sociali esperti nell'area della grave emarginazione- educatori professionali esperti nella relazione educativa con adulti - consulenti legali - ASA/OSS - mediatori linguistico culturali – personale amministrativo – personale sanitario (convenzione con studi medici

PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Il servizio di Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza sociale è un servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni urgenti e improcrastinabili, in grado di affrontare l'emergenza in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali.

Si tratta di un servizio che può avere riflessi trasversali a tutta l'offerta di servizi sociali che deve prevedere, come prescritto dall'art. 85 del R.R. 4/2007, la gestione della prima urgenza, l'attivazione di interventi e servizi in rete capaci di garantire sostegno sociale ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità

Si pone l'obiettivo di garantire, attraverso un servizio di facile accessibilità la presa in carico integrata e un

percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona interessata, alle persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo.

IL CENTRO SERVIZI PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ

Il Centro servizi per il contrasto alle povertà, come livello essenziale della prestazione, si pone l'obiettivo di garantire, attraverso un servizio di facile accessibilità la presa in carico integrata e un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona interessata, alle persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo.

In particolare, dovrà essere attivato almeno uno sportello multifunzione dedicato, aperto presso un luogo pubblico, per orientamento, disbrigo pratiche e indirizzamento ai servizi, nonché per l'accesso ai Servizi per la residenza Anagrafica dei cittadini senza dimora e fermoposta.

Sarà garantito un Centro servizi "leggero" per la presa in carico integrata e l'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.

Il Centro servizi offre attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora volte a facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (ad esempio servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, biblioteca, una limitata accoglienza notturna, screening e prima assistenza sanitaria, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, anche ai fini dell'accesso alle prestazioni riconosciute, banca del tempo).

Nel Centro servizi dovrà essere collocato il servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta, qualora non gli sia data una maggiore diffusione e prossimità attraverso altri servizi presenti sul territorio. Con riferimento alle persone senza dimora o in condizioni di marginalità estrema, il centro servizi svolge, integrandole con altri interventi, alcune funzioni proprie del welfare di accesso (segretariato, porta unica di accesso, sportello sociale), attraverso servizi maggiormente specializzati per offrire a questa utenza la presa in carico multiprofessionale, consulenze specialistiche, accesso all'assistenza socio-sanitaria e una prima risposta ad alcuni bisogni primari. Il centro servizi può operare in modo integrato con i punti unici di accesso ovvero farne parte integrante.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. B8
---	--------------

TITOLO : ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

OBIETTIVO DI SERVIZIO REGIONALE

- Potenziamento rete associazioni per gli anziani
- Potenziamento rete di azioni socio-culturali con Unitre (digital divide Aress)

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
	C	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva
RISULTATO/I ATTESO/I		Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio civile anziani	

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro : CONVENZIONI CON ODV

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B.8	ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI		Potenziamento rete di associazioni per anziani

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 55.500,00 € 4.000,00	COMUNE MARTINA FRANCA COMUNE CRISPIANO

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
Provincia DI TARANTO
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

Y 2023	€ 55.500,00 € 8.000,00	COMUNE MARTINA FRANCA COMUNE CRISPIANO
Y 2024	€ 55.500,00 € 8.000,00	COMUNE MARTINA FRANCA COMUNE CRISPIANO
totale	€ 186.500,00	

Utenza	persone con disabilità N° medio annuo previsto di utenti: n.40
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Personale amministrativo e tecnico Ambito

SERVIZIO CIVILE ANZIANI E INTERVENTI SUPPORTO DISABILITA'

In continuità con gli anni precedenti, il Comune di Martina Franca, in collaborazione con un'associazione di volontariato, ha assicurato anche nel 2021 l'organizzazione e gestione del "**Servizio Civile degli Anziani**" attività socialmente utile finalizzata alla cura del pubblico interesse e del protagonismo degli anziani, con le caratteristiche della volontarietà e della flessibilità, integrativa degli interventi istituzionali.

Il servizio vede impegnate a rotazione oltre n.25 persone pensionate in età compresa tra i 64 (sessantaquattro) e gli 80 (ottanta) anni, nonché persone che comunque abbiano raggiunto i 50 (cinquanta) anni di età, riconosciute invalide ed assegnatarie della relativa pensione o assegno di invalidità, la cui invalidità non comprometta la capacità di svolgere il servizio.

Il servizio di apertura e custodia è stato prestato per max. 4 ore giornaliere per turno (uno antimeridiano e uno pomeridiano) presso i giardini comunali e le aree gioco.

Altri volontari sono stati destinati alla vigilanza nei pressi delle scuole primarie e secondarie nonché nei pressi dei nidi comunali, in orario di apertura e chiusura.

A fronte dell'impegno giornaliero, per massimo ventiquattro giornate ed un importo non superiore ai 180,00 Euro mensili, l'associazione ha erogato a ciascun volontario - come da convenzione - un buono pasto del valore unitario di € 7,50.

Per sostenere l'integrazione di minori e persone disabili il Comune di Martina Franca prevede l'erogazione di contributi economici.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. C1
---	--------------

TITOLO : ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

LEPS:

- DIMISSIONI PROTETTE
- POTENZIAMENTO DELLA RETE DI SAD (solo per beneficiari RDC)

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Υ - Sistema di welfare d'accesso
- Υ - Politiche familiari e la tutela dei minori
- X - Invecchiamento attivo
- Υ - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Υ - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Υ - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Υ - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	A	Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (SAD)
RISULTATO/I ATTESO/I	Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza domiciliare sociale.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE	Art. 87

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro : Buoni Servizio Anziani/Disabili

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C.1	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE
INTERVENTI E SERVIZI		Dimissioni protette Potenziamento rete di SAD

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Υ 2022	€ 70.000,00 € 208.000,00 € 48.253,00	FNA 2019 RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
Provincia DI TARANTO
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

Y 2023	€ 198.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
Y 2024	€ 208.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
TOTALE	€ 732.253,00	

Utenza	persone con disabilità N° medio annuo previsto di utenti: n.60
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Personale amministrativo e assistente sociale Ambito Personale OSS e Assistente Sociale coordinatore a cura del gestore

Il Servizio Assistenza Domiciliare (SAD) è attivo sul territorio del Comune di Martina Franca dal 1979 con fondi di Bilancio propri, assicurate anche per le prossime annualità.

A partire dal 2012 è stato istituito anche il SAD nella dimensione di Ambito, finanziato con fondi del Piano Sociale di Zona, che ha assicurato un incremento delle prestazioni per i cittadini – prevalentemente anziani - residenti nel Comune capofila e la loro implementazione per quelli residenti nel Comune di Crispiano.

L'obiettivo della prosecuzione e del consolidamento del SAD – da alcuni anni finanziato nella dimensione di Ambito **a valere sulle risorse dei Buoni Servizio Anziani e Disabili** – è assicurato per l'annualità 2022/2023 con risorse del FNA, appositamente destinate dall'Ambito per compensare la riduzione delle assegnazioni regionali per il Catalogo dell'offerta e scongiurare il rischio della riduzione del servizio.

Comprende prestazioni che si articolano per aree di bisogno, con particolare riferimento a persone prive o con insufficiente rete familiare. Le modalità d'intervento sono flessibili e il più possibile personalizzate, in relazione alle differenti manifestazioni dei bisogni individuali e delle indicazioni contenute nel Piano Assistenziale Individualizzato.

Le prestazioni del Servizio di Assistenza Domiciliare, si riferiscono all'assistenza alla persona, a cura di O.S.S., esplicate in attività volte a favorire e/o a mantenere l'autosufficienza nell'attività giornaliera, riferibili ad un complesso di funzioni quotidiane.

Persegue i seguenti obiettivi:

- limitare i ricoveri ospedalieri dell'anziano/disabile;
- mantenere l'anziano/disabile, per quanto possibile, nel proprio ambiente familiare e sociale, evitandone l'istituzionalizzazione;
- sostenere, in maniera significativa, le famiglie e gli altri soggetti che prestano assistenza alla persona anziana/disabile anche mediante la trasmissione di competenze ed abilità per una loro autonomia di intervento
- sostenere l'invecchiamento attivo

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. C2
---	--------------

TITOLO : ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON I SERVIZI SANITARI

POTENZIAMENTO: POTENZIARE CDI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 X Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"
	B	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
RISULTATO/I ATTESO/I	OB. A . 1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio- sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale". OB. B – 1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio- sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	ART. 88

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 X Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		C.2
INTERVENTI E SERVIZI		Potenziare CDI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 451.613,89	FNA 2018 (€ 175.675,50), FNA 2019 (€ 144.941,41) , FNA 2020 (€ 130.996,98)
	€ 28.000,00	Quote di compartecipazione utenti
Y 2023	€ 80.653,17	FNA 2018 (€ 26.103,59), FNA 2020 (€ 54.549,58) _
Y 2024	€ 100.000,00	FNA 2021
Totale	€ 660.267,06	

Utenza	non autosufficienti - Persone con disabilità grave - Anziani ultra65enni N° annuo previsto di utenti: 220 anziani n.a. - 20 persone con disabilità grave
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Personale amministrativo e assistente sociale Ambito Personale sanitario ASL TA Assistente sociale coordinatore del servizio e OSS a cura del soggetto gestore

SITUAZIONE ATTUALE

Servizio erogato mediante appalto di servizi. Appalto in scadenza

Proroga del contratto di appalto fino a dicembre 2022

Nuova procedura di gara in corso per il nuovo affidamento Importo del

Q.E. di gara : € 792.132,50 Durata : circa n. 24 MESI

Le **cure domiciliari integrate** consistono in interventi da fornire ai cittadini al fine di garantirne il benessere ambientale, fisico, psichico e sociale, secondo l'attuale concetto di "salute", favorendone la permanenza presso il proprio ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione e consentendo una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali. L'esigenza di garantire e qualificare l'Assistenza Domiciliare è dettata, in primis, dagli obiettivi di servizio assegnati alle Regioni dalla Commissione per i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e costituisce una componente cruciale dell'assistenza territoriale che il DL 34/2000 (Decreto Rilancio) intende potenziare con uno stanziamento di risorse importante.

Caratteristica di tali cure è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni socio- assistenziali e sanitarie (cure mediche e/ o specialistiche, infermieristiche e riabilitative) in forma integrata e secondo progetti personalizzati di intervento.

I profili di cura si qualificano per livelli differenziati attraverso:

a - la **natura del bisogno**;**b** -

l'**intensità**;

c - la **complessità** in funzione del case mix e dell'impegno delle figure professionali coinvolte ;

d - la **durata media**

e – il tipo di **prestazioni** domiciliari per profilo professionale

I livelli delle cure domiciliari

Il sistema delle cure domiciliari socio assistenziali, sociosanitarie e sanitarie si connota per il perseguimento delle seguenti finalità:

- Favorire l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale;
- Contenere la dipendenza e mantenere l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale, salvaguardandone la qualità della vita;
- Evitare istituzionalizzazioni improprie o gravi situazioni di emergenza sociale;
- Evitare ricoveri non strettamente necessari e favorire le dimissioni protette;
- Sensibilizzare le realtà locali e promuovere l'attivazione delle risorse territoriali affinché la comunità locale nel suo complesso si faccia carico del problema.

In particolare l'**A.D.I.** persegue lo scopo di mantenere la persona il più a lungo possibile presso il proprio domicilio assicurando anche la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i caregiver familiari e la qualità delle cure con l'apporto professionale degli operatori sanitari e sociosanitari: il modello assistenziale da realizzare a livello locale non può prescindere da interventi tesi a garantire la specificità e la globalità, nonché l'integrazione socio-sanitaria continuativa, che consenta alla persona parzialmente o totalmente non autosufficiente di rimanere il più a lungo possibile nel proprio ambiente abituale di vita evitando ricoveri impropri e/o ritardando lo sradicamento sociale.

L'**Assistenza Domiciliare Integrata**, avviata sul territorio a partire dal 2009 e poi dal 2011 a gestione compartecipata con fondi **ASL e del Piano di Zona al 50%** senza mai alcuna sospensione, si riferisce alle prestazioni relative all'assistenza tutelare tramite l'impiego di OSS, restando a totale carico dell'ASL il personale sanitario.

L'ADI consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (mediche, infermieristiche, riabilitative e di assistenza tutelare) rese a domicilio dell'utente, secondo piani individuali programmati di assistenza (PAI) definiti attraverso la valutazione dell'UVM. Caratteristiche di tali cure è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche e riabilitative) in forma integrata e secondo progetti personalizzati di intervento.

Il servizio si connota per il perseguimento delle seguenti finalità:

- Favorire l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale;
- Contenere la dipendenza e mantenere l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale, salvaguardandone la qualità della vita;
- Evitare istituzionalizzazioni improprie o gravi situazioni di emergenza sociale;
- Evitare ricoveri non strettamente necessari e favorire le dimissioni protette

Le prestazioni sono erogate attraverso la presa in carico congiunta prevista dal Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) predisposto dall'Unità di Valutazione Multidimensionale distrettuale cui compete la definizione del livello assistenziale, delle caratteristiche dell'intervento e del numero delle ore giornaliere/settimanali adeguate ai bisogni rilevati.

Rispetto alle prestazioni di assistenza tutelare assicurate da Operatori Socio Sanitari le stesse sono riconducibili alla cura dell'igiene e cura della persona, a favorire/mantenere l'autosufficienza, all'aiuto alla persona nello svolgimento delle attività quotidiane, al sostegno alla mobilità personale, al supporto nella erogazione di prestazioni sanitarie.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. C3
---	--------------

TITOLO : ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Υ - Sistema di welfare d'accesso
- Υ - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Υ - Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Υ - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Υ - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Υ - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)	
	Let./e Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	E Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.
RISULTATO/I ATTESO/I	- Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti. - Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
 Υ Singoli Comuni
 Υ Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 X Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)	
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.) Titolo
	C.3 ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'
INTERVENTI E SERVIZI	Dimissioni protette

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
Provincia DI TARANTO
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 333,72	FGSA 2021
Y 2023	€ 12.756,07	FNPS 2021
Y 2024	€ 25.512,14	FNPS 2022-2023
TOTALE	€ 38.601,93	

Utenza	Persone non autosufficienti Persone con disabilità graveAnziani ultra 65enni n.a. persone con disabilità
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Personale amministrativo e assistente sociale Ambito Personale sanitario ASL TA Assistente sociale coordinatore del servizio e OSS a cura del soggetto gestore

Sarà realizzato un progetto sperimentale di presa in carico integrata dei pazienti in dimissione protetta, destinando le risorse assegnate mediante l'attivazione di una équipe specifica, nel rispetto delle linee guida nazionali in materia.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. C4
---	--------------

TITOLO : TRASPORTO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

MODALITÀ DI GESTIONE

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Diretta – in economia
 Singoli Comuni
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____
 Altro : rimborso all'ASL affidataria del servizio in appalto

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C.4	TRASPORTO SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI		Trasporto Sociale da e per strutture riabilitative

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 33.668,85 € 2.500,00	FNPS 2019 (€ 1.304,98) , FGSA 2021 (€ 32.363,87) COMUNE CRISPIANO
Y 2023	€ 69.611,29 € 2.500,00	FGSA 2022 COMUNE CRISPIANO
Y 2024	€ 41.780,76 € 26.220,00 € 2.500,00	FGSA 2023 FGSA 2024 COMUNE CRISPIANO
Totale	€ 178.780,90	

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
Provincia DI TARANTO
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

Utenza	Persone con disabilità grave N° previsto di utenti: n.25 utenti media/mese
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	

L'Ambito partecipa al 60% della spesa del servizio di trasporto assistito dei disabili da e per le strutture riabilitative, anche minori, che viene assicurato mediante contratto di appalto sottoscritto dall'ASL TA con la ditta aggiudicataria a seguito di procedura di gara. All'Ambito è assicurato un mezzo attrezzato con autista e accompagnatore.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. D1
---	--------------

TITOLO : CENTRI CON FUNZIONE SOCIO EDUCATIVA RICREATIVA
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	K	<i>Prevenire e contrastare il disagio minorile</i>
RISULTATO/I ATTESO/I		- Prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile. - Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CENTRI CON FUNZIONE SOCIO EDUCATIVA RICREATIVA	Artt. 52 e 104 R.R. 4/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D.1	CENTRI CON FUNZIONE SOCIO EDUCATIVA RICREATIVA
INTERVENTI E SERVIZI		CENTRI CON FUNZIONE SOCIO EDUCATIVA RICREATIVA

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 361.112,00	RISORSE COMUNALI PER SERVIZI DI AMBITO
Y 2023	€ 341.400,00	RISORSE COMUNALI PER SERVIZI DI AMBITO
Y 2024	€ 341.400,00	RISORSE COMUNALI PER SERVIZI DI AMBITO
TOTALE	€ 1.043.912,00	

Utenza	Minori
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	

I Centri sono disponibili per inserimenti di minori dei Comuni associati negli stessi termini e modalità.

In particolare, il Comune di Martina Franca, con propri fondi di bilancio, continua ad assicurare l'inserimento di minori in 2 Centri educativi Diurni, per un totale di n.40 posti disponibili.

A seguito di emanazione di apposito Avviso, è stato infatti costituito un Elenco di operatori titolari e gestori di Centri Socio Educativi Diurni (art. 52 R.R. 04/2007) autorizzati al funzionamento ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii. e ubicati sul territorio del Comune di Martina Franca, con i quali sono state sottoscritte Convenzioni ai fini dell'invio di minori, sulla base di progetti educativi individualizzati.

Parimenti il Comune di Crispiano, con risorse comunali, procede con l'invio di minori in carico al servizio sociale professionale a strutture operative diurne del territorio, parimenti collocate nella rete dei servizi territoriali, deputate all'erogazione di prestazioni in favore di minori e delle loro famiglie.

I Centri, oltre a rappresentare luogo di incontro e socializzazione per minori aggregati per fasce di età, ne promuovono la piena integrazione sociale e culturale, sostenendo in particolare la frequenza scolastica, individuando percorsi educativi e formativi rispondenti alle inclinazioni ed agli interessi degli stessi e garantendo altresì un clima relazionale favorevole alle espressioni delle loro esigenze, assicurando un valido supporto all'esercizio delle funzioni genitoriali.

I minori da inserire nei Centri Convenzionati sono individuati dal Servizio Sociale del Comune, in particolare minori di età compresa tra 6 e 18 anni residenti nel territorio comunale, secondo procedure condivise.

Le strutture si collocano nella rete dei servizi sociali territoriali, offrono una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni di ascolto, sostegno, accompagnamento, orientamento, supporto educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche.

Garantiscono sostegno e supporto alle famiglie ed operano in stretto collegamento con i servizi sociali dei Comuni e con le istituzioni scolastiche, nonché con gli altri servizi sociali e socio sanitari presenti sul territorio.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. D2
---	--------------

TITOLO : CENTRI CON FUNZIONE SOCIO ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- X - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	B	Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane.
RISULTATO/I ATTESO/I	Promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro Polivalente	Art. 106

VALENZA TERRITORIALE

- Y Ambito
- X Singoli Comuni
- Y Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- X Diretta – in economia
- X Affidamento a terzi
- Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D.2	CENTRI CON FUNZIONE SOCIO ASSISTENZIALE
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 103.708,82	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
Y 2023	€ 103.708,82	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
Y 2024	€ 103.708,82	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
TOTALE	€ 311.126,46	

Utenza	Anziani – n. medio : 100
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali Personale addetto alla preparazione pasti e distribuzione a domicilio OSS a cura di soggetto gestore SAD

Il Comune di Martina Franca finanzia con fondi di bilancio comunale le attività del Centro Servizi Polivalente per Anziani, struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti o con lievi non autosufficienze, alle attività ludico-ricreative, di socializzazione ed animazione, a cura delle Associazioni del territorio nell'ambito di specifici progetti, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse all'organizzazione di suddette attività. Il Centro si colloca nella rete dei servizi territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di interventi, diversificati in base alle esigenze degli anziani.

Il Comune di Martina Franca ha già avviato gli adeguamenti strutturali dei locali destinati all'erogazione di importanti dei servizi per gli anziani del territorio, conformemente agli standard previsti dal regolamento regionale, anche ai fini di una futura concessione della struttura autorizzata che potrebbe usufruire delle risorse destinate ai Buoni Servizio.

Presso il Centro è allestito il **servizio mensa** – di recente ripreso dopo le sospensioni per l'emergenza sanitaria – così come si provvede alla erogazione dei pasti a domicilio in favore di anziani e persone con disabilità che necessitano di tale prestazione.

Il centro costituisce sede operativa del servizio sociale area anziani, deputato alla valutazione e presa in carico ed al coordinamento del Servizio di Assistenza Domiciliare Socio assistenziale a valenza comunale

Il **Centro Sociale Polivalente (ART. 106 RR 4/2017)** è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di **diversamente abili**, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.

Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

Il Centro si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi, diversificati in base alle esigenze dei diversamente abili e delle loro famiglie, e assicura l'apertura sulla base delle prestazioni e attività erogate.

Il Centro pianifica le attività di seguito individuate, in base alle esigenze degli utenti:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione; - prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- organizzazione di vacanze invernali ed estive;
- somministrazione dei pasti (facoltativa).

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. D3
---	--------------

TITOLO : CENTRI E ATTIVITA DI CARATTERE SANITARIO
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Lett./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio- sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CENTRO DIURNO	ART. 60
CENTRO DIURNO ALZHEIMER	ART. 60 TER

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro : BUONI SERVIZIO ANZIANI/DISABILI

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D.3	CENTRI E ATTIVITA DI CARATTERE SANITARIO
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 4.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA

Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
 Provincia DI TARANTO
 Piano Sociale di Zona 2022-2024

	€ 160.802,00	BUONI SERVIZIO ANZIANI/DISABILI
Y 2023	€ 4.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
Y 2024	€ 4.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA

Utenza	PERSONE CON DISABILITA' - ANZIANI N° medio annuo previsto di utenti: n.60
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Personale sociale sanitario previsto dai regolamenti regionali di riferimento

Il **Centro Socio Educativo e Riabilitativo** (ex art. 60 RR n.4/2007) si pone l'obiettivo di garantire il mantenimento ed il recupero dei livelli di autosufficienza delle persone disabili anche sensoriali con notevole compromissione delle autonomie e di supportare le loro famiglie. E' rivolto ai soggetti disabili, di età tra 18 e 64 anni, che necessitano di prestazioni socio-educative e riabilitative di carattere sociale e socio-sanitario. Il servizio si pone in continuità con quanto erogato con risorse del primo ciclo di programmazione, all'interno del Centro Diurno Socio- Educativo e Riabilitativo istituito nell'Ambito dal 2009 tramite affidamento a terzi ed è operativo senza soluzione di continuità, unica struttura presente sul territorio.

E' una struttura socio-assistenziale a ciclo diurno che pianifica le proprie attività, diversificandole in base alle esigenze dell'utenza, con il pieno coinvolgimento delle comunità locali, in un'ottica di massima integrazione con l'esterno.

Il Centro organizza:

- Attività educative indirizzate all'autonomia
- Attività di socializzazione ed animazione
- Attività espressive, psico-motorie e ludiche
- Attività culturali e di informazione
- Prestazioni socio-sanitarie e riabilitative eventualmente richieste per utenti con disabilità psico-sensoriali ovvero con patologie psichiatriche stabilizzate.

Gli invii al Centro sono disposti esclusivamente dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, a seguito di valutazione specialistica a cura della U.T.R. n.5 Dipartimento Assistenza Riabilitativa ASL TA, sulla base di un progetto individualizzato, modulato anche in collaborazione con i referenti della struttura, d'intesa con l'interessato e la sua famiglia, che preveda le specifiche attività necessarie per ogni singolo utente, i tempi di permanenza nel Centro ed ogni altra prestazione utile al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il Centro Socio Educativo Riabilitativo presente sul territorio è tra i servizi e le strutture presenti nel Catalogo dell'Offerta ai fini della erogazione dei *Buoni Servizio*, procedura efficacemente avviata a partire da ottobre 2017, che assicura la copertura della quota a carico dell'utente, in rapporto all'ISEE

Il **Centro Diurno integrato per le demenze - Alzheimer** — (ex art.60 ter N.4/2007) è una struttura sociosanitaria a ciclo diurno, finalizzata all'accoglienza di soggetti in condizione di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata.

Il Centro è destinato a soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità, capaci di trarre profitto da un intervento integrato, così come definito dal rispettivo PAI a seguito di valutazione della UVM.

Il Centro pianifica le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e assicura l'apertura per almeno otto ore al giorno, per sei giorni/settimana.

Finalità complessive del Centro:

- controllare, contenere il processo di deterioramento cognitivo e i disturbi del

comportamento

- mantenere il più a lungo possibile le capacità funzionali e socio relazionali
- consentire il mantenimento dei soggetti a domicilio, ritardandone il ricovero in strutture
- aiutare la famiglia a comprendere l'evoluzione cronica della malattia e supportare il carico di cura

Il Centro organizza una serie di attività di cura, assistenza, stimolazione, socializzazione.

E' tra i servizi e le strutture contemplate per l'erogazione dei **Buoni Servizio anziani e disabili**.

Rispetto alle azioni prospettate, gli obiettivi dell'Ambito riguardano quindi il consolidamento e l'ampliamento del sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari a ciclo diurno.

Il raggiungimento di tale obiettivo prevede le seguenti attività:

- l'attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei **Buoni Servizio anziani e disabili** per favorire l'accesso degli utenti a tariffe agevolate alle strutture
- il sostegno e l'orientamento della domanda di servizi comunitari a ciclo diurno verso strutture iscritte al **Catalogo telematico offerta disabili**.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. D4
---	--------------

TITOLO : CENTRO SERVIZI POVERTA' ESTREMA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

- Y - Sistema di welfare d'accesso- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO		La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
RISULTATO/I ATTESO/I	Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza (Pronto intervento, Centro povertà, prg Housing first)	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

In questa Scheda va rilevato sostanzialmente il Sostegno economico di famiglie in condizione di povertà estrema Gli interventi per l'attuazione del presente obiettivo sono previsti nell'ambito dell'intervento relativo al Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme (Scheda B7) finanziato prevalentemente da risorse PON Inclusione - PRINS e fondo povertà	
--	--

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro :

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		Sostegno economico di famiglie in condizione di povertà estrema

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 20.000,00	Fondi di Bilancio comune Crispiano
2023	€ 20.000,00	Fondi di Bilancio comune Crispiano
2024	€ 20.000,00	Fondi di Bilancio comune Crispiano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. D5
---	--------------

TITOLO : INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER CENTRI DIURNI
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Υ - Sistema di welfare d'accesso
- Υ - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Υ - Invecchiamento attivo
- Υ - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Υ - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Υ - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- X - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Lett./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di Conciliazione vita lavoro
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rafforzare il sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti con problematicità, anziani; ✓ Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher; ✓ Aumentare il numero di imprese che adottano modelli organizzativi orientati alla conciliazione vita lavoro;

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
<p>Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Utilizzare il voucher come strumento flessibile di sostegno alla domanda ad integrazione del reddito, per famiglie con ISEE non superiore a 20.000,00 e con un massimale di prestazione oraria, che le famiglie sceglieranno verso quali servizi orientare, purché riconosciuti sulla base della normativa regionale. L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie e la loro capacità di acquisto di prestazioni socioeducative e ludico-ricreative per prima infanzia (0-36 mesi) e per minori fino ai 14 anni, con uno strumento flessibile come il voucher. In particolare si sperimenterà l'introduzione del voucher per il servizio baby-sitting e supporto educativo per i minori da 3 mesi a 14 anni.</p>	ARTT. 103 - 104
<p>Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza</p> <p>Utilizzare lo strumento del buono-servizio in continuità con le azioni e gli strumenti già implementati tra il 2013 e il 2021 per sostenere la domanda e la fruizione di servizi accreditati dai Comuni, tramite piattaforma regionale, sia per i bambini 0-36 mesi che per i minori tra i 3 e gli 11 anni, al fine di</p>	

Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
 Provincia DI TARANTO
 Piano Sociale di Zona 2022-2024

integrare i progetti di presa in carico da parte dei Servizi Sociali dei Comuni e orientare verso la fruizione di servizi essenziali per la crescita dei minori.	
--	--

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro : **BUONI SERVIZIO MINORI**

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D.5	INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER CENTRI DIURNI
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 378.218,31	BUONI SERVIZIO MINORI
Y 2023	€ _____	_____
Y 2024	€ _____	_____

Utenza	N° medio annuo previsto di MINORI : n.60
Documenti collegati	CONTRATTI DI SERVIZIO CON LE STRUTTURE
Profilo degli operatori	

Per quanto attiene ai servizi per i Minori iscritti al **Catalogo regionale dell'offerta**, risultano presenti **n.3 Centri aperti polivalenti per minori** (n.1 a M.F. e n.2 a Crispiano) **n.1 Ludoteca** a Martina Franca e **n.1 Servizio educativo per il tempo libero** a Crispiano per n.152 domande accolte su n.157 posti nell'a.e. 2021/2022.

Le principali tipologie di intervento sviluppate nei centri a ciclo diurno sono pertanto: il sostegno all'integrazione e inclusione dei bambini/ragazzi, il sostegno alla funzione educativa genitoriale, il sostegno all'integrazione scolastica e la prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, l'uso del tempo libero e le attività ludiche.

L'offerta dei servizi per minori si è arricchita negli ultimi anni anche dei servizi specificamente rivolti al **tempo libero** dei minori di età compresa tra 3 e 14 anni, presente nel Comune di Crispiano. Si caratterizzano, ancorché ripetendosi ogni anno nell'arco di determinati periodi, per la provvisorietà e la periodicità delle esigenze di conciliazione cui fanno fronte le famiglie nonché per la temporaneità degli interventi programmati. In ogni caso, garantiscono una funzione educativa specifica attraverso l'elaborazione di progetti educativi.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. E1
---	--------------

TITOLO : E1 – ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

- Y - Sistema di welfare d'accesso- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- X - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- X - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)					
	Letto./e Titolo				
OBIETTIVO TEMATICO	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%; text-align: center; vertical-align: top;">B</td> <td>Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center; vertical-align: top;">A</td> <td>Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello</td> </tr> </table>	B	Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità	A	Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello
B	Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità				
A	Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello				
RISULTATO/I ATTESO/I	<p>PER OB. A : Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori</p> qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio				

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Alloggio sociale per adulti in difficoltà	ART. 76

Ambito Territoriale Sociale di **MARTINA FRANCA**
 Provincia **DI TARANTO**
 Piano Sociale di Zona 2022-2024

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		E.1
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 12.641,80 € 2.520,00 € 15.000,00	FNPS 2020 (alloggi adulti in difficoltà) FNPS 2020 (RETTE CASA RIFUGIO) RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
Y 2023	€ 33.795,00 € 7.436,11 € 11.000,00	FNPS 2019 (€ 16.315,00 PER RETTE CASA RIFUGIO) FNPS 2020 (€ 17.480,00 per rette casa rifugio) fnps 2020 (€ 7.436,11 per alloggi adulti in difficoltà) FNPS 2020 (alloggi adulti in difficoltà) RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
Y 2024	€ 15.000,00	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
TOTALE	€ 97.392,91	

Utenza	
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	

Il Piano di Zona prevede specifiche risorse per gli inserimenti di donne in case rifugio anti violenza, strutture residenziali a carattere comunitario che offrono ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli minori, per le quali si rende necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in comunità.

Gli inserimenti sono sempre valutati di concerto con il centro anti violenza operante sul territorio e sono gratuiti per la sola donna per un periodo di 60 mesi, giusta determina dirigenziale n. 815 del 22/10/2020 del Dipartimento promozione della salute e del benessere - Regione Puglia

Inoltre, il Comune di Martina Franca con fondi di bilancio comunale assicura interventi per supportare persone e famiglie in condizioni di grave disagio abitativo o che necessitano di accoglienza di emergenza.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. E3
---	--------------

TITOLO : STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	D	Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza
RISULTATO/I ATTESO/I		- aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme. - riduzione inserimenti minori in strutture residenziali - qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie
OBIETTIVO TEMATICO	E	Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers"
RISULTATO/I ATTESO/I		- riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali. - attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia.

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE	

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E.3	STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE
INTERVENTI E SERVIZI		

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
Provincia DI TARANTO
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 50.000,00	RISORSE COMUNALI PER SERVIZI DI AMBITO
Y 2023	€ 50.000,00	RISORSE COMUNALI PER SERVIZI DI AMBITO
Y 2024	€ 50.000,00	RISORSE COMUNALI PER SERVIZI DI AMBITO
TOTALE	€ 150.000,00	

POTENZIAMENTO : Progetti Careleavers

Il tema dei minori fuori famiglia preoccupa ed impegna i servizi sociali dell'Ambito, con l'obiettivo di continuare ad operare per ridurre sempre più il ricorso all'istituzionalizzazione, compresi i Minori Stranieri Non Accompagnati - MSNA - che, in particolare per il comune capofila, rappresentano una percentuale significativa di collocamenti oltre il termine dei 18 anni. Le risorse per assicurare le rette in caso di collocamento di minori restano a carico dei bilanci comunali.

A riguardo, il progetto **Care Leavers** del Ministero Lavoro Politiche Sociali – cofinanziato da Regione Puglia – ha già consentito di sperimentare i percorsi di sostegno all'autonomia dei neo maggiorenni che escono dal sistema di tutela al compimento della maggiore età e per i quali – come appunto i MSNA – non è possibile il rientro in famiglia di origine così come difficile è la realizzazione di percorsi di affidamento etero familiare, anche in ragione del dato anagrafico che vede un'alta percentuale di ragazzi dell'età 16-17 anni.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. E8
---	--------------

TITOLO : INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
	_____	_____
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Integrazione rette	

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E.8	INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022 – 2023 - 2024	€ 1.398.279	Risorse Comunali 2022 – 2023 - 2024 a Gestione Associata per Integrazione Retta/Voucher Per Strutture Residenziali Minori
2022 – 2023 - 2024	€ 372.668,97	RS FGSA 2021- FGSA 2022 - FGSA 2023 – FGSA 2024 - Risorse Comunali 2022–2023-2024 a Gestione Associata per Integrazione retta/Voucher per Strutture Residenziali anziani

Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
 Provincia DI TARANTO
 Piano Sociale di Zona 2022-2024

2022 – 2023 - 2024	€ 314.420,86	FNPS 2021; FGSA 2022; FGSA 2023; FGSA 2024; ECONOMIE DA FGSA 2018 - PDZ 2019; ECONOMIE DA FGSA 2021 - PDZ 2021 per Integrazione Retta/Voucher per Strutture Residenziali (Minori)
Totale	€ 2.085.368,83	

Utenza	MINORI ANZIANI PERSONE CON DISABILITA' - PAZIENTI PSICHIATRICI STABILIZZATI - N° medio annuo previsto: n. 35
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali di Ambito Personale sociale e sanitario previsto dai regolamenti regionali di riferimento per le strutture

Tipologia di utenti:

In tale intervento rientrano una serie di prestazioni prevalentemente con riflessi economici, tra cui il riconoscimento del pagamento di una quota di compartecipazione alle rette — quota sociale -ai fini dell'inserimento in strutture residenziali per persone anziane o disabili, fronteggiate con risorse proprie comunali o con fondi del Piano di Zona

Si tratta di azioni volte a sostenere soprattutto anziani n.a, privi di supporti familiari e con limitate risorse economiche che quindi si trovano in condizioni che non consentono la permanenza nel loro abituale contesto di vita, nemmeno se sostenuto da servizi domiciliari.

Nel corso degli ultimi anni, il numero di anziani e diversamente abili collocati in strutture (R.S.A. — R.S.S.A. — R.S.S.D.) nonché di pazienti psichiatrici stabilizzati (collocati in Casa per la Vita) che necessitano di tale prestazione, evidenzia una tendenza all'incremento. Si tratta comunque di interventi economici piuttosto prolungati nel tempo, che possono durare anche diversi anni e che variano dall'entità minima di € 100,00 mensili circa fino ad un massimo di € 1.200,00, in relazione alla retta prevista a carico dell'utente e alla sua situazione economica, anche alla luce degli incrementi deliberati con DGR n. 1293 del 20/09/2022.

E' in corso di predisposizione un Regolamento a valenza di Ambito per disciplinare in modo comune le modalità di valutazione ed erogazione del Voucher

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. F2

TITOLO : PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E DOPODINOI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	C	Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento. 2. Consolidare i rapporti con i Centri di Domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità. 3. Promuovere e attuare la nascita del cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia. 4. Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento	

VALENZA TERRITORIALE

Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia

Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
	Rif. (lett/n.)	Titolo
MACRO - ATTIVITÀ	F.2	PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E DOPODINOI

INTERVENTI E SERVIZI		
-----------------------------	--	--

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 65.000,00	PROVI Linea A e B
Y 2023	€ 715.000,00	PNRR M5C2 INV. 1.2
Y 2024	€ _____	_____
TOTALE	€ 780.000,00	_____

Utenza	PERSONE CON DISABILITA' N° medio annuo previsto di utenti: n. 20 CIRCA
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali Ambito Personale sociosanitario Distretto SSTA 5

PRO.V.I.

In tema di tutela della vita indipendente, le misure avviate a livello regionale all'interno del progetto Qualify-Care Puglia, hanno ormai consolidato modelli di intervento orientati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone con disabilità, quali la sperimentazione dei **PRO.V.I.** – Progetti Vita Indipendente – al fine di favorire la loro inclusione sociale ed l'autonomia.

La finalità complessiva dei PRO.V.I. è quella di sostenere la "vita Indipendente", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia.

L'obiettivo è quello di sostenere e qualificare la domanda delle famiglie orientandola verso pacchetti integrati di sostegno, con misure economiche, prestazioni domiciliari e a ciclo diurno, soluzioni domotiche, tanto più efficaci quanto più fondate su percorsi corretti di valutazione multidimensionale delle condizioni di salute e di vita della persona non autosufficiente, per consentire alle famiglie di valutare come reali alternative all'accoglienza in strutture residenziali i percorsi di vita nel contesto domestico, anche con il supporto mirato di prestazioni a carattere domiciliare.

Il Pro.V.I. richiesto e attivato attraverso le procedure previste dal relativo Avviso, certificato dal Centro di assistenza per la domotica sociale competente per territorio e corredato di apposita scheda di valutazione tecnica del caso viene trasmessa dal Centro di assistenza per la domotica sociale, per il tramite degli Uffici regionali, all'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale competente, che attraverso la PUA attiva l'U.V.M. per le valutazioni circa l'appropriatezza del progetto.

Compete quindi all'Ufficio di Piano l'acquisizione degli atti di istruttoria e l'approvazione al finanziamento del Pro.V.I. previa sottoscrizione con il soggetto beneficiario ed il suo nucleo familiare di apposito contratto riportante gli obblighi reciproci e gli obiettivi principali del Progetto stesso, le fasi e le modalità di monitoraggio del Pro.V.I. anche in collaborazione con il Centro di assistenza per la domotica sociale di riferimento.

P.N.R.R. M5 – C2. – Inv. 1.2

Il progetto previsto finanziato nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 - Investimento 1.2 risponde all'obiettivo generale di accelerare i processi di

de-istituzionalizzazione, fornendo servizi sociosanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

La progettualità – con un investimento di € 715.000,00 - prevede:

- la definizione e attivazione del **progetto individualizzato** funzionale a individuare gli obiettivi che si intendono raggiungere e i sostegni che si intendono fornire nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, tramite accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali, in una prospettiva di lungo periodo attraverso l'apporto di professionalità diverse e il pieno coinvolgimento dei servizi sanitari
- La realizzazione di **piccoli gruppi appartamento** destinati a persone con disabilità, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti. Ogni abitazione sarà personalizzata e dotata di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante
- Lo sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza, al fine di realizzare gli interventi previsti nei progetti personalizzati e sostenere **l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro**, attraverso adeguati dispositivi nonché formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. F3

TITOLO : PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CAREGIVERFAMILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	E	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti. 2. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CAREGIVER FAMILIARE	

VALENZA TERRITORIALE

Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia

Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
 Provincia DI TARANTO
 Piano Sociale di Zona 2022-2024

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F.3	PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CAREGIVERFAMILIARE
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 76.649,05	Fondo per il sostegno caregiver familiare " anno 2020 - AD n. 197 del 23/12/2021
	€ 25.683,28	Fondo per il sostegno caregiver familiare " anno 2021 - AD n. 694 del 1/07/2022
Y 2023	€ _____	_____
Y 2024	€ _____	_____
TOTALE	€ 102.332,33	

Utenza	PERSONE CON DISABILITA' N° medio annuo previsto di utenti: n. 20 CIRCA
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali Ambito Personale sociosanitario Distretto SSTA 5

La figura del caregiver, così come viene individuata dall'art.1, comma 255 della L.30 dicembre 2017 n. 205, è il familiare che si prende cura della persona in condizione di gravissima disabilità non autosufficiente

Nell'ambito della non autosufficienza e della continuità assistenziale, la Regione Puglia ha di recente avviato una misura di supporto ai **caregiver familiari** di persone con disabilità gravissima, al fine di valorizzarne il ruolo, a partire da una ricognizione regionale per individuarne numerosità, caratteristiche e bisogni, implementando misure per sostenere le attività da loro svolte e le capacità di assistenza.

La Regione Puglia con Atto Dirigenziale n. 611 del 9/06/2022 - ha approvato il nuovo Avviso pubblico per accedere al "Budget di sostegno al caregiver familiare" per l'importo una tantum di euro 1.000,00 prevedendo l'eventuale concessione del contributo al caregiver anche nell'ipotesi in cui nel relativo nucleo familiare sia presente un disabile gravissimo che abbia percepito Assegno di Cura (2018-2019) e/o il Contributo economico COVID-19 (nelle annualità 2020/2021/2022). Il nostro Ambito registra la presenza di n. 120 istanze per le quali è in corso la relativa istruttoria da parte dell'Ambito e del Distretto Sociosanitario

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti sociali Ambito
 Personale sociosanitario Distretto SS n.5

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. F4
---	--------------

**TITOLO :SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA
 (ASILI NIDO E INNOVATIVI)**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

OBIETTIVO DI SERVIZIO REGIONALE : POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	_____	Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di Conciliazione vita lavoro
RISULTATO/I ATTESO/I		- Rafforzare il sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti con problematicità, anziani; - Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher; - Aumentare il numero di imprese che adottano modelli organizzativi orientati alla conciliazione vita lavoro

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza	

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 1.128.050,38 € 446.422,11	B.S. MINORI - D.D. n. 657 del 5/07/2022AD n. 139 del 19/07/2022 RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
Y 2023	€ 446.422,11	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
Y 2024	€ 446.422,11	RISORSE COMUNE MARTINA FRANCA
TOTALE	€ 2.467.316,71	

Utenza	MINORI N. 350 CIRCA
Documenti collegati	Avviso pubblico regionale per iscrizione a catalogo Contratti di servizio con le strutture
Profilo degli operatori	

L'attività degli **asili nido** si sviluppa ormai da tempo su una consolidata e attenta metodologia educativa, con l'obiettivo di fare in modo che ogni bambino viva il nido come un luogo familiare, sicuro e conosciuto, presupposto indispensabile anche per poter fargli sperimentare nuove attività e relazioni. Sono previsti anche molti momenti di comunicazione con i genitori, sia individuale che collettiva così come per i bambini disabili è assicurato personale educativo di supporto.

Anche il **centro ludico per la prima infanzia** è un servizio ormai consolidato che arricchisce l'offerta dei servizi per la prima infanzia. Si tratta di un servizio che pure si rivolge a bambine e bambini da 3 a 36 mesi e ai loro genitori, orientato al loro sviluppo in un contesto educativo flessibile, oltre che a supporto delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle famiglie.

La Regione Puglia ha avviato già nel precedente ciclo di programmazione la procedura di accreditamento mediante l'iscrizione in un apposito Catalogo telematico delle strutture per l'infanzia, al fine di promuovere lo sviluppo di servizi di qualità e incrementare la domanda.

I **"voucher conciliazione"** per l'accesso ai servizi/strutture per l'infanzia si collocano quindi all'interno del Programma regionale di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità, favorire la conciliazione vita lavoro per le famiglie pugliesi e l'inclusione attiva, ridurre la povertà educativa.

La compartecipazione al costo delle prestazioni e dei servizi da parte delle famiglie gestiti attraverso la misura del Voucher – titolo di acquisto - varia in maniera proporzionale al valore ISEE del nucleo familiare, in quanto l'accessibilità ai servizi è stata potenziata mediante specifici criteri in grado di favorire le condizioni di maggiore fragilità economica e vulnerabilità sociale

A seguito di presentazione di manifestazione di interesse da parte delle Unità di Offerta per l'iscrizione al Catalogo regionale, l'offerta dei posti disponibili nell'Ambito territoriale nel 2021 è risultata ulteriormente ampliata rispetto agli anni precedenti e l'incremento ha riguardato anche l'estensione delle fasce orarie: a fronte di n. 335 posti autorizzati (di cui 269 per Martina Franca e n. 66 per Crispiano) sono inseriti a Catalogo n. 271 posti (n.205 posti per Martina Franca e n.66 per Crispiano).

A valere sui Voucher nell'a.e. 2021-2022 sono state accolte n.245 domande di erogazione voucher di cui n.149 per Martina Franca e n. 66 per Crispiano.

Il Comune di Martina Franca continua inoltre ad assicurare il funzionamento dei **3 nidi comunali** affidati in concessione, finanziati con fondi di bilancio comunale. Il contratto con n. 3 cooperative sociali concessionarie, prevede la copertura della retta per massimo **n. 90** bambini complessivamente, secondo criteri analoghi a quelli stabiliti per l'erogazione del voucher di conciliazione.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. F6

TITOLO : INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
	B	Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità
RISULTATO/I ATTESO/I	- Raggiungere la platea delle donne in difficoltà con figli minori o senza figli in carico ai servizi in situazione di disagio socioeconomico per sostenerne la sussistenza e l'autonomia; - Aumentare il livello di inserimento sociale di occupazione di tali donne in età lavorativa uscite dal mercato del lavoro o mai entrate	

VALENZA TERRITORIALE

Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia

Affidamento a terzi

Altro (specificare) finanziamento iniziative con contributi o affidamenti diretti

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		F.6
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 1.000,00	Risorsa comune Martina Franca
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 1.000,00	Risorsa comune Martina Franca
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 1.000,00	Risorsa comune Martina Franca
TOTALE	€ 3.000,00	

Prevista una dotazione finanziaria di € 1.000,00 per ciascun esercizio finanziario a disposizione della Commissione di pari opportunità per iniziative in tema di interventi di conciliazione vita - lavoro

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. T1
---	--------------

TITOLO : UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI, AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITA'
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 X ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Y - Sistema di welfare d'accesso
- Y - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Y - Invecchiamento attivo
- Y - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Y - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Y - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Y - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) : Spesa prevalentemente di personale

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	T.1	Ufficio di Piano
INTERVENTI E SERVIZI		Interventi trasversali a tutti i servizi

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Y 2022	€ 18.973,59	FGSA 2021 + FGSA 2019 + FPOV 2019 quota reg.+ FPOV 2020 q. reg. RISORSE COMUNALI a gestione associata
	€ 150.000,00	
Y 2023	€ 6.829,49	FPOV. 2021 Q.REG.

*Ambito Territoriale Sociale di MARTINA FRANCA
 Provincia DI TARANTO
 Piano Sociale di Zona 2022-2024*

	€ 150.000,00 € 800,00 € 29.683,00	RISORSE COMUNALI a gestione associata B.S.ANZIANI - AD N. 676 del 12/07/2022 e AD N. 857 del 4/10/2022 B.S.MINORI - D.D. n. 657 del 5/07/2022 AD n. 139 del 19/07/2022
Y 2024	€ 150.000,00	RISORSE COMUNALI a gestione associata
TOTALE	€ 506.286,08	

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona ed a tal riguardo il Piano Regionale Politiche Sociali evidenzia come la sua corretta strutturazione, con la destinazione di risorse umane in numero congruo rispetto alla complessità delle funzioni attribuite, sia punto qualificante dell'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario e fattore essenziale di efficacia del processo innovatore. Recependo le indicazioni regionali in ordine alla necessità di ottimizzare gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi in capo all'Ufficio di Piano, ed alla luce delle esperienze maturate, l'Ambito ha inteso, sin dal precedente Piano di Zona, assegnare risorse umane in numero adeguato per qualità, dimensionamento e continuità ai compiti affidati, individuando il relativo modello organizzativo.

In conformità con quanto previsto nella Convenzione della gestione associata adottata e nel nuovo **Regolamento dell'Ufficio di Piano**, l'UdP è composto da un gruppo ristretto di operatori con competenze adeguate, che dedicano tempo continuativo alle funzioni di programmazione e progettazione – comprensive di attività di monitoraggio e valutazione – di gestione tecnica e amministrativa e di gestione contabile e finanziaria.

In particolare:

- la funzione di gestione tecnica e amministrativa è assegnata alla Dirigente del V Settore Servizi alla Persona del Comune capofila che ricopre l'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- la funzione di programmazione e progettazione è assegnata a tempo pieno ad una unità strutturata - nel Comune capofila – Cat. D istr. direttivo amministrativo;
- la funzione finanziaria e contabile è di competenza del Dirigente del Settore Finanziario del Comune capofila

Come indicato nel Piano Regionale, la funzione di programmazione e progettazione, promuovendo ogni utile coordinamento e raccordo operativo con i Servizi Sociali professionali dei Comuni (ovvero Servizio sociale Professionale di Ambito), assicura inoltre il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

- a. Area socio-sanitaria
- b. Area socio-assistenziale
- c. Area socio-educativa

In seno al Servizio Sociale professionale d'Ambito, è individuato un referente che deve collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano responsabile della funzione di programmazione e progettazione. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell'arte di procedimenti istruttori)

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. ALT.4
---	-----------------

TITOLO : ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TRASVERSALI DI SISTEMA QUALITA'

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Υ - Sistema di welfare d'accesso
- Υ - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Υ - Invecchiamento attivo
- Υ - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Υ - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Υ - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Υ - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Spesa finanziaria per copertura istruttore amm.vo per gestione fondi povertà	

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	ALT.4	ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TRASVERSALI DI SISTEMA QUALITA'
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
Υ 2022	€ 45.000,00	ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021
Υ 2023	€ _____	_____
Υ 2024	€ _____	_____

DESCRIZIONE

Trattasi di spese di personale amministrativo a tempo determinato nell'ambito della progettazione e attuazione interventi finanziati con il Fondo povertà